



BILANCIO**2024**

CONFIDARE Società Cooperativa per Azioni

Iscrizione Albo Cooperative a Mutualità Prevalente nr. A114274

Iscrizione Albo Unico Intermediari Finanziari (ex art. 106 del T.U.B.) nr. 19505.7

R.E.A. n. 457581 e Codice Fiscale e Registro Imprese: 80093390013

Sede Legale: Via XX Settembre n. 41 –10121 TORINO

Capitale Sociale al 31.12.2024 Euro 33.730.063 variabile

FASCICOLO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

 RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

 STATO PATRIMONIALE

 CONTO ECONOMICO

 PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

 RENDICONTO FINANZIARIO

 NOTA INTEGRATIVA

 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEL D.LGS N. 39/2010

CONFIDARE S.C.p.A. - Confidi iscritto all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 T.U.B.

SEDI TERRITORIALI:

Torino, Milano, Roma, Novara, Alessandria, Biella, Gravellona Toce, Tortona, Vercelli, Asti, Fossano, Savona, Napoli.

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Adelio Giorgio FERRARI

Vicepresidenti

Luciano PANIATE

Gionata PIRALI

Consiglieri

Gian Paolo COSCIA

Mattia PALENZONA

Claudio RIZZOLO

Michele RONDINELLI

Cesare Italo ROSSINI

Alessia SANNA

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Stefano MARZARI

Sindaci effettivi

Massimo CASSAROTTO

Andrea BOTTAZZI

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Andrea RICCHIUTI

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.P.A.



**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE
di
CONFIDARE Società Cooperativa per Azioni
ai sensi dell'art. 2428 Cod. Civ.**

INDICE

INTRODUZIONE

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1. LO SCENARIO MACROECONOMICO

- 1.1.1. SCENARIO GLOBALE
- 1.1.2. SCENARIO EUROPEO
- 1.1.3. SCENARIO NAZIONALE
- 1.1.4. EVOLUZIONE DELLA DOMANDA DI CREDITO IN ITALIA
- 1.1.5. IL SISTEMA DEI CONFIDI

2. IL 2024 IN SINTESI

2.1. PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DEL 2024

- 2.1.1. ANALISI ECONOMICA E PATRIMONIALE

2.2. EVENTI DI RILIEVO

2.3. AMBIENTE E PERSONALE

- 2.3.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA
- 2.3.2. FORMAZIONE

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

3.1. LA BASE SOCIALE

- 3.1.1. EVOLUZIONE NUMERICA DELLA BASE SOCIALE (2024 VS 2023)
- 3.1.2. COMPOSIZIONE PER FORMA GIURIDICA DELLE IMPRESE SOCIE
- 3.1.3. RIPARTIZIONE SETTORIALE DELLE IMPRESE SOCIE
- 3.1.4. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE PER REGIONE DELLE IMPRESE SOCIE

3.2. PORTAFOGLIO GARANZIE

3.2.1. ANALISI DELLE OPERAZIONI EROGATE PER FORMA TECNICA

3.2.2. ANALISI STOCK DI GARANZIE IN ESSERE PER TIPOLOGIA

3.2.3. REPORT GARANZIE RILASCIATE PER ENTE EROGANTE

3.3. CREDITO DIRETTO

3.3.1. CREDITO DIRETTO EROGATO CON FONDI DI TERZI NEL 2024

4. STRATEGIE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

4.1. STRUMENTI DI MITIGAZIONE

4.2. ASSETTO ORGANIZZATIVO E OPERATIVO

4.3. MONITORAGGIO E REPORTISTICA

4.4. OPERAZIONI GARANTITE NEL 2024 PER TIPOLOGIA DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

4.5. FIDEIUSSIONI E CREDITI DIRETTI CON STRUMENTI DI MITIGAZIONE

5. GESTIONE FINANZIARIA

6. PARTITE DETERIORATE

6.1. ANALISI DEI CREDITI DI FIRMA

6.2. ANALISI DEI CREDITI DI CASSA

6.3. ANALISI DELLE SOFFERENZE DI CASSA

6.4. ESCUSSIONI DI GARANZIE

7. ALTRE INFORMAZIONI:

7.1. TRASPARENZA – GESTIONE RECLAMI

7.2. ANTIRICICLAGGIO E ANAGRAFE TRIBUTARIA

7.3. PRIVACY

7.4. NUOVE PARTNERSHIP E STRUMENTI AGEVOLATIVI

7.5. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

7.6. INNOVAZIONE TECNOLOGICA E TRASFORMAZIONE DIGITALE

7.7. ADEGUAMENTO ALLE ASPETTATIVE DI VIGILANZA SUI RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI

7.8. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

7.9. NUMERO E VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI O QUOTE PROPRIE DETENUTE IN PORTAFOGLIO SIA DELLE AZIONI O QUOTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE, DI QUELLE ACQUISTATE E DI QUELLE ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, LE CORRISPONDENTI QUOTE DI CAPITALE, I MOTIVI DEGLI ACQUISTI E DELLE ALIENAZIONI E I CORRISPETTIVI

7.10. INFORMATIVA SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

7.11. MUTUALITÀ PREVALENTE

7.12. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

7.13. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

8. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

INTRODUZIONE

Signori Soci,

il 2024 ha confermato un contesto globale complesso, segnato da dinamiche geopolitiche instabili, rallentamento economico e profondi cambiamenti nei modelli di produzione e consumo. Il protrarsi del conflitto in Ucraina e le tensioni in Medio Oriente hanno continuato ad alimentare l'incertezza, mentre la crescente polarizzazione tra i grandi blocchi economici – in particolare tra Stati Uniti e Cina – ha accentuato la frammentazione degli scambi internazionali e delle catene di approvvigionamento.

Dal punto di vista macroeconomico, l'anno è stato caratterizzato da un rallentamento generalizzato della crescita, in un contesto di inflazione in graduale rientro, ma ancora superiore ai target fissati dalle principali banche centrali. Le politiche monetarie, prudentemente ma a lungo applicate in senso restrittivo, hanno mantenuto i tassi d'interesse su livelli elevati, condizionando negativamente la domanda interna, in particolare i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese.

L'economia italiana ha mostrato segnali di resilienza, pur all'interno di un quadro di crescita modesta e fortemente disomogenea tra settori e territori. Le imprese, in particolare quelle di minore dimensione, si sono confrontate con un aumento dei costi di finanziamento, una riduzione degli ordinativi e una competizione crescente. In questo scenario, si è resa ancora più evidente la necessità di rafforzare i sistemi di accompagnamento e supporto al credito, con particolare attenzione alla sostenibilità e all'innovazione.

In un contesto in continuo mutamento, Confidare ha continuato a svolgere il proprio ruolo di presidio a favore della micro, piccola e media impresa, operando con responsabilità, visione strategica e radicamento nei territori. Il 2024 è stato un anno di significativa evoluzione interna, orientata a consolidare il nostro posizionamento in un ecosistema finanziario in trasformazione, con crescente attenzione alle tematiche ESG, alla digitalizzazione dei processi e alla valorizzazione del capitale umano.

Il Bilancio 2024, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra attenzione e approvazione, evidenzia un risultato d'esercizio positivo pari a Euro 246.081.

La presente Relazione, che accompagna il Bilancio dell'esercizio 2024 – composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa – integra i dati e le informazioni già contenuti nella Nota stessa, offrendo un'analisi fedele, equilibrata ed esaustiva della situazione societaria, dell'andamento e del risultato della gestione, includendo la descrizione dei principali rischi e delle incertezze cui la Società è esposta.

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1. LO SCENARIO MACROECONOMICO

1.1.1 SCENARIO GLOBALE

Nel 2024, l'economia globale ha registrato una crescita del 3,1% secondo le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale, con una previsione analoga dell'OCSE al 3,2%. Si tratta di un'espansione contenuta ma superiore alle attese formulate alla fine del 2023, in un contesto che rimane segnato da forti discontinuità geopolitiche, transizioni strutturali e rischi climatici.

La crescita resta disomogenea tra aree geografiche:

- Gli Stati Uniti hanno mostrato una tenuta superiore alle attese, con una crescita stimata al 2,8% nel 2024, sostenuta dalla spesa pubblica e dai consumi, nonostante segnali di raffreddamento dell'attività manifatturiera.
- La Cina ha registrato una crescita del 5,0%, ma continua a confrontarsi con fragilità strutturali: domanda interna debole, crisi nel settore immobiliare, deflazione e limitata fiducia delle imprese private.
- L'economia dei Paesi emergenti si è mantenuta dinamica in Asia (India in primis, con crescita sopra il 6%), ma rallenta in America Latina e in alcune aree dell'Africa, colpite da instabilità politica, inflazione e incertezza sui mercati delle materie prime.

Le tensioni geopolitiche – dai conflitti in Ucraina e Medio Oriente, alla contrapposizione tra Cina e Stati Uniti, fino alle crisi locali in Africa Subsahariana e America Latina – continuano ad alimentare la regionalizzazione degli scambi e una parziale de-globalizzazione delle catene del valore.

I prezzi delle materie prime energetiche (petrolio, gas naturale) si sono mantenuti relativamente stabili nella seconda parte dell'anno, contribuendo ad attenuare le pressioni inflazionistiche nei

Paesi importatori. Al contempo, resta elevata la volatilità nei mercati agricoli, anche per via di eventi climatici estremi.

I mercati finanziari internazionali si sono stabilizzati nel secondo semestre 2024, sostenuti dalla progressiva revisione al ribasso delle aspettative sui tassi d'interesse da parte delle banche centrali, in particolare la Federal Reserve e la Banca Centrale Europea, che hanno adottato un approccio più accomodante nella seconda metà dell'anno.

1.1.2 SCENARIO EUROPEO

Nell'area euro, il 2024 si è chiuso con una crescita modesta, stimata intorno allo 0,8%, in linea con un contesto di stagnazione tecnica. La dinamica economica è stata frenata dalla debolezza della domanda interna, dalla contrazione del comparto manifatturiero e dal prolungato effetto restrittivo delle condizioni creditizie.

L'inflazione si è progressivamente ridotta, attestandosi intorno al 2,7%, dopo i picchi del biennio 2022-2023. Questo ha permesso alla BCE di mantenere i tassi stabili nei primi trimestri e di avviare, a fine anno, un primo percorso di graduale allentamento della politica monetaria, subordinato all'evoluzione dei dati core.

L'economia tedesca – principale motore continentale – è rimasta in difficoltà, penalizzata dalla debolezza della domanda globale e dalla transizione energetica. La Francia ha mostrato una crescita più solida, mentre la Spagna si è distinta per una dinamica più vivace, anche grazie al traino del turismo e agli investimenti legati al PNRR.

Nel 2024 è entrata in vigore la riforma del Patto di Stabilità e Crescita, approvata a fine 2023, che introduce margini di flessibilità selettiva per gli Stati membri, legati in particolare agli investimenti in transizione green e digitale. Ciò ha aperto spazi potenziali per una revisione della programmazione economico-finanziaria anche a livello nazionale e regionale.

1.1.3 SCENARIO NAZIONALE

Nel 2024, l'economia italiana ha registrato una crescita modesta, con un aumento del PIL reale stimato allo 0,7%. Questo risultato riflette una combinazione di fattori interni ed esterni che hanno influenzato la performance economica del Paese.

Crescita economica

La crescita economica è stata sostenuta principalmente dai consumi privati e dagli investimenti, sebbene questi ultimi abbiano mostrato segnali di rallentamento nella seconda metà dell'anno. Le esportazioni hanno risentito della debolezza della domanda estera, in particolare da parte di alcuni partner commerciali chiave nell'area euro.

Inflazione

L'inflazione media nel 2024 si è attestata all'1,3%, in netto calo rispetto ai livelli elevati registrati nel biennio precedente. Questa diminuzione è attribuibile principalmente alla stabilizzazione dei prezzi dell'energia e a una moderazione delle pressioni inflazionistiche interne.

Mercato del lavoro

Il tasso di disoccupazione ha continuato la sua tendenza al ribasso, raggiungendo il 6,8% nel 2024. Questo miglioramento è stato favorito da una crescita dell'occupazione nei settori dei servizi e del turismo, sebbene persistano sfide legate alla disoccupazione giovanile e alle disparità territoriali.

Finanze pubbliche

Il debito pubblico rimane una delle principali preoccupazioni per l'economia italiana. Nel 2024, il rapporto debito/PIL è stato stimato intorno al 140%, mantenendo l'Italia tra i paesi con il più alto livello di indebitamento nell'OCSE. Questa situazione limita lo spazio di manovra per politiche fiscali espansive e rende necessarie misure di consolidamento fiscale per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche nel medio termine.

Riforme strutturali

Per affrontare le sfide economiche e fiscali, il governo italiano ha avviato una serie di riforme volte a:

- Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione: attraverso la digitalizzazione dei servizi e la semplificazione burocratica.
- Riformare il sistema giudiziario: con l'obiettivo di ridurre i tempi dei procedimenti civili e aumentare l'efficacia del sistema legale.
- Promuovere la concorrenza nei servizi: eliminando le barriere regolamentari che ostacolano l'ingresso di nuovi operatori nel mercato.

Queste riforme sono considerate essenziali per stimolare la crescita economica, aumentare la produttività e migliorare la competitività del Paese nel contesto europeo e globale.

1.1.4 EVOLUZIONE DELLA DOMANDA DI CREDITO IN ITALIA

Nel complesso, la domanda di credito da parte delle famiglie ha evidenziato una flessione, confermando una fase di prudenza finanziaria generalizzata. In particolare:

- il credito al consumo ha rallentato, penalizzato da un clima di incertezza e da un incremento del costo del denaro;
- i mutui per l'acquisto di abitazioni hanno subito una marcata contrazione (oltre il -3%), frenati da tassi ancora elevati e da una ridotta propensione all'investimento immobiliare.

Secondo Banca d'Italia, nel 2024 i prestiti alle famiglie si sono ridotti complessivamente di circa -1,5%.

In questo quadro, il segmento delle micro e piccole imprese rimane tra i più esposti, sia per la maggiore dipendenza dal credito bancario, sia per la fragilità finanziaria media, ed è per questo che strumenti come le garanzie mutualistiche e pubbliche continuano a giocare un ruolo essenziale per la tenuta e il rilancio del tessuto produttivo.

La dinamica si è riflessa anche sulla componente delle imprese, dove la domanda di credito ha registrato una significativa contrazione, con un calo delle nuove erogazioni stimato attorno al -5,2%. Secondo l'indagine sul credito bancario della Banca d'Italia, la riduzione è stata particolarmente marcata tra le micro e piccole imprese, colpite da:

- tassi d'interesse ancora elevati (nonostante un'inversione di tendenza da parte della BCE nella seconda parte dell'anno),
- un generale deterioramento della fiducia,
- e una prudenza crescente nelle decisioni di investimento.

Le condizioni di offerta sono rimaste selettive, con criteri di concessione del credito più rigidi e una maggiore attenzione da parte degli intermediari alla rischiosità dei richiedenti, specie nei settori più ciclici e vulnerabili agli shock energetici o geopolitici.

Le rilevazioni più recenti indicano:

- un calo delle nuove erogazioni di prestiti alle imprese di circa il 5% su base annua,

- con una flessione più accentuata nel credito di importo inferiore ai 250.000 euro, tipico del comparto delle PMI e delle imprese artigiane.

In parallelo, è emerso un crescente interesse per strumenti alternativi al credito bancario, come:

- le garanzie pubbliche (Fondo di Garanzia PMI),
- le forme di finanza agevolata (PNRR, incentivi green),
- e il ricorso ai Confidi, sempre più visti come partner in grado di facilitare l'accesso al credito, sostenere la bancabilità e accompagnare le imprese nei percorsi di transizione.

L'evoluzione della domanda conferma il permanere di fabbisogni di liquidità e consolidamento finanziario da parte delle PMI, ma anche una crescente attenzione alla sostenibilità degli investimenti, all'efficienza energetica, all'innovazione digitale e alla formazione del capitale umano.

1.1.5 IL SISTEMA DEI CONFIDI

Secondo i dati più recenti disponibili, aggiornati al 31 dicembre 2023, il sistema dei Confidi italiani continua a rappresentare un presidio finanziario essenziale per le micro, piccole e medie imprese, pur attraversando una fase di razionalizzazione e trasformazione.

Numero e tipologia di soggetti

Alla fine del 2023 risultavano attivi 192 Confidi, in flessione rispetto ai 200 dell'anno precedente. Di questi:

- 32 sono Confidi maggiori, vigilati da Banca d'Italia (ex art. 106 TUB),
- 160 sono Confidi minori, iscritti all'elenco OCM (ex art. 112 TUB).

La riduzione è frutto di processi di fusione, liquidazione volontaria e revoca, e riflette l'avvio di un percorso di progressiva concentrazione nel settore.

Garanzie rilasciate e stock in essere

Lo stock complessivo di garanzie detenuto dal sistema ammontava a 7,4 miliardi di euro, in calo del 6,5% su base annua.

Il 90% circa delle nuove garanzie rilasciate nel 2023 – per un flusso complessivo di 2,6 miliardi di euro – è stato generato dai Confidi maggiori, a conferma del peso crescente di tali soggetti nell'intermediazione creditizia.

Base sociale e copertura territoriale

I Confidi contano una base di circa 950.000 imprese socie, prevalentemente micro e piccole. A livello territoriale, si registra una forte presenza dei Confidi minori nel Mezzogiorno (oltre il 55%), mentre i Confidi maggiori sono concentrati nel Nord Italia, dove operano in ecosistemi economici più strutturati.

Ruolo e prospettive evolutive

I Confidi stanno progressivamente evolvendo da meri erogatori di garanzie a veri e propri partner finanziari delle PMI, affiancandole nell'accesso al credito, nella gestione del rischio e nella transizione sostenibile e digitale. In questo contesto, assumono crescente rilevanza anche le attività di:

- consulenza finanziaria,
- supporto nella presentazione di domande di agevolazione riferite a bandi e incentivi pubblici,
- accompagnamento nei percorsi ESG.

Riforma del Fondo di Garanzia PMI

Nel 2024 è entrata in vigore la riforma del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, che ha introdotto nuovi criteri di selettività e una diversa ponderazione dei rischi, riducendo la copertura automatica e favorendo l'intervento di soggetti terzi, tra cui i Confidi.

Questo cambiamento offre nuove opportunità, ma richiede al contempo un rafforzamento della capacità tecnica e organizzativa degli operatori per rimanere competitivi ed efficaci.

2. IL 2024 IN SINTESI

2.1. PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DEL 2024

L'esercizio 2024 si è chiuso con un utile netto pari a € 246.081, in linea con gli obiettivi di equilibrio gestionale e sostenibilità economica. Il Patrimonio Netto si attesta a € 26.688.905, confermando una struttura patrimoniale solida e coerente con la natura mutualistica e prudente dell'attività svolta.

Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali

	2024	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	26.676.546	26.633.264	43.282	0,2%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2-T2)	-	-	-	-
Fondi Propri	26.676.546	26.633.264	43.282	0,2%
Attività di rischio ponderate	80.748.579	79.573.244	1.175.335	1,5%
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	33,0%	33,5%	-0,4%	-1,3%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	33,0%	33,5%	-0,4%	-1,3%
Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	33,0%	33,5%	-0,4%	-1,3%

I Fondi Propri, determinati ai sensi della normativa di vigilanza, ammontano a € 26.676.546 confermandosi su livelli sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente, registrando una variazione positiva di € 43.282 (+0,2%) e consentono di mantenere ampi margini di sicurezza rispetto ai requisiti regolamentari.

A tal riguardo, si evidenzia che i principali indicatori di adeguatezza patrimoniale – CET1 Capital Ratio, Tier 1 Capital Ratio e Total Capital Ratio – risultano tutti pari al 33%, un livello ben superiore alla soglia minima del 6% prevista dalla normativa vigente.

Questo posizionamento riflette la costante attenzione di Confidare alla solidità e al presidio dei rischi, elementi essenziali per garantire continuità operativa, capacità di supporto al tessuto imprenditoriale e piena affidabilità nel rapporto con il sistema bancario e con gli stakeholder istituzionali.

Patrimonio Netto

	2024	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale Sociale	33.730.063	34.260.047	(529.984)	(1,5%)
Riserve	2.173.937	1.473.244	700.693	47,6%
Riserve da valutazione	1.204.967	1.468.232	(263.265)	(17,9%)
Utili/Perdite portate a nuovo	(10.666.143)	(10.921.961)	255.818	(2,3%)
Risultato d'esercizio	246.081	365.455	(119.374)	32,7%
Patrimonio Netto	26.688.905	26.645.017	43.888	0,2%

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2024 si attesta a € 26.688.905, in lieve crescita rispetto al 2023 (+0,2%), a fronte di una riduzione del Capitale Sociale (-1,5%) e di un significativo incremento delle riserve. Il rafforzamento della base patrimoniale si accompagna a una gestione economica positiva, coerente con la natura prudente dell'operatività.

Risultati dell'attività caratteristica

Nel corso dell'esercizio 2024, l'attività caratteristica di Confidare ha generato un volume complessivo – tra garanzie e fidejussioni commerciali – pari a € 62.518.446, per un totale di 970 pratiche erogate. L'importo complessivo dei finanziamenti sottostanti si attesta a € 79.983.495, a fronte di € 83,95 milioni deliberati.

Le garanzie erogate si suddividono in:

- € 35.735.774 relative a operazioni a medio/lungo termine;
- € 26.782.672 relative a operazioni a breve termine.

Con riferimento all'attività di credito diretto, nel 2024 sono stati erogati 179 finanziamenti per un importo complessivo pari a € 8.444.500, di cui:

- 6 finanziamenti a valere sul Fondo Antiusura, per complessivi € 175.000, di cui € 35.000 erogati con Fondi propri del Confidi;
- 2 finanziamenti con risorse della Regione Piemonte, per complessivi € 185.000, di cui € 55.500 erogati con Fondi propri del Confidi.

2.1.1. ANALISI ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per facilitare una lettura sintetica e comparata dell'attività economico-patrimoniale della Società, si riportano di seguito le principali grandezze di Conto Economico e Stato Patrimoniale relative all'esercizio 2024, con confronto sull'anno precedente.

Analisi del Conto Economico

Sintesi del Conto Economico	2024	2023	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	1.246.400	1.524.978	(278.578)	(18,3%)
COMMISSIONI NETTE	3.014.286	2.526.619	487.667	19,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.706.222	4.061.986	644.236	15,9%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(129.378)	(374.833)	245.455	(65,5%)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.576.844	3.687.153	889.691	24,1%
Spese amministrative	(5.094.997)	(4.808.593)	(286.404)	6,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	979.361	1.681.402	(702.041)	(41,8%)
Rettifiche/riprese di valore nette sulle attività materiali e immateriali	(416.763)	(350.222)	(66.541)	19,0%
Altri proventi e oneri di gestione	313.611	293.347	20.264	6,9%
COSTI OPERATIVI	(4.218.788)	(3.184.066)	(1.034.722)	32,5%
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	370.142	486.300	(116.158)	(23,9%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(124.061)	(120.845)	(3.216)	2,7%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	246.081	365.455	(119.374)	(32,7%)

Il margine di interesse, pari a € 1.246.400, evidenzia un decremento del 18,3% rispetto al 2023. Tale riduzione è riconducibile alla combinazione tra il calo degli interessi attivi e l'aumento degli interessi passivi: da un lato, si rileva il minor contributo dei crediti ceduti e dei titoli di debito in portafoglio, ridottisi a seguito di rimborsi non integralmente reinvestiti; dall'altro, l'incremento degli interessi passivi è legato alla sottoscrizione di un nuovo finanziamento nel gennaio 2024.

Gli interessi attivi si attestano a € 1.548.103, di cui € 1.073.878 derivanti dall'attività di credito diretto, in calo rispetto ai € 1.700.969 del 2023.

Le commissioni nette si attestano a € 3.014.286, in crescita del 19,3% rispetto al 2023 (€ 2.526.619).

La dinamica riflette:

- commissioni attive: € 3.421.094 (+20,4% rispetto ai € 2.840.794 del 2023), in crescita grazie all'incremento dei volumi di produzione dell'attività di garanzia collettiva fidi;
- commissioni passive: € 406.808 (+29,5% rispetto ai € 314.175 del 2023), imputabili principalmente a:
 - costi per l'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia,
 - compensi alla rete commerciale esterna (agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi),
 - e alla strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione.

Il margine di intermediazione si attesta a € 4.706.222, in aumento del 15,9% rispetto al 2023 (€ 4.061.986).

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito presentano un saldo negativo pari a € 129.378, in sensibile diminuzione rispetto al valore registrato nel 2023 (€ 374.833), con una variazione del 65,5%. La voce si compone come segue:

- Rettifiche di valore di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a € 667.273 (vs € 746.901 nel 2023), rappresentano principalmente gli accantonamenti effettuati per le sofferenze di cassa e i crediti diretti rilasciati, oltre che – in misura minore – le rettifiche di valore su investimenti classificati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato;
- Riprese di valore di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per € 539.349 (vs € 381.238), riconducibili in larga parte alle attività di recupero su sofferenze di cassa;
- Rettifiche di valore di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a € 11.436 (vs € 13.209), derivanti da attività di impairment connesse alla rischiosità dei titoli in portafoglio;
- Riprese di valore di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per € 9.981 (vs € 4.038).

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a € 4.576.844, in aumento del 24,1% rispetto al 2023.

Le spese amministrative ammontano a € 5.094.997 (+6,0% rispetto ai € 4.808.593 del 2023), e sono così articolate:

- spese per il personale: € 3.531.160 (vs € 3.326.778),
- altre spese amministrative: € 1.563.837 (vs € 1.481.815).

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri presentano, al 31 dicembre 2024, un valore positivo pari a € 979.361, in riduzione rispetto al dato dell'esercizio precedente (€ 1.681.402, - 41,8%). La variazione riflette, in particolare, la minore incidenza delle riprese di valore effettuate nell'anno, pur a fronte di un incremento degli accantonamenti.

La voce si compone come segue:

- Accantonamenti ai fondi rischi pari a € 642.241 (vs € 584.267 nel 2023), riferiti prevalentemente alla copertura del rischio di credito connesso alle garanzie in essere al 31 dicembre;
- Riprese di valore per € 1.621.602 (vs € 2.265.669), riconducibili all'adeguamento dei fondi in coerenza con l'evoluzione del rischio. A tal riguardo si evidenzia che, nel corso del 2024, sono state effettuate operazioni di saldo e stralcio, che hanno generato riprese di valore per circa € 706.000.

Le rettifiche su attività materiali e immateriali ammontano a € 416.763 (vs € 350.222, +19%).

Gli altri proventi e oneri di gestione sono pari a € 313.611 (vs € 293.347), con:

- proventi: € 435.185 (vs € 405.808),
- oneri: € 121.574 (vs € 112.461), inclusivo del contributo al fondo di garanzia interconsortile, pari a € 24.282 (0,5% delle garanzie erogate).

Il risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte si attesta a € 370.142, con un utile netto pari a € 246.081, dopo imposte per € 124.061.

Cost/Income ratio

	31/12/2024	31/12/2023
SPESE AMMINISTRATIVE	5.094.997	4.808.593
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.706.222	4.061.986
RAPPORTO TRA COSTI OPERATIVI E MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (COST/INCOME)	108%	118%

Il Cost/Income ratio – che misura il rapporto tra costi amministrativi e margine di intermediazione – si attesta nel 2024 al 108%, in miglioramento di 10 punti percentuali rispetto al 2023 (118%). Sebbene il dato rimanga al di sopra della soglia di efficienza ideale, la riduzione registrata nell'anno segnala una maggior sostenibilità della struttura dei costi rispetto alla capacità reddituale dell'operatività ordinaria.

Va inoltre osservato che il valore registrato nel 2023 risultava temporaneamente penalizzato dall'operazione straordinaria di cessione di una parte dei crediti diretti in bonis, effettuata nel primo semestre. Tale operazione aveva determinato una riduzione del margine di interesse – e conseguentemente del margine di intermediazione – senza impatti proporzionali sulle spese, accentuando così il disallineamento tra costi e ricavi e determinando un innalzamento anomalo del Cost/Income per quell'esercizio.

Analisi dello Stato Patrimoniale

Sintesi dello Stato Patrimoniale Attivo	2024	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide	9.265.707	4.159.096	5.106.611	122,8%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.846.777	7.993.415	853.362	10,7%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.406.258	3.577.856	(171.598)	(4,8%)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.057.142	61.114.293	(5.057.151)	(8,3%)
Partecipazioni	88.816	93.730	(4.914)	(5,2%)
Attività materiali	6.689.554	6.979.649	(290.095)	(4,2%)
Attività fiscali	86.452	58.853	27.599	46,9%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	673.000	(673.000)	(100,0%)
Altre attività	866.675	676.734	189.941	28,1%
Totale Attivo	85.307.381	85.326.626	(19.245)	(0,0%)

Sintesi dello Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio Netto	2024	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.638.363	12.279.760	2.358.603	19,2%
Passività fiscali	12.443	18.415	(5.972)	(32,4%)
Altre passività	28.975.151	28.592.543	382.608	1,3%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.827.876	1.668.153	159.723	9,6%
Fondi per rischi ed oneri	13.164.643	16.122.738	(2.958.095)	(18,3%)
Capitale	33.730.063	34.260.047	(529.984)	(1,5%)
Riserve	(8.492.206)	(9.448.717)	956.511	(10,1%)
Riserve da valutazione	1.204.967	1.468.232	(263.265)	(17,9%)
Utile (perdita) d'esercizio	246.081	365.455	(119.374)	(32,7%)
Totale Passivo e Patrimonio Netto	85.307.381	85.326.626	(19.245)	(0,0%)

Al 31 dicembre 2024, il Totale dell'Attivo si attesta a € 85.307.381, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente (€ 85.326.626). La composizione delle principali voci evidenzia alcune dinamiche significative, sia in termini di variazioni assolute che percentuali.

Stato Patrimoniale Attivo

Tra le principali voci dell'attivo si segnalano:

- Cassa e disponibilità liquide: € 9.265.707 (vs € 4.159.096 nel 2023), in crescita del 122,8%, per effetto di maggiori disponibilità momentanee a fine esercizio.
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: € 8.846.777 (vs € 7.993.415), con incremento del 10,7%, riconducibile a variazioni di valore e di composizione del portafoglio.
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: € 3.406.258 (vs € 3.577.856), in lieve riduzione del 4,8%.
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: € 56.057.142 (vs € 61.114.293), in flessione dell'8,3%. La voce comprende:
 - Crediti verso banche: € 14.935.493 (vs € 11.629.971),
 - Crediti verso società finanziarie: € 1.084.174 (vs € 1.326.507),
 - Crediti verso clientela: € 40.037.475 (vs € 48.157.815), al cui interno sono inclusi circa € 16,2 milioni riferiti all'attività di credito diretto.
- Attività materiali: € 6.689.554 (vs € 6.979.649), in calo del 4,2%.
- Attività fiscali: € 86.452 (vs € 58.853), in aumento del 46,9%.
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: si azzerano rispetto all'anno precedente (erano € 673.000 nel 2023), quale conseguenza della cessione di due unità immobiliari.
- Altre attività: € 866.675 (vs € 676.734), con incremento del 28,1%.

Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio Netto

Sul lato del passivo e patrimonio netto si evidenziano le seguenti principali variazioni:

- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: € 14.638.363 (vs € 12.279.760), in crescita del 19,2%, così suddivise:
 - Debiti per leasing: € 497.066 (vs € 565.741),
 - Debiti per intervenuta escussione: € 9.199.612 (vs € 10.005.840),
 - Finanziamenti e affidamenti utilizzati per l'attività di credito diretto: € 4.941.685 (vs € 1.708.179), in marcata crescita per supportare la dinamica delle erogazioni.
- Passività fiscali: € 12.443 (vs € 18.415), in diminuzione del 32,4%.
- Altre passività: € 28.975.151 (vs € 28.592.543), in lieve aumento dell'1,3%.
- Trattamento di fine rapporto: € 1.827.876 (vs € 1.668.153), in aumento del 9,6%.
- Fondi per rischi e oneri: € 13.164.643 (vs € 16.122.738), in riduzione del 18,3%, con la seguente articolazione:
 - Fondo per rischio di credito su impegni e garanzie: € 12.743.133 (vs € 15.580.933); si segnala, all'interno di tale riduzione, anche l'utilizzo – avvenuto nel corso dell'esercizio – di una quota degli accantonamenti straordinari effettuati negli esercizi 2020 e 2021, a copertura del rischio di deterioramento atteso sulle garanzie in portafoglio in conseguenza della crisi economica legata alla pandemia da Covid-19. Nello specifico, nel 2024 sono stati utilizzati circa € 292.000 relativi a tale accantonamento prudenziale, in coerenza con la progressiva normalizzazione del contesto macroeconomico e con la cessazione degli effetti degli interventi straordinari pubblici a sostegno delle imprese.
 - Fondi su altri impegni e garanzie: € 80.327 (vs € 95.446),
 - Altri fondi per rischi e oneri – altri: € 341.184 (vs € 446.359).
- Capitale Sociale: € 33.730.063 (vs € 34.260.047), in diminuzione dell'1,5%.
- Riserve: saldo negativo pari a € 8.492.206, in miglioramento rispetto a € 9.448.717 (valore negativo) nel 2023.
- Riserve da valutazione: € 1.204.967 (vs € 1.468.232), in flessione del 17,9%.

- Utile d'esercizio: € 246.081 (vs € 365.455), in riduzione del 32,7%.

Presidio dei rischi: copertura delle garanzie e degli impegni

Il rischio di insolvenza relativo alle garanzie prestate (incluse posizioni in bonis, deteriorate e in sofferenza) e agli impegni assunti dalla Società è stato complessivamente valutato in € 13.073.836 al 31 dicembre 2024.

Tale esposizione risulta integralmente coperta da fondi propri e da fondi ricevuti da soggetti terzi, secondo il seguente dettaglio:

Fondi propri	11.778.542
Fondi di terzi	1.295.294
<i>di cui Fondi Legge 108 Antiusura</i>	<i>100.128</i>
<i>di cui Fondi ricevuti dalle Camere di Commercio</i>	<i>44.040</i>
<i>di cui Fondi ricevuti dal MiSE</i>	<i>391.482</i>
<i>di cui Fondi ricevuti dalla Regione Piemonte</i>	<i>759.644</i>
TOTALE	13.073.836

Riserve da valutazione: composizione e dinamica

Le riserve da valutazione, iscritte tra le voci del Patrimonio Netto, ammontano al 31 dicembre 2024 a € 1.204.967, in calo del 17,9% rispetto al valore dell'esercizio precedente (€ 1.468.232).

La voce si compone delle seguenti poste:

- Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008 e Riserva di valutazione fabbricati: € 1.101.105 (vs € 1.364.518 nel 2023), in diminuzione del 19,3%;
- Riserva per l'attualizzazione del Trattamento di Fine Rapporto (TFR), ai sensi dello IAS 19: € 131.446 (vs € 150.101), in riduzione del 12,4%, in linea con l'andamento attuariale della posta;
- Riserve di valutazione su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (adeguamento a fair value e impairment): saldo complessivo negativo pari a € 27.585 (vs € 46.386), che mostra un miglioramento del 40,5% su base annua.

2.2. EVENTI DI RILIEVO

Nel corso del 2024, Confidare ha perseguito un percorso evolutivo strutturato e coerente con le direttrici strategiche approvate nel Piano 2023–2025, agendo su più livelli per rafforzare la propria capacità di generare valore economico, sociale e ambientale nei territori serviti.

Piano Strategico 2023–2025

Durante l'anno è proseguita l'attuazione del Piano Strategico 2023-2025, con interventi finalizzati a:

- rafforzare la presenza territoriale e la prossimità con il tessuto imprenditoriale;
- diversificare l'offerta con nuovi prodotti e servizi a valore aggiunto;
- proseguire il percorso di efficientamento organizzativo e digitalizzazione;
- potenziare la gestione proattiva dei crediti deteriorati;
- integrare in modo strutturale i fattori ESG nel modello di business.

Rinnovo del nuovo Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'anno si è proceduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, insediandosi ufficialmente nella seduta di maggio 2024. Il nuovo organo è espressione di un equilibrato mix tra continuità istituzionale e apertura a nuove competenze, in linea con le evoluzioni normative, strategiche e valoriali che caratterizzano l'attuale fase di sviluppo del Confidi.

La composizione del CdA riflette:

- una maggiore diversificazione professionale, con competenze in ambito finanziario, legale, imprenditoriale e ESG;
- una crescente attenzione al principio di equilibrio di genere e alla rappresentanza dei territori;
- l'impegno a rafforzare la governance partecipativa, a tutela del carattere mutualistico e del radicamento locale.

Il nuovo Consiglio ha confermato pieno supporto all'attuazione del Piano Strategico 2023–2025, riconoscendo la centralità della sostenibilità, dell'innovazione e del presidio del rischio nel futuro di Confidare.

Consolidamento della nuova sede

La nuova sede legale di Confidare, situata a Torino in via XX Settembre 41 (*Casa Vélo*), è divenuta pienamente operativa nel 2024. L'edificio, riqualificato anche dal punto di vista energetico, rappresenta un simbolo di identità e apertura, ospitando eventi istituzionali, formativi e relazionali.

Evoluzione del modello operativo

Nel corso dell'anno è proseguita la fase di assestamento della nuova piattaforma gestionale Sixtema Credito, entrata in produzione a fine 2023. La nuova architettura IT ha permesso di migliorare l'efficienza dei processi, aumentare la tracciabilità delle operazioni e predisporre il sistema per sviluppi evolutivi futuri.

Credito diretto e cartolarizzazione

Nel corso dell'anno si è consolidata l'attività di credito diretto alle imprese, anche grazie all'avvio di una operazione di cartolarizzazione. Quest'ultima ha consentito di ampliare la capacità di erogazione e offrire condizioni più competitive, rafforzando il ruolo attivo del Confidi nel supporto finanziario alle PMI.

Riforma del Fondo di Garanzia e nuovo ruolo dei Confidi

L'avvio della riforma transitoria del Fondo di Garanzia per le PMI (DL Anticipi) ha tracciato un percorso verso un maggiore equilibrio tra garanzia pubblica e privata, valorizzando il ruolo consulenziale, selettivo e territoriale dei Confidi vigilati. Confidare ha colto questa opportunità, rafforzando le sinergie con il sistema bancario e presidiando nuovi segmenti di mercato.

Integrazione degli aspetti ESG

Nel 2024 è proseguita l'attuazione del Piano d'Azione ESG, con iniziative su tre direttrici prioritarie:

- formazione interna e diffusione della cultura della sostenibilità;
- mappatura dei rischi climatici e ambientali nel portafoglio garanzie e titoli;
- interventi di riqualificazione energetica e miglioramento del profilo ambientale dell'organizzazione.

Reti e relazioni istituzionali

Confidare ha continuato a consolidare la propria rete di relazioni con istituti di credito, associazioni di categoria, enti pubblici e partner privati, rafforzando il dialogo con gli stakeholder e il presidio del tessuto economico locale.

Razionalizzazione del patrimonio immobiliare

Nel corso del 2024 è proseguito il progetto di razionalizzazione del patrimonio immobiliare, in coerenza con gli obiettivi di efficientamento e sostenibilità economica. In tale ambito, sono state portate a termine le cessioni delle sedi di Rivarolo Canavese e di Torino – Corso Francia, contribuendo a una semplificazione della struttura operativa e alla riduzione degli oneri gestionali.

2.3. AMBIENTE E PERSONALE

2.3.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

In un contesto di trasformazione continua, Confidare riconosce il ruolo centrale delle persone quale leva strategica per la crescita e la resilienza organizzativa. Le Risorse Umane costituiscono un patrimonio distintivo che alimenta l'identità, la solidità e l'innovazione dell'impresa mutualistica.

La Società ha continuato a investire nello sviluppo professionale del proprio personale, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo e dinamico, valorizzando l'autonomia professionale, il bilanciamento tra vita privata e lavoro e un approccio improntato alla sostenibilità. Anche nel 2024 è stata confermata una modalità di lavoro flessibile, che prevede l'alternanza tra presenza e smart working, in linea con le disposizioni aziendali.

Il progetto di riorganizzazione avviato nel 2023 ha trovato piena attuazione nell'esercizio, con effetti positivi in termini di efficienza operativa e integrazione tra le funzioni.

Composizione dell'organico al 31 dicembre 2024

- 59 dipendenti, di cui:
 - 57 a tempo indeterminato (10 part-time)
 - 2 a tempo determinato
- Equilibrio di genere: 32 donne (54,2%) e 27 uomini
- Età media:
 - 41 anni per la Direzione e le funzioni direttive

- 50,1 anni per l'intero organico
- Anzianità media di servizio: circa 14 anni
- Crescita dell'organico: +1 unità rispetto al 2023

Distribuzione per inquadramento contrattuale

- 1 Dirigente
- 11 Quadri
- 16 Impiegati di I livello
- 13 di II livello
- 17 di III livello
- 1 di IV livello

Distribuzione territoriale

- 24 unità presso la Sede Legale di Torino
- 35 unità nelle Aree Territoriali, di cui:
 - 24 con mansioni commerciali
 - 11 con mansioni di back office

Presso la Sede centrale sono collocate le funzioni strategiche, tra cui: Presidenza, Direzione Generale, Direzione Commerciale, Direzione Amministrativa, Direzione Crediti, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Servizi IT, Project Management, Segreteria Generale, Ufficio Reclami e DPO.

Organizzazione della rete territoriale

L'attività commerciale si sviluppa attraverso cinque Aree Territoriali:

- Area Piemonte Ovest – Filiale di Torino
- Area Piemonte Est – Filiali di Alessandria e Novara, Punti Credito di Biella, Gravellona Toce, Tortona, Vercelli
- Area Piemonte Sud-Ovest e Liguria – Filiale di Asti, Punti Credito di Fossano e Savona
- Area Lombardia – Filiale di Milano
- Area Lazio e Campania – Filiale di Roma, Ufficio Recapito di Napoli

Canali distributivi e modello commerciale

La rete commerciale di Confidare si basa prevalentemente su un **canale distributivo diretto**, che include:

- personale interno
- Agenti in attività finanziaria (iscritti OAM)
- segnalatori/procacciatori d'affari
- Associazioni di Categoria convenzionate

Nel 2024, il 98,94% della produzione è stato generato tramite il canale diretto, confermando la centralità del presidio interno e territoriale nel modello operativo. Il canale indiretto, costituito da Società di Mediazione Creditizia convenzionate e Confidi partner, ha contribuito per l'1,06%.

2.3.2. FORMAZIONE

La formazione continua costituisce per Confidare un investimento strategico, finalizzato a sostenere la crescita professionale delle risorse, a garantire l'elevata qualità del servizio erogato e ad assicurare l'allineamento costante rispetto all'evoluzione normativa e organizzativa.

Nel 2024 è stato portato a compimento il Piano di Formazione 2023/2024, elaborato a partire dalle esigenze emerse direttamente dal personale o rilevate nell'ambito delle attività operative.

Oltre ai percorsi formativi obbligatori – in materia di salute e sicurezza, antiriciclaggio, privacy e trasparenza – il piano ha previsto moduli specialistici dedicati a:

- valutazione del merito creditizio;
- best practice commerciali;
- tematiche ESG e sviluppo sostenibile;
- digitalizzazione dei processi;
- valorizzazione del personale senior e miglioramento del clima aziendale;
- conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- cybersecurity.

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

3.1. LA BASE SOCIALE

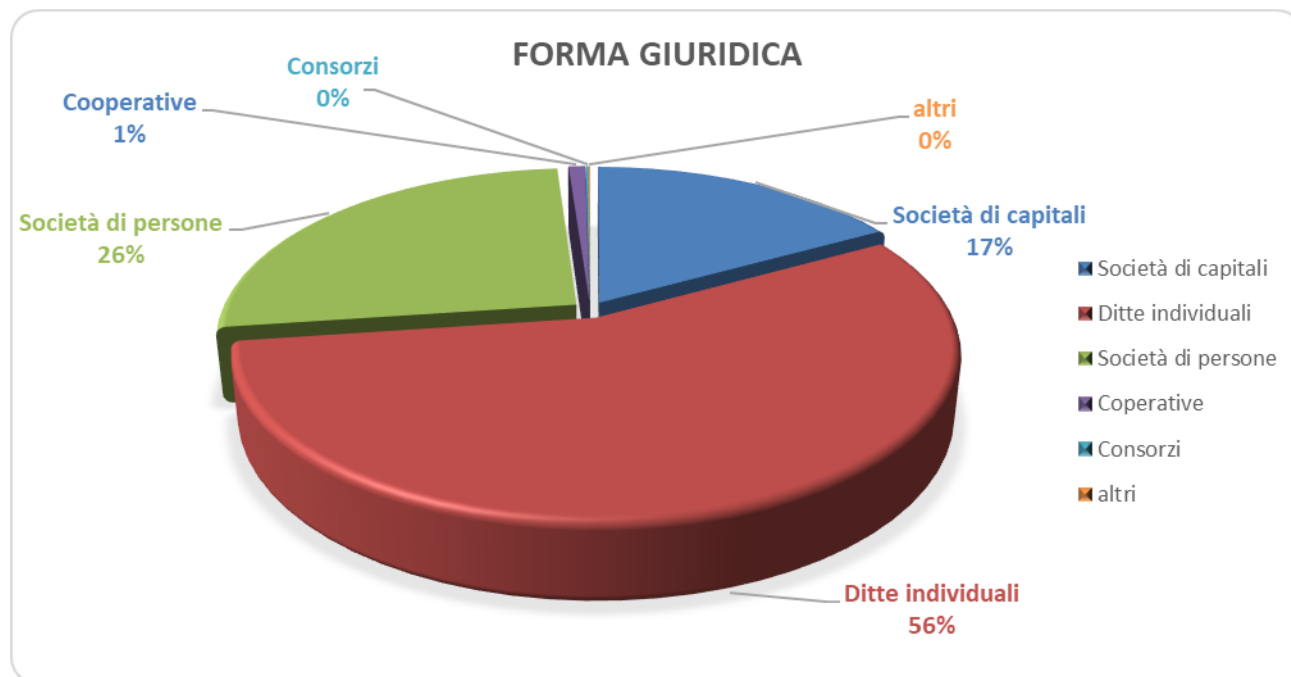
Al 31.12.2024 le Imprese Socie sono n. 30.751, di cui n. 791 ammesse in corso d'anno (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2528 del Codice civile ed in osservanza degli articoli 5, 7, 8 e 9 dello Statuto del Confidi).

I Soci receduti, decaduti ed esclusi nel 2024 ammontano complessivamente a n. 563.

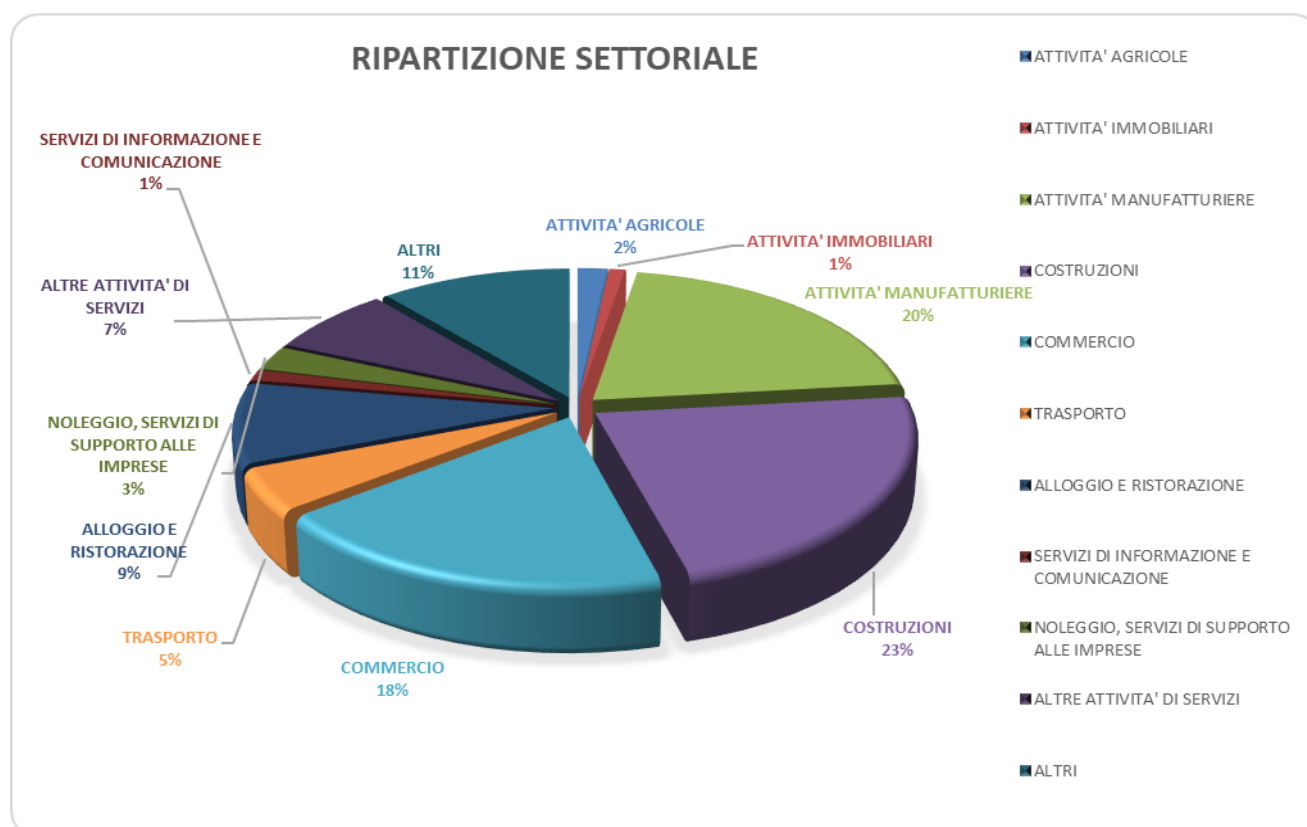
3.1.1. EVOLUZIONE NUMERICA DELLA BASE SOCIALE (2024 VS 2023)

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione %
Numero soci	30.751	30.523	228	0,75%
Nuovi soci	791	537	254	47,30%
Recessi	295	259	36	13,90%
Esclusi	268	350	(82)	(23,43%)

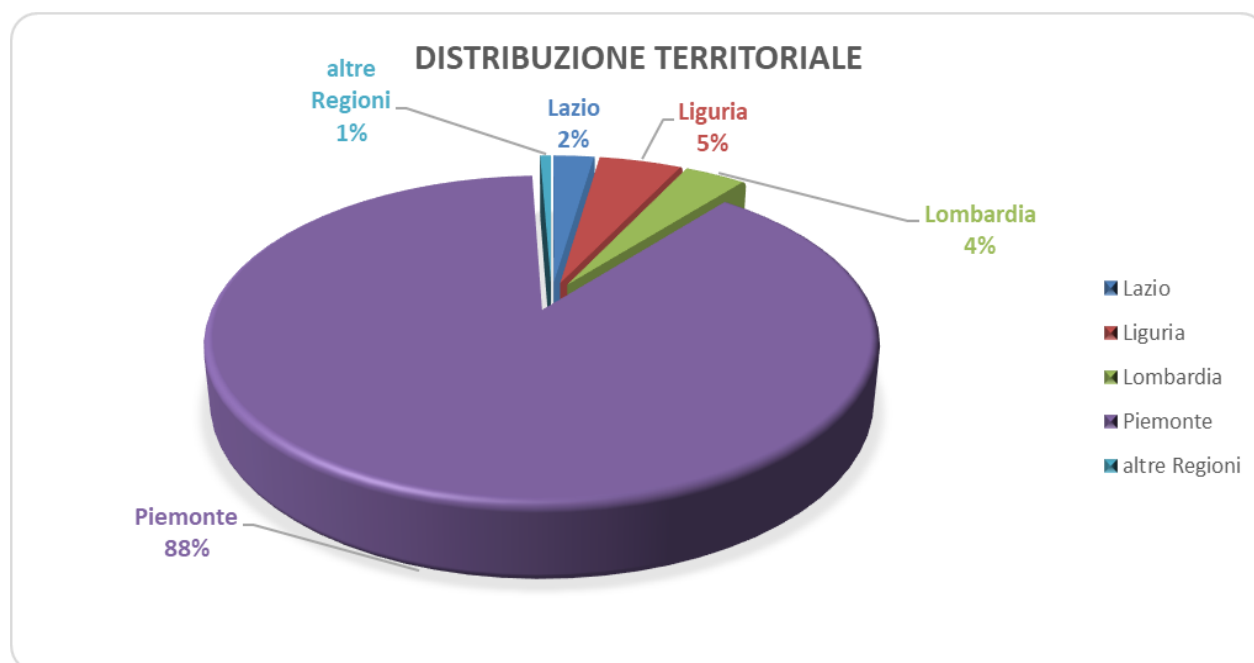
3.1.2. COMPOSIZIONE PER FORMA GIURIDICA DELLE IMPRESE SOCIE



3.1.3. RIPARTIZIONE SETTORIALE DELLE IMPRESE SOCIE



3.1.4. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE PER REGIONE DELLE IMPRESE SOCIE

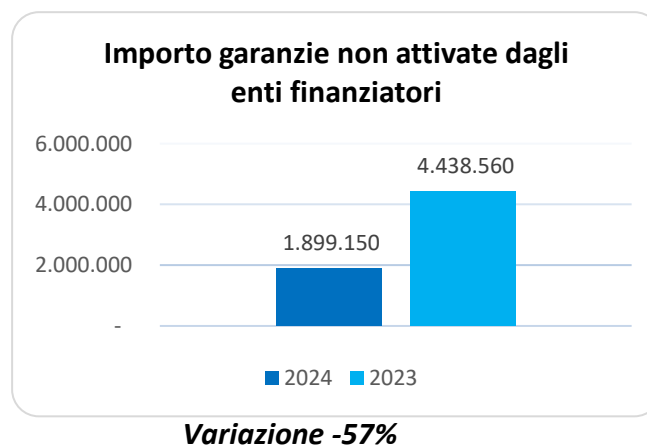
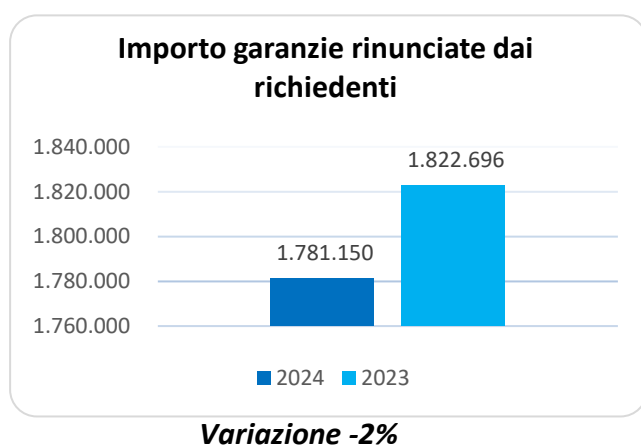
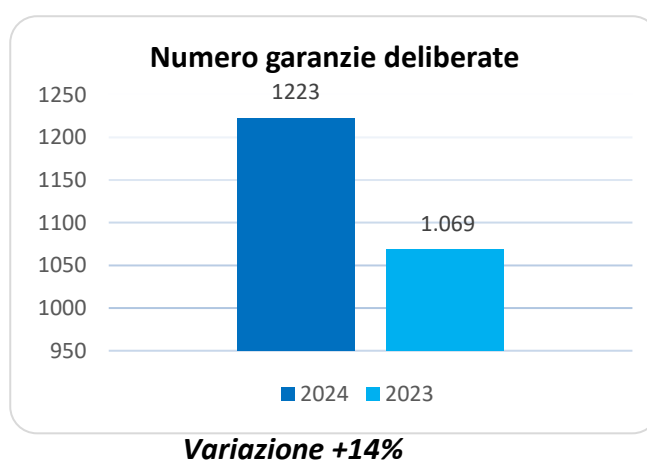
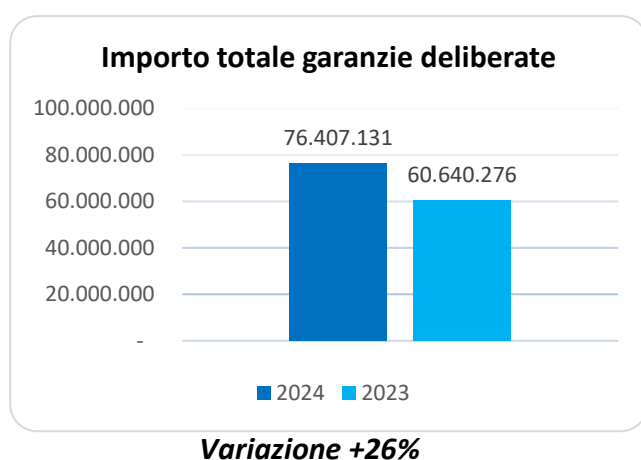


3.2. PORTAFOGLIO GARANZIE

Il presente paragrafo analizza l'andamento dell'attività di garanzia prestata a favore delle imprese nell'anno 2024, evidenziando le principali tendenze, variazioni e i fattori che hanno influenzato l'erogazione dei finanziamenti garantiti. L'obiettivo è comprendere le dinamiche del mercato del credito e il comportamento degli operatori finanziari nella concessione di prestiti alle PMI.

Andamento delle garanzie deliberate nel 2024

L'analisi comparativa tra i dati del 2024 e quelli dell'anno precedente evidenzia alcune dinamiche significative, riassunte nei grafici seguenti:



I dati mostrano un'evoluzione complessivamente positiva del portafoglio garanzie. L'incremento del numero di operazioni deliberate (+14%) e, in particolare, dell'importo complessivo garantito (+26%), evidenzia un rafforzamento del ruolo di Confidare nel supporto al credito delle PMI.

Parallelamente, si osserva una riduzione significativa dell'importo delle garanzie non finalizzate per diniego da parte degli istituti finanziari, passato da 4,4 milioni di euro nel 2023 a circa 1,9 milioni nel

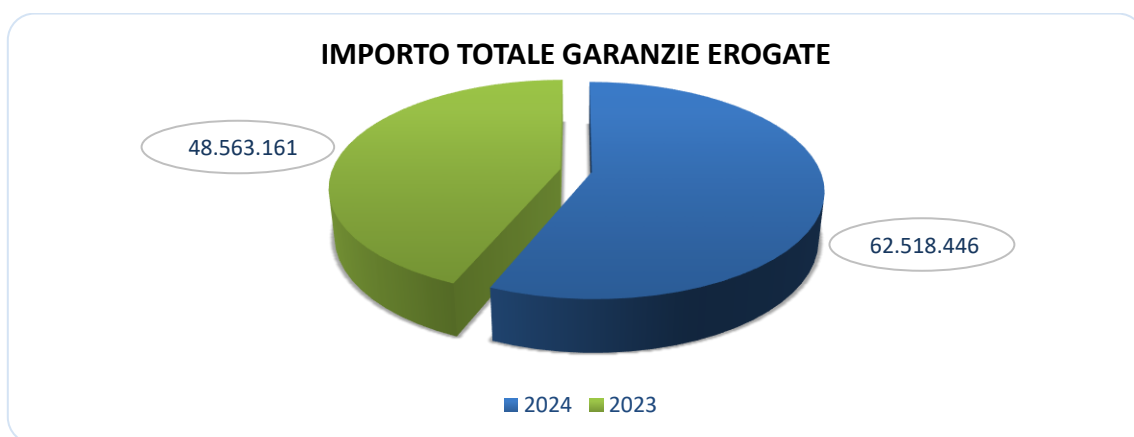
2024 (-57%). Questo dato riflette un miglioramento qualitativo nei processi di istruttoria e nella selezione delle operazioni.

Il lieve calo delle rinunce da parte dei clienti (-2,3%) evidenzia una sostanziale stabilità nella propensione delle imprese a finalizzare le operazioni, in un contesto ancora incerto ma in progressiva stabilizzazione.

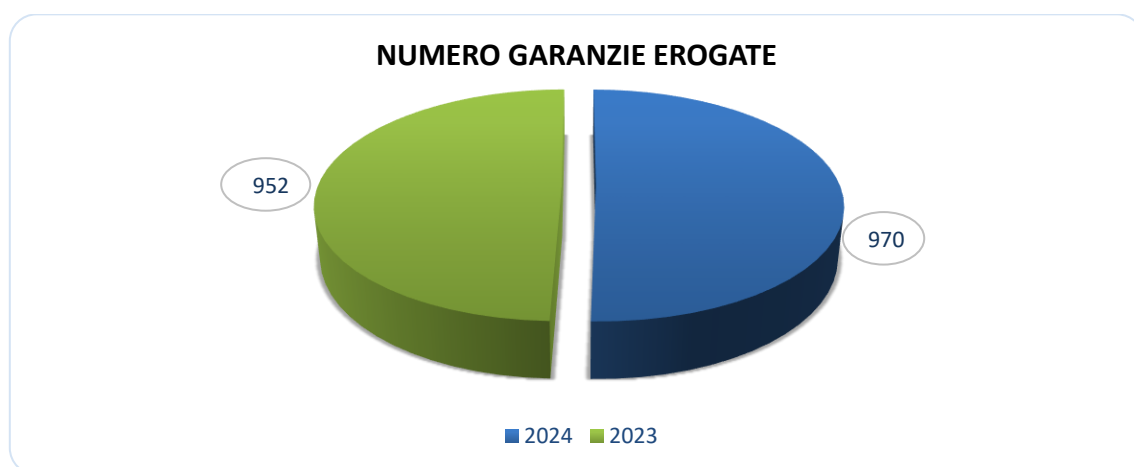
Analisi dell'erogato complessivo nel 2024

I grafici seguenti illustrano l'andamento dell'attività di erogazione delle garanzie nel 2024, con riferimento sia all'importo complessivo garantito, sia al numero di operazioni deliberate.

Il primo grafico evidenzia la variazione dell'importo complessivo delle garanzie erogate, che ha registrato un incremento pari al +28,74% rispetto al 2023.



Il secondo grafico mostra l'andamento del numero di operazioni, in crescita più contenuta, pari al +1,89% rispetto all'anno precedente.



Questa dinamica combinata ha comportato un aumento significativo dell'importo medio per garanzia, passato da euro 51.012 nel 2023 a euro 64.452 nel 2024, con una variazione del +26,35%.

Fattori che hanno inciso sull'evoluzione del portafoglio nel 2024

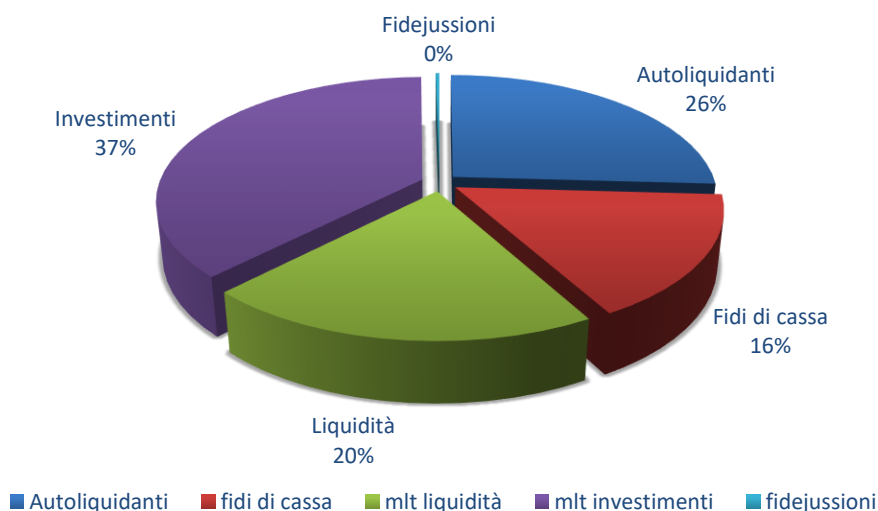
L'andamento positivo del portafoglio garanzie registrata nel 2024, apparentemente in controtendenza rispetto alle dinamiche generali del settore creditizio, è riconducibile a una serie di fattori convergenti. In particolare, ha inciso positivamente la riforma del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI (Legge 662/96), che ha conferito maggiore centralità al ruolo dei Confidi, potenziandone la funzione di facilitatori dell'accesso al credito per il tessuto produttivo nazionale, composto in larga parte da micro, piccole e medie imprese.

Allo stesso tempo, l'evoluzione normativa orientata all'integrazione dei criteri ESG e la crescente digitalizzazione dei processi finanziari hanno stimolato nuovi investimenti, in particolare in ambiti innovativi e sostenibili. Infine, la contrazione del costo del denaro intervenuta nella seconda metà dell'anno, ha ulteriormente incentivato la domanda di credito, rafforzando l'efficacia degli strumenti di garanzia.

3.2.1. ANALISI DELLE OPERAZIONI EROGATE PER FORMA TECNICA

FORMA TECNICA	N. operazioni			Importo totale finanziato (€)			
	2024	2023	Var. %	2024	%	2023	Var. %
Autoliquidanti	243	235	+3%	20.714.000	25,9%	21.198.000	-2%
Fidi di cassa	216	255	-15%	12.817.902	16,0%	9.109.000	+41%
Finanziamenti per liquidità	188	149	+26%	16.317.124	20,4%	12.713.429	+28%
Finanziamenti per investimenti	321	311	+3%	29.924.469	37,4%	20.627.255	+45%
Fidejussioni	2	2	//	210.000	0,3%	71.770	+193%
TOTALE	970	952	+2%	79.983.495	100%	63.719.454	+26%

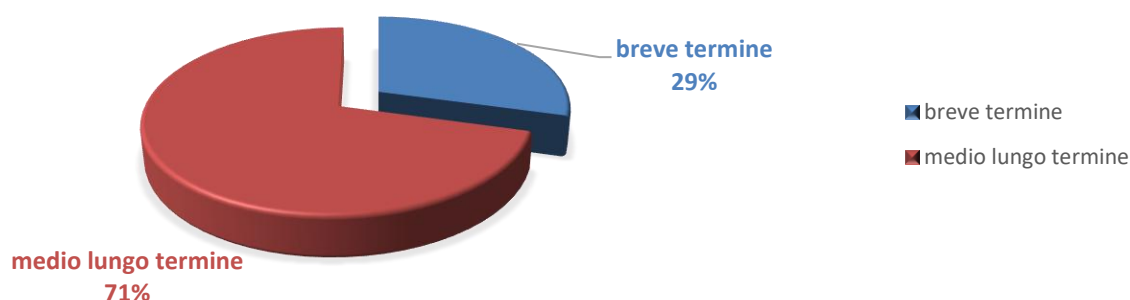
OPERAZIONI EROGATE PER FORMA TECNICA - 2024



3.2.2. ANALISI STOCK DI GARANZIE IN ESSERE PER TIPOLOGIA

STOCK GARANZIE			
	2024	2023	VAR. %
Breve termine	41.990.850	45.984.755	- 8,70%
Medio lungo termine	101.650.994	96.619.520	+ 5,21%
TOTALE	143.641.844	142.604.275	0,73%

STOCK GARANZIE IN ESSERE PER DURATA TECNICA - 2024



3.2.3. REPORT GARANZIE RILASCIATE PER ENTE EROGANTE

	2024	%	2023	VAR. %
BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO	10.422.800	16,67%	120.000	8585,67%
BANCO BPM	7.571.182	12,11%	11.875.323	-36,24%
INTESA SANPAOLO	7.552.781	12,08%	7.066.809	6,88%
UNICREDIT	7.251.979	11,60%	932.239	677,91%
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	5.989.174	9,58%	5.679.980	5,44%
BPER BANCA	3.214.920	5,14%	2.797.700	14,91%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	3.136.550	5,02%	0	//
BANCA D'ALBA	2.587.300	4,14%	3.649.600	-29,11%
BANCA AIDEXA	2.508.000	4,01%	1.488.000	68,55%
BCC CARAGLIO E RIVIERA DEI FIORI	2.187.841	3,50%	56.000	3806,86%
BANCA SELLA	2.076.060	3,32%	2.371.692	-12,47%
BCC PIANFEI E ROCCA DE' BALDI	1.810.960	2,90%	1.620.000	11,79%
BANCA ALPI MARITTIME	1.199.200	1,92%	563.200	112,93%
BCC ROMA	1.000.000	1,60%	1.124.500	-11,07%
CREDIT AGRICOLE	837.199	1,34%	684.200	22,36%
EBURY PARTNERS BELGIUM	580.000	0,93%	860.000	-32,56%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	502.500	0,80%	346.800	44,90%
BCC BOVES	500.000	0,80%	2.664.000	-81,23%
BCC CHERASCO	480.000	0,77%	276.000	73,91%
BNL	304.000	0,49%	806.400	-62,30%
BENE BANCA	224.000	0,36%	641.600	-65,09%
CONFIDARE	210.000	0,34%	71.770	192,60%
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO	116.000	0,19%	104.000	11,54%
BANCA VALSABBINA	112.000	0,18%	230.000	-51,30%
IGEA DIGITAL BANK	100.000	0,16%	1.572.000	-93,64%
BANCA TERRITORI DEL MONVISO	44.000	0,07%	80.000	-45,00%

3.3. CREDITO DIRETTO

L'esercizio 2024 ha registrato una buona performance dell'attività di credito diretto, con un incremento significativo degli importi erogati rispetto all'anno precedente. Tale risultato è stato favorito, a partire dall'ultimo trimestre, anche dall'avvio di un'operazione di cartolarizzazione, che ha consentito l'attivazione di nuove linee di finanziamento a tasso variabile.

Nel corso dell'anno sono stati erogati 179 finanziamenti diretti a favore delle imprese socie, per un importo complessivo pari a € 8.444.500. A fronte di una riduzione dell'11% nel numero di operazioni, si registra un aumento del 38% del volume erogato, a conferma di un incremento dell'importo medio per finanziamento e di una maggiore capacità di risposta alle esigenze delle imprese.

Particolarmente significativo è anche l'incremento del 15% delle pratiche declinate dagli Organi Deliberanti, in coerenza con l'applicazione di criteri di selezione più stringenti introdotti con la Policy e Procedura del Credito, finalizzati a una gestione più prudente del rischio.

L'esercizio 2024 ha registrato una buona performance dell'attività di credito diretto, con un incremento significativo degli importi erogati rispetto all'anno precedente. Tale risultato è stato reso possibile, a partire dall'ultimo trimestre, anche grazie all'avvio di una operazione di cartolarizzazione che ha permesso l'erogazione di nuove linee di finanziamento a tasso variabile.

La seguente tabella sintetizza i principali dati operativi relativi al credito diretto:

	2024		2023		Var. %	
	n. pratiche	importo	n. pratiche	importo	n. pratiche	importo
presentato	214	11.146.000	231	6.837.000	-7%	+63%
deliberato	169	8.955.500	192	5.788.000	-12%	+55%
declinato	45	2.190.500	39	1.049.000	15%	+109%
erogato	179	8.444.500	202	6.115.500	-11%	+38%

3.3.1. CREDITO DIRETTO EROGATO CON FONDI DI TERZI NEL 2024

Nel corso del 2024 Confidare ha attivato operazioni di credito diretto anche attraverso l'utilizzo di fondi di terzi, tra cui:

	CREDITO DIRETTO CON FONDI ANTIUSURA	CO-FINANZIAMENTI L.R. 34/04 REGIONE PIEMONTE
Presentato	€ 400.000 (di cui € 80.000 a carico del Confidi)	€ 215.000 (di cui € 64.500 a carico del Confidi)
Deliberato	€ 215.000 (di cui € 43.000 a carico del Confidi)	€ 215.000 (di cui € 64.500 a carico del Confidi)
Erogato	€ 175.000 (di cui € 35.000 a carico del Confidi)	€ 185.000 (di cui € 55.500 a carico del Confidi)

4. STRATEGIE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nel corso del 2024, Confidare ha proseguito nell'implementazione di un articolato insieme di strategie finalizzate alla mitigazione del rischio di credito, con l'obiettivo di contenere l'esposizione complessiva e salvaguardare la solidità patrimoniale della Società nel medio-lungo periodo.

In particolare, il ricorso alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI – che consente la ponderazione nulla della quota garantita – ha rappresentato un importante strumento di efficientamento patrimoniale. Tale meccanismo si traduce, sul piano operativo, in una maggiore capacità di assunzione del rischio, agevolando l'ampliamento dell'attività a sostegno dell'accesso al credito da parte delle imprese socie, in piena coerenza con la missione mutualistica dell'intermediario.

4.1 STRUMENTI DI MITIGAZIONE

Il principale strumento utilizzato resta la controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI (Legge n. 662/96), che consente una rilevante attenuazione del rischio assunto su ciascuna operazione garantita. Trattandosi di garanzia a carico dello Stato, tale strumento è riconosciuto ai fini prudenziali come tecnica di Credit Risk Mitigation (CRM) nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

Il Confidi ha inoltre impiegato strumenti regionali e ministeriali, tra cui le forme di riassicurazione regionali attivate in Liguria (Garanzia Artigianato Liguria e Cassa Commercio Liguria) e i Fondi MiSE (oggi MIMIT), a complemento del proprio schema di mitigazione del rischio.

4.2 ASSETTO ORGANIZZATIVO E OPERATIVO

A conferma della rilevanza strategica del Fondo di Garanzia per le PMI, la Società ha rafforzato la struttura interna dedicata alla gestione delle controgaranzie, assegnando risorse specifiche, definendo procedure operative dedicate e implementando sistemi di controllo coerenti con le previsioni normative e regolamentari.

4.3 MONITORAGGIO E REPORTISTICA

Dal 2016 è attivo un sistema di monitoraggio trimestrale volto a valutare l'efficacia degli strumenti di mitigazione adottati. I dati rilevati al 31 dicembre 2024 confermano una adeguatezza complessiva della strategia di mitigazione in termini di copertura e distribuzione del rischio.

4.4 OPERAZIONI GARANTITE NEL 2024 PER TIPOLOGIA DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Tipologia di mitigazione	N. pratiche	Importo finanziato (€)	Importo garantito (€)	% su totale
Fondo di Garanzia PMI	766	68.539.178	53.666.392	85,84%
Garanzia Artigianato Liguria	117	5.171.017	4.105.314	6,57%
Garanzia Commercio Liguria	71	4.509.300	3.406.040	5,45%
Fondi MiSE (oggi MIMIT)	9	1.525.000	1.220.000	1,95%
Senza mitigazione	7	239.000	120.700	0,19%
TOTALE	970	79.983.495	62.518.446	100%

4.5 FIDEIUSSIONI E CREDITI DIRETTI CON STRUMENTI DI MITIGAZIONE

Nel corso del 2024, Confidare ha erogato complessivamente:

- 2 fideiussioni commerciali per un totale di € 210.000, coperte dal Fondo di Garanzia per le PMI;
- 179 operazioni di credito diretto per un valore complessivo di € 8.444.500, di cui:
 - 173 pratiche garantite dal Fondo di Garanzia per le PMI, per un controvalore pari a € 8.269.500, corrispondente a una copertura del 98%;
 - 6 pratiche finanziate mediante l'utilizzo di Fondi Antiusura, per un importo complessivo di € 175.000, di cui € 35.000 coperti con fondi propri del Confidi.

5. GESTIONE FINANZIARIA

Nel corso del 2024, Confidare ha proseguito l'attività di gestione del proprio portafoglio di strumenti finanziari, adottando un approccio prudente e strutturato, orientato alla salvaguardia del patrimonio e al presidio dei principali profili di rischio.

A tal fine, è stato predisposto il documento interno denominato "Sistema dei limiti per il portafoglio", che disciplina l'asset allocation e i limiti operativi connessi alla gestione del portafoglio titoli. Il sistema prevede:

- limiti per profilo di rischio degli strumenti finanziari;
- limiti di concentrazione per tipologia di emittente;
- limiti di concentrazione per singolo emittente;
- limiti di composizione per titoli di debito a tasso fisso e tasso variabile.

Composizione del portafoglio titoli

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio titoli di proprietà ammonta complessivamente a € 18.411.389, in riduzione del 27% rispetto all'anno precedente. Il dettaglio per classificazione contabile è il seguente:

	2024	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.846.777	7.993.415	853.362	10,7%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.406.258	3.577.856	(171.598)	(4,8%)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.158.354	13.658.188	(7.499.834)	(54,9%)
<i>di cui a valere sulle risorse Antiusura (ex Legge 108)</i>	-	1.348.360	(1.348.360)	(100,0%)
	18.411.389	25.229.459	(6.818.070)	(27,0%)

Proventi finanziari

La gestione del portafoglio titoli nel 2024 ha generato ricavi netti complessivi per € 660.341, articolati come segue:

- interessi attivi: € 337.242;
- utili da cessione di attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva: € 639;
- risultato netto da attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: € 322.460.

Ripartizione del portafoglio per emittente

Escludendo i titoli antiusura, la composizione del portafoglio al 31 dicembre 2024 per tipologia di emittente è così suddivisa:

Titoli di debito dello Stato Italiano	37,5%
Titoli di debito di emittenti sovranazionali (es. BCE, EBA)	2,8%
Titoli di Istituti Bancari Italiani	9,2%
Titoli di emittenti non bancari Italiani	16,6%
Titoli di emittenti esteri	33,9%

Rischio di liquidità

Nel corso dell'anno, Confidare ha mantenuto attivo il monitoraggio del rischio di liquidità, ovvero il rischio che la Società non sia in grado di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa.

A tal fine, è stato implementato uno strumento di analisi strutturata attraverso la maturity ladder, che consente di valutare l'equilibrio tra disponibilità liquide e obbligazioni in scadenza. L'analisi svolta non ha evidenziato, alla data del 31 dicembre 2024, situazioni di deficit di liquidità.

Considerazioni conclusive

In virtù della composizione diversificata del portafoglio, dell'elevata qualità creditizia degli emittenti e del costante monitoraggio dei profili di rischio, il rischio emittente può ritenersi, allo stato, contenuto. La gestione finanziaria ha continuato a contribuire in modo positivo alla redditività complessiva, nel rispetto dei criteri di prudenza, equilibrio e sostenibilità.

6. PARTITE DETERIORATE

6.1. ANALISI DEI CREDITI DI FIRMA

Si riporta di seguito un riepilogo del portafoglio Garanzie in essere alla data del 31.12.2024 comparato con i dati risultanti al 31.12.2023.

Il portafoglio totale è suddiviso nelle medesime categorie previste dalle segnalazioni di vigilanza.

GARANZIE RILASCIATE VALORE NOMINALE LORDO	31.12.2024	inc. % su tot	31.12.2023	inc. % su tot	DELTA	DELTA %
Non deteriorate - controgarantite	98.582.321	68,63%	91.787.274	64,36%	6.795.047	7,40%
Non deteriorate - altre	7.430.087	5,17%	11.139.612	7,81%	(3.709.525)	(33,30%)
Sofferenze - controgarantite	10.067.263	7,01%	12.778.436	8,96%	(2.711.173)	(21,22%)
Sofferenze - altre	12.205.166	8,50%	13.243.904	9,29%	(1.038.738)	(7,84%)
Deteriorate - controgarantite	10.356.566	7,21%	7.175.662	5,03%	3.180.904	44,33%
Deteriorate - altre	5.000.440	3,48%	6.496.005	4,55%	(1.495.565)	(23,02%)
TOTALE VALORE NOMINALE LORDO	143.641.843	100%	142.620.893	100%	1.020.950	0,72%

Dalla tabella sopra esposta si evince che il totale Valore Nominale Lordo al 31.12.2024 è sostanzialmente stabile, infatti aumenta dello 0,72% rispetto all'anno precedente. La tabella riporta i valori al lordo di qualsiasi forma di mitigazione e dei relativi accantonamenti e sono compresi anche le garanzie a valere sui fondi di terzi. La distinzione tra garanzie controgarantite e non controgarantite si riferisce alla presenza o meno di forme di mitigazione del rischio, escluse le fidejussioni personali. Non sono ricompresi gli impegni.

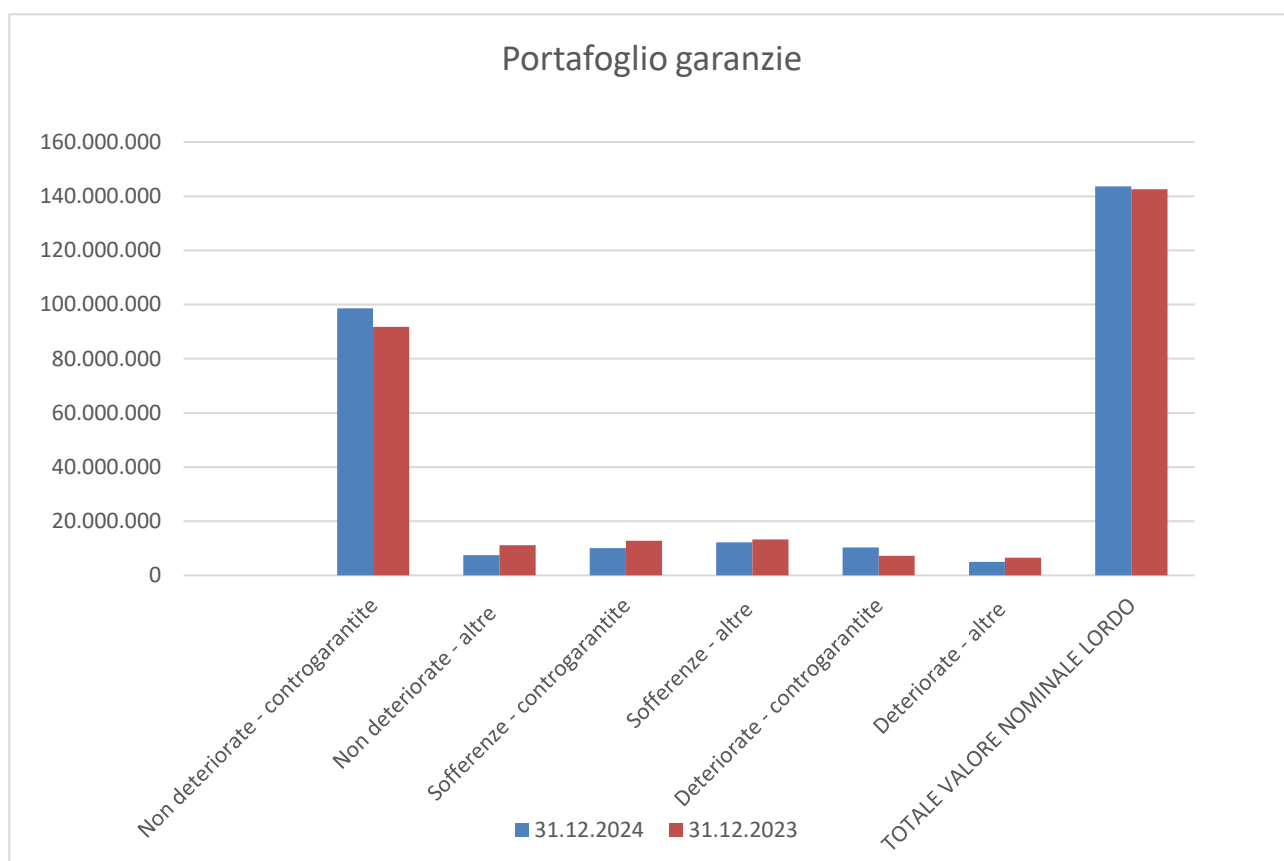
Analizzando la distribuzione del portafoglio rispetto all'esercizio precedente si possono fare le seguenti considerazioni:

- le posizioni non deteriorate sono aumentate del 3% e sono più mitigate. Le posizioni controgarantite rispetto al totale del portafoglio sono aumentate (68,63% rispetto al 64,36% del 2023), inoltre è aumentata l'incidenza delle posizioni non deteriorate controgarantite, che rappresentano il 92,99% del totale non deteriorato rispetto all'89,18% dello scorso esercizio, di conseguenza quelle non controgarantite passano dal 10,82% al 7,01%;
- le posizioni a sofferenza sono diminuite sia in termini assoluti (di circa di 3,7 milioni di euro), sia in termini percentuali (del 14,41%): sono diminuite del 21,22% le posizioni

controgarantite, come l'incidenza rispetto al totale del portafoglio (7,01% rispetto al 8,96% del 2023) e si sono ridotte del 7,84% anche le posizioni non controgarantite, così come l'incidenza rispetto al totale del portafoglio (8,50% rispetto al 9,29% del 2023);

- le altre posizioni deteriorate sono aumentate del 12,33%, circa 1,7 milioni di euro in termini assoluti: sono aumentate del 44,33% le posizioni controgarantite e sono diminuite del 23,02% quelle non controgarantite. L'incidenza sul totale del portafoglio è aumentata per le posizioni controgarantite, che rappresentano il 7,21% (contro il 5,03% del 2023) e si è ridotta per quelle non controgarantite che rappresentano il 3,48% del portafoglio (contro il 4,55% del 2023).

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica di quanto sopra descritto:



6.2. ANALISI DEI CREDITI DI CASSA

Si riporta di seguito un riepilogo del Credito Diretto in essere alla data del 31.12.2024, comparato con i dati risultanti al 31.12.2023.

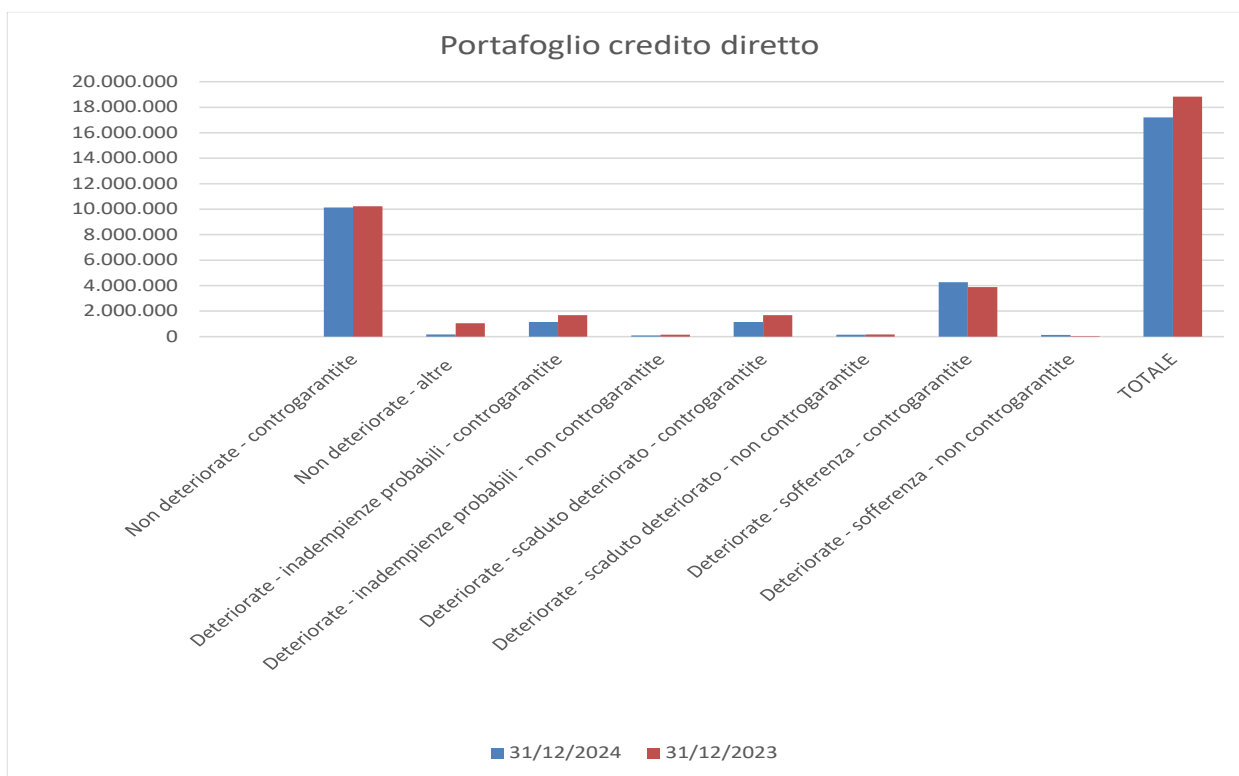
Il portafoglio totale è suddiviso nelle medesime categorie previste dalle segnalazioni di vigilanza.

CREDITO DIRETTO VALORE NOMINALE LORDO	31/12/2024	inc.% su tot	31/12/2023	inc.% su tot	DELTA	DELTA %
Non deteriorate - controgarantite	10.124.942	58,85%	10.229.393	54,29%	(104.451)	(1,02%)
Non deteriorate - altre	167.993	0,98%	1.038.801	5,51%	(870.807)	(83,83%)
Deteriorate - inadempienze probabili - controgarantite	1.146.263	6,66%	1.674.741	8,89%	(528.478)	(31,56%)
Deteriorate - inadempienze probabili - non controgarantite	85.225	0,50%	151.631	0,80%	(66.406)	(43,79%)
Deteriorate - scaduto deteriorato - controgarantite	1.144.413	6,65%	1.668.868	8,86%	(524.455)	(31,43%)
Deteriorate - scaduto deteriorato - non controgarantite	145.452	0,85%	163.546	0,87%	(18.094)	(11,06%)
Deteriorate - sofferenza - controgarantite	4.266.639	24,80%	3.890.760	20,65%	375.879	9,66%
Deteriorate - sofferenza - non controgarantite	124.579	0,72%	24.090	0,13%	100.489	417,13%
TOTALE	17.205.506	100%	18.841.830	100%	(1.636.324)	(8,68%)

Come si evince dalla tabella sopra esposta, il valore nominale lordo del Credito Diretto al 31.12.2024 è inferiore rispetto all'anno precedente. La tabella riporta i valori al lordo di qualsiasi forma di mitigazione e dei relativi accantonamenti e sono compresi anche i finanziamenti erogati a valere sui fondi di terzi. La distinzione tra crediti controgarantiti e non controgarantiti si riferisce alla presenza o meno di forme di mitigazione del rischio, escluse le fidejussioni personali. Non sono ricompresi gli impegni.

I rapporti non deteriorati sono diminuiti di circa 975 mila euro, dell'8,65%, rispetto all'esercizio 2023. I rapporti controgarantiti sono diminuiti dell'1,02%, mentre quelle non mitigati dell'83,83%. Le inadempienze probabili sono diminuite del 32,57%, mentre lo scaduto deteriorato è diminuito del 29,61%. Le posizioni deteriorate sono stabili e rappresentano il 40,18% del totale, rispetto al 40,20% dell'esercizio precedente: questa percentuale paga il fatto che nell'esercizio 2023 sono stati ceduti la maggior parte dei crediti diretti in bonis.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica di quanto sopra descritto:



6.3. ANALISI DELLE SOFFERENZE DI CASSA

Al 31 dicembre 2024, i crediti classificati come sofferenze di cassa risultano pari, al valore lordo, a € 36.621.693, in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente (-3,8%). Il dettaglio delle componenti è il seguente:

Sofferenze di cassa in essere

	2024	2023	Variazione	Variazione %
n. rapporti in essere	1.372	1.441	(69)	(4,8%)
- di cui da escussione garanzie	1.194	1.286	(92)	(7,2%)
- di cui da crediti diretti	178	155	23	14,8%
valore lordo	36.621.693	38.062.953	(1.441.260)	(3,8%)
- di cui da escussione garanzie	32.230.475	34.148.103	(1.917.628)	(5,6%)
- di cui da crediti diretti	4.391.218	3.914.850	476.368	12,2%
rettifiche di valore	19.576.555	19.975.023	(398.468)	(2,0%)
- di cui da escussione garanzie	18.840.726	19.367.099	(526.373)	(2,7%)
- di cui da crediti diretti	735.829	607.924	127.905	21,0%
valore netto	17.045.139	18.087.930	(1.042.791)	(5,8%)
- di cui da escussione garanzie	13.389.750	14.781.004	(1.391.254)	(9,4%)
- di cui da crediti diretti	3.655.389	3.306.926	348.463	10,5%

Le sofferenze di cassa sono iscritte in bilancio al presumibile valore di realizzo, tenuto conto delle rettifiche effettuate in funzione delle garanzie e delle controgaranzie disponibili.

La percentuale di svalutazione applicata è pari al 100% dell'esposizione netta da controgaranzia e/o riassicurazione. Fa eccezione una quota di rapporti acquisiti a seguito dell'incorporazione di Cogart CNA Piemonte, relativi a operazioni di "congrui acconti", la cui svalutazione è stata calcolata al 79,93%.

6.4. ESCUSSIONI DI GARANZIE

Nel corso del 2024, sono state autorizzate escussioni per un importo complessivo pari a € 9.775.543, in significativo aumento rispetto all'anno precedente (+48,0%). I dettagli sono i seguenti:

Escussioni garanzie

	2024	2023	Variazione	Variazione
Autorizzate nell'anno				
n. rapporti	310	391	(81)	(20,7%)
- di cui derivanti da operazioni di saldo e stralcio	61	164		
importo	9.775.543	6.605.418	3.170.125	48,0%
- di cui derivanti da operazioni di saldo e stralcio	310.892	357.635		
Pagate nell'anno				
importo	9.443.817	4.599.309	4.844.508	105,3%
- di cui derivanti da operazioni di saldo e stralcio	310.892	357.635		

Nel medesimo periodo, sono stati effettivamente pagati agli istituti di credito importi per complessivi € 9.443.817, in aumento del 105,3% rispetto al 2023. Di questo totale, circa € 311.000 sono riconducibili a operazioni di saldo e stralcio, che hanno generato riprese di valore per circa € 706.000.

A fronte di tali escussioni, nel corso del 2024 sono stati incassati € 5.825.834 da parte dei controgaranti e/o riassicuratori.

7. ALTRE INFORMAZIONI:

7.1. TRASPARENZA – GESTIONE RECLAMI

Confidare aderisce al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari mediante l'Arbitrato Bancario Finanziario (ABF), come previsto dall'art. 128-bis del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 385/1993), dalla Deliberazione del CICR del 29 luglio 2008 e dal Comunicato della Banca d'Italia del 18 giugno 2009. L'associazione di riferimento per l'intermediario è il Conciliatore Bancario Finanziario, riconosciuto dalla Banca d'Italia con provvedimento del 20 luglio 2009.

L'Ufficio Reclami di Confidare opera in piena autonomia e risponde direttamente alla Funzione Compliance, assicurando un presidio efficace delle segnalazioni e delle comunicazioni ricevute dalla clientela. La gestione dei reclami rappresenta per la Società un elemento centrale nella tutela del cliente, finalizzato non solo al rispetto degli obblighi normativi, ma anche a prevenire e gestire eventuali situazioni di insoddisfazione, rafforzando il rapporto fiduciario con gli stakeholder.

Nel corso del 2024 è stata aperta e gestita una pratica di reclamo. Nello specifico, l'istanza ha riguardato:

- la mancata ricezione della comunicazione di revoca, causata da un errore nell'indirizzo di recapito;
- la richiesta di rettifica e cancellazione dell'iscrizione a sofferenza in Centrale dei Rischi della garante della società debitrice.

A seguito dell'istruttoria condotta, è stato verificato che in data 4 ottobre 2024 l'obbligato principale ha formalizzato un piano di rientro con Confidare, mentre per quanto riguarda il soggetto garante non risulta alcuna segnalazione effettuata alla Centrale dei Rischi tale da comprometterne il merito creditizio. Il reclamo è stato pertanto rigettato.

7.2. ANTIRICICLAGGIO E ANAGRAFE TRIBUTARIA

Nel corso del 2024, Confidare ha proseguito nell'adempimento degli obblighi previsti in materia di antiriciclaggio e comunicazioni all'Anagrafe Tributaria, in conformità alla normativa vigente.

In particolare, ai sensi del D.Lgs. 231 del 21 novembre 2007 e del D.Lgs. 125 del 4 ottobre 2019 – che ha recepito la V Direttiva Antiriciclaggio dell'Unione Europea – la Società ha effettuato le attività

di adeguata verifica della clientela, registrazione e conservazione delle informazioni acquisite, nonché l'eventuale segnalazione di operazioni sospette, secondo i protocolli stabiliti dalla normativa di riferimento.

Parallelamente, in ottemperanza al D.L. 223 del 4 luglio 2006 e successive modifiche, Confidare ha adempiuto agli obblighi di comunicazione all'Anagrafe Tributaria relativamente ai rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, assicurando il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e tracciabilità delle operazioni finanziarie.

7.3. PRIVACY

Confidare opera quotidianamente con la consapevolezza che la tutela dei dati personali rappresenti uno dei valori fondamentali alla base del rapporto fiduciario con le Imprese Socie. In tale prospettiva, l'Istituto è costantemente impegnato nel rafforzamento della propria cultura aziendale in materia di privacy, attraverso il consolidamento dei presidi organizzativi, il monitoraggio continuo dei trattamenti e la sensibilizzazione della struttura interna.

Nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e della normativa nazionale in materia di protezione dei dati personali, Confidare ha adottato un sistema di governance specifico, che prevede:

- la nomina del Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer – DPO), figura che agisce in piena autonomia e con funzioni di controllo, supporto, consulenza e formazione;
- la definizione di procedure e policy interne per la gestione sicura e conforme dei trattamenti;
- il mantenimento di un Registro dei Trattamenti costantemente aggiornato;
- lo svolgimento di verifiche periodiche sull'effettiva attuazione delle misure organizzative e tecniche previste.

Nel corso del 2024 sono state realizzate attività di adeguamento specifiche, tra cui:

- l'adozione di un'informativa aggiornata in relazione al corretto utilizzo della firma digitale;
- lo svolgimento di valutazioni di impatto sulla protezione dei dati (DPIA) per determinati trattamenti a rischio elevato;

- il proseguimento delle attività di verifica sulla corretta raccolta e indicizzazione dei consensi degli interessati;
- l'implementazione di funzionalità del sistema informatico, in linea con l'evoluzione normativa e tecnologica.

Particolare attenzione è stata dedicata al presidio del rischio cyber, anche alla luce del crescente aumento di attacchi informatici a livello globale. Secondo il report Acronis¹ relativo al secondo semestre 2024, si è registrato un significativo incremento di minacce malware e ransomware, con un +197% di attacchi via e-mail rispetto all'anno precedente. L'Italia figura al quinto posto tra i Paesi più colpiti, con il phishing quale modalità più diffusa (33% dei fornitori esterni interessati) e un volume di e-mail spam pari al 31,4%, di cui l'1,4% contenente link o contenuti malevoli.

In risposta a tali criticità, Confidare ha organizzato specifici percorsi formativi su Cyber Security e sicurezza informatica per tutta la struttura, in collaborazione con l'IT Manager e il DPO. Le attività hanno incluso:

- sessioni formative teorico-pratiche su comportamenti corretti e rischi ricorrenti;
- test di base per valutare il Phish-prone™ Index (percentuale di vulnerabilità al phishing);
- simulazioni di attacchi phishing, con l'obiettivo di misurare l'attenzione, la prontezza e la capacità di reazione dei collaboratori.

Queste iniziative si inseriscono nel più ampio piano di rafforzamento delle misure di sicurezza e conformità, volto a prevenire incidenti informatici, assicurare la protezione dei dati trattati e consolidare la resilienza dell'infrastruttura tecnologica aziendale.

7.4. NUOVE PARTNERSHIP E STRUMENTI AGEVOLATIVI

Nel corso del 2024, Confidare ha rafforzato in modo significativo il proprio sistema di relazioni strategiche, ampliando le partnership con soggetti istituzionali, finanziari e associativi su scala

¹ Acronis, leader globale nella Cyber Protection, fornisce soluzioni che integrano nativamente Cyber Security, protezione dei dati e gestione degli endpoint, progettate per i Managed Service Provider (MSP), le piccole e medie imprese (PMI) e reparti IT aziendali. Le soluzioni di Acronis sono altamente efficienti e progettate per identificare, prevenire, rilevare, rispondere, risolvere e ripristinare dai moderni cyberthreats con un tempo di inattività minimo, garantendo l'integrità dei dati e la continuità aziendale. Grazie alla straordinaria capacità di soddisfare le esigenze degli attuali ambienti IT, eterogenei e distribuiti, Acronis offre agli MSP la soluzione di sicurezza più completa del mercato.

interregionale, al fine di consolidare la capacità di intervento a favore del tessuto produttivo e accrescere il valore dell'offerta integrata.

Le nuove intese siglate nel corso dell'esercizio testimoniano il ruolo crescente del Confidi come interlocutore riconosciuto a livello nazionale nel sostegno alle micro, piccole e medie imprese. Particolare attenzione è stata rivolta al rafforzamento delle convenzioni con operatori bancari, associazioni di categoria, società di consulenza e soggetti attivi nella mediazione creditizia, nell'ottica di valorizzare la prossimità al territorio, favorire sinergie operative e accrescere la capacità distributiva dell'offerta.

Parallelamente, è proseguita in modo strutturato l'attività di individuazione, selezione e attivazione di strumenti di finanza agevolata messi a disposizione da enti pubblici a livello nazionale, regionale e locale. Tali strumenti hanno riguardato ambiti di intervento prioritari per il sistema delle imprese: investimenti produttivi, efficienza energetica, innovazione, internazionalizzazione, sicurezza sul lavoro e capitale circolante.

L'accesso e la gestione di tali misure si sono affermati come una componente sempre più qualificante del modello di servizio di Confidare, contribuendo ad ampliare le opportunità di accompagnamento alle imprese socie e a rafforzare il ruolo del Confidi quale punto di riferimento integrato per il credito, la consulenza e lo sviluppo.

Le attività svolte nel corso dell'anno pongono le basi per un'ulteriore estensione della rete di partnership e per un presidio sempre più strutturato degli strumenti agevolativi nei diversi contesti territoriali in cui la Società opera.

7.5. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, n. 1 del Codice Civile, si attesta che nel corso dell'esercizio 2024 Confidare non ha posto in essere attività riconducibili alla ricerca scientifica o allo sviluppo tecnologico, come definite dai principi contabili nazionali (OIC 24).

7.6 INNOVAZIONE TECNOLOGICA E TRASFORMAZIONE DIGITALE

Pur in assenza di attività di Ricerca e Sviluppo in senso stretto, la Società ha proseguito con determinazione il proprio percorso di innovazione tecnologica e organizzativa, finalizzato

all'ottimizzazione dei processi interni, al potenziamento dei sistemi informativi e alla modernizzazione dell'approccio relazionale e promozionale. In tale contesto, si evidenziano i principali interventi realizzati:

- Attivazione di una piattaforma dedicata alla gestione integrata dei finanziamenti cartolarizzati nel loro complesso;
- Implementazione del sistema CRM (Customer Relationship Management), volto a centralizzare e rendere più efficienti le attività di gestione della clientela e degli stakeholder, migliorando l'accesso alle informazioni e la qualità delle relazioni commerciali;
- Consolidamento del progetto di transizione digitale, con l'obiettivo di sviluppare una proposta commerciale e tecnologica capace di soddisfare l'aumento della domanda di servizi finanziari digitali e da remoto;
- Potenziamento dell'attività di comunicazione, tramite la collaborazione con una società specializzata per la gestione dei canali social, della comunicazione telematica e dell'organizzazione di eventi, rafforzando il legame con il territorio e supportando la visibilità istituzionale e commerciale di Confidare;
- Efficientamento dei processi aziendali mediante l'adozione di software per l'analisi, il monitoraggio e la governance dei dati, e l'ottimizzazione dei workflow operativi, in collaborazione con partner tecnologici innovativi;
- Attivazione di servizi informativi a supporto dell'attività commerciale e creditizia, finalizzati alla riduzione dei tempi di risposta, al miglioramento del processo istruttorio e alla formulazione di un'offerta consulenziale sempre più personalizzata per le imprese socie.

7.7 ADEGUAMENTO ALLE ASPETTATIVE DI VIGILANZA SUI RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI

Nel 2023, Confidare ha avviato un percorso strutturato di allineamento alle aspettative della Vigilanza sui rischi climatici e ambientali che in parte è stato realizzato nel 2024.

Il percorso è stato realizzato traducendo gli indirizzi normativi in azioni concrete su più fronti: formazione, mappatura del portafoglio, gestione degli immobili, valutazione degli investimenti e coinvolgimento degli stakeholder.

Formazione ESG

Nel primo trimestre del 2024 sono stati attivati due percorsi formativi in modalità e-learning rivolti all'intera struttura, nell'ambito del piano di formazione, con l'obiettivo di promuovere la cultura della sostenibilità e dei criteri ESG (Environmental, Social, Governance):

- Introduzione ai criteri ESG
- ESG e mercati

Entrambi i corsi si sono conclusi con test di verifica delle competenze acquisite, rappresentando un primo passo verso l'integrazione sistemica dei fattori ESG nel modello operativo.

Mappatura del portafoglio e rischio di credito

Nel primo semestre 2024, Confidare ha affidato a Cerved la mappatura dell'intero portafoglio garanzie al 31/12/2023, con l'obiettivo di analizzare l'esposizione ai rischi fisici e di transizione. I principali risultati evidenziano:

- una quota marginale di esposizione ai settori critici (es. fonti fossili) e prevalenza di attività in comparti a rischio trascurabile;
- una concentrazione significativa nei settori manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi alla persona;
- un'esposizione al rischio fisico inferiore rispetto alla media nazionale, anche in considerazione della prevalente operatività nel territorio piemontese.

I risultati dell'analisi sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27/06/2024.

In parallelo, è stato implementato – in collaborazione con Fedart – un questionario ESG qualitativo, differenziato per fasce di fatturato aziendale (<1 mln, 1–5 mln, >5 mln), da somministrare all'accensione del rapporto. Alla data di redazione del presente documento, risultano raccolti oltre 400 questionari.

Analisi ESG del portafoglio titoli

A supporto della gestione del rischio finanziario e della coerenza rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), è stata effettuata un'analisi ESG del portafoglio titoli detenuto. I principali indicatori emersi sono i seguenti:

- ESG Coverage: 83,13%

- ESG Quality Score: 6,91 (Rating A – posizionamento "average")
- Carbon Intensity: 127,11 tCO₂e/\$M sales (vs benchmark di riferimento: 1.016,51)
- Sustainable Impact: 4,79% (riferito a imprese Cleantech)
- Values Alignment (attività controverse): 9,52%

Mappatura del patrimonio immobiliare

Con riferimento al rischio operativo, è stata completata la mappatura delle sedi aziendali – centrali e periferiche – considerando:

- le classi energetiche degli immobili (da A4 a G),
- i rischi idrogeologici, sismici e ambientali associati ai diversi territori,
- la densità abitativa e la vulnerabilità sociale delle aree di insediamento.

Dopo aver inaugurato, nel 2023, la nuova sede legale in via XX Settembre 41, a Torino, all'interno dello storico Palazzo d'Harcourt (Casa Vélo), completamente riqualificato in ottica ambientale e simbolo del nuovo corso sostenibile, nel 2024 è proseguito il progetto di razionalizzazione e adeguamento del patrimonio immobiliare. In particolare, è stata completata la riconversione della sede di Corso Einaudi a Torino, in linea con gli obiettivi di riduzione dell'impronta energetica ed ecologica.

7.8. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Confidare detiene il 100% del capitale sociale della società COINART SERVIZI S.R.L. a socio unico, la quale è proprietaria di un immobile attualmente locato a terzi.

La partecipazione, valutata secondo il metodo del patrimonio netto, presenta al 31 dicembre 2024 un valore pari a € 88.816.

Alla stessa data, risultano in essere garanzie rilasciate da Confidare a favore della società controllata per un importo residuo pari a € 448.028.

Confidare non è soggetto a controllo da parte di alcun altro soggetto giuridico.

7.9. NUMERO E IL VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI O QUOTE PROPRIE DETENUTE IN PORTAFOGLIO SIA DELLE AZIONI O QUOTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE, DI QUELLE ACQUISTATE E DI QUELLE ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, LE CORRISPONDENTI QUOTE DI CAPITALE, I MOTIVI DEGLI ACQUISTI E DELLE ALIENAZIONI E I CORRISPETTIVI

Confidare non detiene, né direttamente né indirettamente, azioni o quote proprie né azioni o quote di società controllanti.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati acquisti né alienazioni di azioni o quote proprie, né di azioni o quote di imprese controllanti, né direttamente né per il tramite di terzi.

7.10. INFORMATIVA SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

I rischi cui è esposto il Confidi sono oggetto di costante monitoraggio, in un'ottica di collaborazione tra la Direzione aziendale e la Funzione Risk Management.

Per maggiori dettagli e specifiche sui rischi del confidi si rimanda a quanto riportato all'interno della parte D della Nota Integrativa.

In questa sede si richiama l'attenzione sul principale profilo di rischio: il Rischio di Credito, inteso come il rischio di subire perdite a seguito dell'inadempienza o dell'insolvenza delle imprese socie. Per mitigare tale rischio, Confidare si avvale prevalentemente della controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI (MCC), oltre che di altre forme di riassicurazione o copertura.

Metodologia di quantificazione del Rischio di Credito

Il Confidi adotta il metodo standardizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, applicando il coefficiente regolamentare del 6%. L'assorbimento patrimoniale viene sinteticamente scomposto nelle seguenti componenti:

- Garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale, ponderate in base alla classificazione delle esposizioni nei diversi sottogruppi previsti dalla normativa (Regolamento UE 575/2013 – CRR). In particolare:
 - per esposizioni in bonis che soddisfano determinati requisiti, è applicabile il cosiddetto "fattore di sostegno", che riduce la ponderazione dal 75% al 57%;
 - per esposizioni deteriorate (default ai sensi dell'art. 178 CRR), la parte non garantita è soggetta a ponderazione al 150%, ridotta al 100% nel caso in cui le rettifiche di

valore specifiche superino il 20% della parte non garantita. Tale calcolo è effettuato al netto di controgaranzie o riassicurazioni.

- Altre attività patrimoniali (quali titoli e depositi), che sono ponderate in funzione della categoria di appartenenza del portafoglio. Per gli investimenti in fondi, viene adottato il metodo look-through, che consente di risalire alla composizione sottostante degli attivi per determinarne la ponderazione prudenziale.

Utilizzo di rating esterni (ECAI)

L'adozione del metodo standardizzato implica la segmentazione delle esposizioni in portafogli omogenei, cui vengono applicati trattamenti prudenziali differenziati, anche in funzione del merito creditizio assegnato da agenzie esterne riconosciute (ECAI).

Nel caso di Confidare, l'utilizzo di rating esterni è limitato prevalentemente a:

- esposizioni verso amministrazioni pubbliche o banche centrali;
- esposizioni verso enti.

Per le esposizioni verso imprese (art. 122 CRR) e verso clientela retail (art. 123 CRR), in assenza di rating esterni, si applicano le ponderazioni standard previste dalla normativa vigente.

7.11. MUTUALITÀ PREVALENTE

Confidare, in conformità al proprio Statuto sociale, esercita la propria attività nel rispetto del principio della mutualità prevalente, operando senza fini di lucro e a vantaggio esclusivo dei Soci. La finalità statutaria consiste nel tutelare, assistere e sostenere le imprese socie nello svolgimento delle rispettive attività economiche, attraverso la prestazione di garanzie mutualistiche per l'accesso al credito (finanziamenti, linee di credito, leasing), nonché tramite servizi di assistenza tecnica e finanziaria finalizzati a rafforzarne la struttura patrimoniale e competitiva.

La Cooperativa è iscritta nella sezione "Mutualità prevalente" dell'Albo nazionale delle cooperative, con numero A114274, e il relativo Statuto è conforme alle disposizioni normative che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente.

Ai fini della certificazione della mutualità prevalente, ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del Codice Civile, come modificati dal D.Lgs. 6/2003, si riportano di seguito i dati utili alla verifica del requisito previsto

dalla lettera a) dell'art. 2513 c.c., ovvero il rapporto tra i ricavi da prestazioni di servizi verso soci e i ricavi complessivi dell'esercizio (al netto dei proventi finanziari e delle eventuali riprese di valore):

Ricavi da prestazioni di servizi verso soci	Importo (€)
Commissioni di garanzia una tantum	1.276.633
Commissioni attivazione garanzia	1.577.210
Tassa ammissione	29.958
Commissioni moratoria	40.175
Proventi da rimborsi spese istruttoria e varie (soci)	38.828
Credito Diretto	1.354.586
Leggi speciali	51.651
Consulenza aziendale	23.533
Mediazione creditizia	105.350
TOTALE	4.497.924
TOTALE RICAVI	5.079.183
RAPPORTO TRA RICAVI DA PRESTAZIONI DI SERVIZI VERSO SOCI E TOTALE RICAVI	88,56%

Il rapporto sopra indicato conferma il pieno rispetto della soglia prevista per la qualifica di cooperativa a mutualità prevalente.

Ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile, si riportano infine i criteri gestionali adottati dal Consiglio di Amministrazione per il perseguimento dello scopo mutualistico:

- accoglimento di tutte le domande di ammissione presentate da soggetti in possesso dei requisiti statuari, a conferma del carattere aperto della Cooperativa;
- esercizio dell'attività mutualistica in assenza di finalità speculative, nel pieno rispetto delle disposizioni statutarie e normative;
- mantenimento di relazioni consolidate con il sistema bancario, funzionali a garantire l'effettivo accesso al credito da parte delle imprese socie;
- erogazione prevalente di garanzie mutualistiche a favore delle imprese socie aventi i requisiti previsti.

Nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 18 volte e ha deliberato l'ammissione di 791 nuovi soci.

7.12. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dalla data di chiusura dell'esercizio al momento di redazione della presente Relazione, non si sono verificati eventi tali da incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Resta ferma l'attenzione del Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione del contesto macroeconomico e normativo, con particolare riferimento:

- all'attuazione delle disposizioni relative alla riforma del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, che potrebbe produrre effetti sull'operatività e sul ruolo dei Confidi vigilati;
- all'evoluzione del quadro regolamentare in materia di adeguatezza patrimoniale, gestione dei rischi e sostenibilità, anche alla luce delle aspettative derivanti dai processi di vigilanza (SREP);
- alle eventuali modifiche degli orientamenti di politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali, con possibili impatti sull'accesso al credito e sul costo della provvista.

In tale contesto, la Società mantiene un presidio attivo e costante sui rischi emergenti, proseguendo nell'attuazione delle azioni già pianificate nell'ambito del Piano Strategico e degli interventi conseguenti alle interlocuzioni con le Autorità di Vigilanza.

7.13. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'anno 2025 si apre in un contesto economico ancora caratterizzato da un elevato grado di incertezza, determinato da una molteplicità di fattori di instabilità a livello internazionale. L'insediamento del nuovo Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha riaperto l'attenzione su possibili mutamenti nelle politiche commerciali e industriali statunitensi, con ripercussioni sull'equilibrio globale in materia di dazi, relazioni transatlantiche e assetti multilaterali.

Permangono, inoltre, tensioni geopolitiche rilevanti, in particolare con riferimento al conflitto in Ucraina, ai rapporti tra Stati Uniti e Cina e all'instabilità nell'area mediorientale. Questi elementi continuano a influenzare l'andamento dei mercati finanziari, il costo dell'energia, la dinamica inflattiva e le prospettive di crescita dell'economia reale.

Sul fronte europeo, l'Unione ha confermato il proprio orientamento strategico a favore della transizione digitale e sostenibile, con l'implementazione del Green Deal europeo e delle politiche legate alla tassonomia e alla finanza ESG. L'evoluzione del quadro normativo – in particolare con

l'introduzione delle nuove regole in materia di vigilanza prudenziale (CRR III/CRD VI), sostenibilità e gestione dei rischi – richiederà un progressivo adattamento da parte degli operatori del settore.

L'Italia conferma un ruolo significativo nel contesto europeo, sostenuta dalla prosecuzione degli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dal contributo del sistema produttivo nazionale e dalla presenza di strumenti volti a favorire l'accesso al credito per le micro, piccole e medie imprese.

In tale contesto, Confidare continuerà a svolgere un ruolo attivo a supporto dell'economia reale, rafforzando il proprio modello operativo integrato e promuovendo interventi mirati alla sostenibilità, alla qualità del credito e alla valorizzazione della prossimità territoriale.

In continuità con le linee guida del Piano Strategico 2023–2025, saranno oggetto di attenzione:

- il consolidamento dell'assetto organizzativo e gestionale;
- la piena valorizzazione della nuova piattaforma informatica a supporto dell'efficienza operativa;
- il rafforzamento dei sistemi di controllo, della pianificazione e del presidio dei rischi;
- l'evoluzione del modello di business verso una maggiore integrazione dei fattori ESG e della sostenibilità come leva trasversale di gestione.

Il modello operativo, già consolidato nel corso del 2024, si fonda su un'offerta articolata che integra attività di garanzia, soluzioni creditizie selezionate e servizi complementari ad alto valore aggiunto.

Il core business della garanzia continuerà a rappresentare l'asse portante dell'attività, con l'obiettivo di garantire un accesso sostenibile e qualificato al credito bancario, anche alla luce della riforma del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, che riconosce un ruolo rafforzato ai Confidi vigilati nella valutazione e nella selezione del merito creditizio. Il buon andamento registrato nel 2024 pone le basi per una continuità produttiva positiva, in coerenza con gli obiettivi del Piano strategico in essere.

Accanto a questa attività, proseguirà con approccio selettivo e prudenziale l'operatività nel credito diretto, considerata componente residuale ma complementare della strategia di servizio. L'intervento in questa area — che comprende finanziamenti ordinari, co-finanziamenti pubblici, prodotti cartolarizzati e interventi antiusura — è improntato a criteri di sostenibilità e responsabilità, con un'attenzione crescente alla qualità del portafoglio, alla segmentazione della

clientela e alla valutazione puntuale del profilo rischio/rendimento delle singole operazioni. L'attività è regolata da policy creditizie coerenti con il grado di rischio tollerabile definito dagli organi aziendali e con il framework di gestione dei rischi implementato dalla Società.

Particolare attenzione sarà infine rivolta allo sviluppo dei prodotti e servizi complementari, che rappresentano una leva di differenziazione e valore per il Confidi. Tra questi, rientrano i servizi di consulenza finanziaria e gestionale, l'assistenza su bandi e finanza agevolata, il supporto alla progettazione di investimenti, i percorsi ESG dedicati alle imprese e le soluzioni digitali per l'accesso ai servizi. Questi ambiti saranno ulteriormente potenziati in linea con la crescente domanda di accompagnamento qualificato da parte delle imprese socie.

Il 2025 sarà inoltre un anno di transizione verso un nuovo ciclo di pianificazione. Nel corso dell'esercizio è prevista la redazione del nuovo Piano Industriale triennale, che orienterà l'evoluzione del modello operativo, l'allocazione delle risorse e le priorità di intervento in coerenza con i valori mutualistici e le aspettative degli stakeholder, inclusi quelli regolamentari.

Alla luce di tali elementi, e in assenza di eventi straordinari non prevedibili, si ritiene che l'evoluzione della gestione nel 2025 potrà proseguire in un quadro di continuità e rafforzamento, garantendo equilibrio patrimoniale, efficacia operativa e capacità di risposta alle trasformazioni in atto nel sistema economico-finanziario.

8. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,

alla luce di quanto esposto e dei documenti illustrati e discussi in seno al Consiglio di Amministrazione, si propone:

- di approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 che evidenzia un utile pari ad Euro 246.081 , composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa, e di prendere atto delle relazioni che lo accompagnano;
- di destinare l'utile di esercizio, in conformità a quanto previsto dall'art. 43 dello Statuto sociale, come segue:
 - € 73.824, pari al 30%, alla riserva legale;
 - € 172.257, pari al restante 70%, alla parziale copertura delle perdite pregresse.

Torino, 28 Marzo 2025

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente *Adelio Giorgio Ferrari*

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2024	31.12.2023
10	Cassa e disponibilità liquide	9.265.707	4.159.096
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.846.777	7.993.415
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.406.258	3.577.856
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	14.935.493	11.629.971
	b) crediti verso società finanziarie	1.084.174	1.326.507
	c) crediti verso clientela	40.037.475	48.157.815
70	Partecipazioni	88.816	93.730
80	Attività materiali	6.689.554	6.979.649
100	Attività fiscali		
	a) correnti	86.452	58.853
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	673.000
120	Altre attività	866.675	676.734
TOTALE ATTIVO		85.307.381	85.326.626

Torino, 28/03/2025

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente *Adelio Giorgio Ferrari*

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2024	31.12.2023
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti	14.638.363	12.279.760
60	Passività fiscali		
	a) correnti	12.443	18.415
80	Altre passività	28.975.151	28.592.543
	di cui Fondo Antiusura Legge 108/96	5.480.524	5.008.251
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.827.876	1.668.153
100	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	12.823.459	15.676.379
	di cui Fondo Antiusura Legge 108/96	100.128	197.339
	c) altri fondi per rischi e oneri	341.184	446.359
110	Capitale	33.730.063	34.260.047
150	Riserve	(8.492.206)	(9.448.717)
160	Riserve da valutazione	1.204.967	1.468.232
170	Utile (Perdita) d'esercizio	246.081	365.455
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		85.307.381	85.326.626

Torino, 28/03/2025

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente **Adelio Giorgio Ferrari**

CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2024	31.12.2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.548.103	1.700.969
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(301.703)	(175.991)
30	MARGINE DI INTERESSE	1.246.400	1.524.978
40	Commissioni attive	3.421.094	2.840.794
50	Commissioni passive	(406.808)	(314.175)
60	COMMISSIONI NETTE	3.014.286	2.526.619
70	Dividendi e proventi assimilati	5.411	5.575
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.708	(300.809)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(43)	(13.907)
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	322.460	319.530
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.706.222	4.061.986
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(127.924)	(365.663)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.454)	(9.170)
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.576.844	3.687.153
160	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(3.531.160)	(3.326.778)
	b) altre spese amministrative	(1.563.837)	(1.481.815)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	979.361	1.681.402
	b) altri accantonamenti netti	-	-
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(416.763)	(350.222)
200	Altri proventi e oneri di gestione	313.611	293.347
210	COSTI OPERATIVI	(4.218.788)	(3.184.066)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(4.914)	(6.277)
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(15.000)	4.490
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	32.000	(15.000)
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	370.142	486.300
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(124.061)	(120.845)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	246.081	365.455
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	246.081	365.455

Torino, 28/03/2025

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente *Adelio Giorgio Ferrari*

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	246.081	365.455
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designati al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	(263.413)	(9.504)
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(18.654)	(16.501)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.802	91.520
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(263.265)	65.515
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(17.184)	430.970

Torino, 28/03/2025

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente *Adelio Giorgio Ferrari*

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31.12.2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie / Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	34.260.047	-	34.260.047	-	-	-	1.155.272	(1.685.256)	-	-	-	-	33.730.063
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	916.881	-	916.881	109.637	-	-	-	-	-	-	-	-	1.026.518
b) altre	556.363	-	556.363	-	-	591.056	-	-	-	-	-	-	1.147.419
c) da transizione IAS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	1.468.232	-	1.468.232	-	-	-	-	-	-	-	-	(263.265)	1.204.967
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdita esercizio precedente portata a nuovo	(10.921.961)	-	(10.921.961)	255.818	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.666.143)
Utile (Perdita) di esercizio	365.455	-	365.455	(365.455)	-	-	-	-	-	-	-	246.081	246.081
Patrimonio netto	26.645.017	-	26.645.017	-	-	591.056	1.155.272	(1.685.256)	-	-	-	(17.184)	26.688.905

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIANI FINANZIARI 31.12.2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31.12.2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
						Operazioni sul patrimonio netto					Variazioni di riserve		
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie / Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi			
Capitale	34.769.958	-	34.769.958	-	-	-	1.150.577	(1.660.488)	-	-	-	-	34.260.047
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	674.969	-	674.969	241.912	-	-	-	-	-	-	-	-	916.881
b) altre	337.893	-	337.893	-	-	218.470	-	-	-	-	-	-	556.363
c) da transizione IAS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	1.402.717	-	1.402.717	-	-	-	-	-	-	-	-	65.515	1.468.232
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdita esercizio precedente portata a nuovo	(11.486.423)		(11.486.423)	564.462	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.921.961)
Utile (Perdita) di esercizio	806.374	-	806.374	(806.374)	-	-	-	-	-	-	-	365.455	365.455
Patrimonio netto	26.505.488	-	26.505.488	-	-	218.470	1.150.577	(1.660.488)	-	-	-	430.970	26.645.017

Torino, 28/03/2025

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente **Adelio Giorgio Ferrari**

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2024	2023
1. Gestione	(489.685)	(908.635)
- risultato d'esercizio	246.081	365.455
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(322.460)	(319.530)
- plus/minusvalenze su attività di copertura		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito	129.378	374.833
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	431.763	345.732
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	(979.361)	(1.681.402)
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati		
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale		
- altri aggiustamenti	4.914	6.277
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	4.593.771	11.167.991
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(530.902)	575.586
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	171.746	605.221
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.170.467	9.813.887
- altre attività	(217.540)	173.297
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	786.851	(5.349.857)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.358.603	(4.311.665)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(1.571.752)	(1.038.192)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.890.937	4.909.499

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	673.000	185.000
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	673.000	185.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(141.669)	(3.809.394)
- acquisti di partecipazioni / copertura perdite società controllata	-	-
- acquisti di attività materiali	(141.669)	(3.809.394)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	531.331	(3.624.394)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- sottoscrizione/restituzione quote sociali	(529.984)	(509.911)
- distribuzione dividendi e altre finalità	327.643	218.470
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(202.341)	(291.441)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	5.219.927	993.664

RICONCILIAZIONE

	2024	2023
Cassa e disponibilità liquide bancarie all'inizio dell'esercizio	14.409.232	13.415.568
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.219.927	993.664
Cassa e disponibilità bancarie liquide alla chiusura dell'esercizio	19.629.159	14.409.232

Crediti verso banche per conti correnti	19.628.720	14.408.890
Cassa	439	342
Cassa e disponibilità bancarie alla chiusura dell'esercizio	19.629.159	14.409.232

Torino, 28/03/2025

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente **Adelio Giorgio Ferrari**

NOTA INTEGRATIVA

A. POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2025 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS), agli *International Financial Reporting Standard* (IFRS) ed alle relative interpretazioni *dell'International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", integrato dalla comunicazione del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" avente ad oggetto le informazioni da fornire in relazione ai mutamenti dello scenario legato alla pandemia e, più in dettaglio, alla progressiva diminuzione dei volumi di finanziamenti oggetto di moratoria e all'avvio del rimborso dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota

integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia, è composto dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota Integrativa;

Il bilancio è redatto in Euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della società;
- competenza economica: salvo che nel Rendiconto Finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all’altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile o da una sua interpretazione o si renda necessario per accrescere la significatività e l’affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato, nei limiti del possibile, retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l’importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;
- rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sugli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe, e le varie classi, tra loro differenti, sono presentate in modo separato;

- divieto di compensazione: eccetto quanto disposto e consentito da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- informativa comparativa: relativamente a tutte le informazioni del bilancio, vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

Stato patrimoniale, Conto economico e Prospetto della redditività complessiva.

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico ed il Prospetto della redditività complessiva sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti ed il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato.

Non sono esposti conti che non presentino saldi per l'esercizio in corso e precedente.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata, non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

Nota integrativa

La Nota integrativa è predisposta in ossequio alle disposizioni sopra citate e contiene informazioni di natura sia qualitativa che quantitativa.

Facendo riferimento alla suddivisione della **Nota integrativa** si fa presente che nella **parte A1** sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sezione 1);

- principi generali di redazione del bilancio (sezione 2);
- gli eventi di particolare importanza, qualora presenti, verificatisi successivamente alla data di redazione del bilancio, (sezione 3) di cui i principi contabili internazionali impongono di dare notizia in Nota integrativa, rilevandone gli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;
- eventuali ulteriori aspetti da portare come informativa sono riportati nella quarta sezione “residuale” (sezione 4)

Nella **parte A2** per alcuni dei principali aggregati dello stato patrimoniale sono fornite le seguenti informazioni:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella **parte B** è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato Patrimoniale.

Nella **parte C** è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto Economico.

Nella **parte D** sono fornite informazioni sulle specifiche attività della società, sui conseguenti rischi cui la stessa è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto si dà notizia sui flussi finanziari della società.

Il prospetto è stato redatto utilizzando il metodo “indiretto”.

I flussi finanziari relativi all'attività operativa sono esposti al “lordo”, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata nel corso dell'esercizio dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso

di operazioni esistenti. Nel presente rendiconto finanziario sono state escluse tutte le operazioni che non hanno comportato variazioni di cassa e liquidità.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione degli amministratori relativa alla situazione della Società, all'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la società si trova ad affrontare nel proseguo della propria attività.

Nella relazione degli amministratori sono altresì illustrati gli indicatori più significativi dell'attività della società, l'evoluzione prevedibile della gestione e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio o la copertura della perdita d'esercizio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2024:

- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements”*. Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche forniscono anche orientamenti sulle caratteristiche dei *supplier finance arrangements*. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”*. Il documento richiede al venditore-locatario di valutare la passività per il *lease* riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*”. Tali modifiche hanno l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un’entità deve fornire quando il suo diritto di differire l’estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. *covenants*). L’adozione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- In ottobre 2022, a seguito della pubblicazione dell’emendamento denominato “*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*”, lo IASB ha ulteriormente modificato lo IAS 1. Le modifiche chiariscono il significato di “estinzione” ai fini della classificazione di una passività tra corrente e non corrente. Le modifiche introdotte prevedono che i *covenants* che devono essere rispettati solo dopo la data di chiusura dell’esercizio non influiscono sull’esistenza, alla data di chiusura dell’esercizio, del diritto a differire il regolamento per un periodo di almeno dodici mesi dopo la data di chiusura dell’esercizio. Un *covenant* influisce sull’esistenza, alla data di chiusura dell’esercizio, del diritto a differire il regolamento per almeno dodici mesi solo se l’entità deve rispettare il *covenant* alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell’esercizio.

L’adozione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2024, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ’ AL 31 DICEMBRE 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall’Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Confidi al 31 dicembre 2024:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*”. Il documento richiede ad un’entità di applicare una metodologia in maniera coerente al fine

di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Confidi dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2024

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 l'*International Accounting Standards Board* ("IASB") ha pubblicato "IFRS 18 – *Presentation and disclosure in Financial Statements*" che ha sostituito interamente "IAS 1 – *Presentation of Financial Statements*". Il principio IFRS 18 definisce i nuovi requisiti per la presentazione del bilancio, con particolare focus su: (i) presentazione obbligatoria di sub totali nel prospetto di conto economico; (ii) l'introduzione di principi generali su come le informazioni vanno aggregate e disaggregate in bilancio; (iii) informativa riguardante gli indici di misurazione delle performance. Le modifiche si applicheranno obbligatoriamente dal 1° gennaio 2027 o in data successiva.
- Il 9 maggio 2024, lo IASB ha emesso l'"IFRS 19 – *Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*" che consente alle controllate che rendicontano verso una controllante, che redige il bilancio consolidato secondo i principi contabili IFRS, di applicare obblighi d'informativa ridotti quando ottemperano agli obblighi di rilevazione, valutazione e presentazione dei principi contabili IFRS. Il principio definisce inoltre i criteri di idoneità della controllata affinché IFRS19 possa essere applicato: (i) L'entità è una controllata; (ii) l'entità non ha *public accountability*; e (iii) l'entità ha una controllante che redige il proprio bilancio consolidato per uso pubblico in conformità ai principi contabili IFRS. Le modifiche si applicheranno obbligatoriamente dal 1° gennaio 2027 o in data successiva.
- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*". Le modifiche prevedono l'eliminazione contabile delle passività finanziarie regolate

tramite trasferimenti elettronici e ne definiscono una nuova classificazione delle attività finanziarie e ne definiscono informazioni aggiuntive che un'entità deve fornire. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata delle sole modifiche relative alla classificazione delle attività finanziarie e connessa informativa. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Confidi dall'adozione di tale emendamento.

- Il 18 dicembre 2024, lo IASB ha introdotto delle modifiche per migliorare come le imprese riportano gli effetti finanziari dei contratti per l'acquisto di elettricità da fonti naturali, spesso organizzati come accordi di acquisto di energia (PPA). A tal fine, lo IASB ha apportato modifiche mirate all'IFRS 9 – Strumenti finanziari e IFRS 7- Strumenti Finanziari: informazioni integrative che includono (i) dei chiarimenti dell'applicazione dei requisiti sull' "uso proprio"; (ii) la concessione dell'*hedge accounting* se contratti per l'acquisto di elettricità da fonti naturali sono utilizzati come strumenti di copertura; (iii) nuovi obblighi d'informativa ai fini di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance finanziaria dell'impresa e sui flussi di cassa. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026 o in data successiva, ma è consentita un'applicazione anticipata delle sole modifiche relative alla classificazione delle attività finanziarie e connessa informativa. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Confidi dall'adozione di tale emendamento.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dalla data di chiusura dell'esercizio al momento di redazione del presente documento, non si sono verificati eventi tali da incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Mutualità prevalente

Ai sensi dell'articolo 2513 del Codice civile, si evidenzia che, sulla base delle scritture contabili effettuate nell'esercizio, la cooperativa risulta a mutualità prevalente in quanto lo Statuto vigente prevede la clausola di mutualità di cui all'articolo 2514 del codice civile, infatti i proventi tipici sono stati conseguiti prevalentemente attraverso l'attività svolta nei confronti dei soci. Più precisamente,

il rapporto tra i ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci, pari a Euro 4.497.924, e il totale dei ricavi indicati nel conto economico (escludendo i proventi finanziari, comprese le riprese di valore), pari a Euro 5.079.183, risulta essere pari al 88,56%. CONFIDARE è regolarmente iscritto all'Albo delle Cooperative a Mutualità Prevalente al n. A114274.

A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i derivati. All'atto di rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare gli oneri o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti) che per il modello di business o per caratteristiche tecniche del titolo non possono essere classificate nelle categorie "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In particolare, formano oggetto di rilevazione:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati) ossia le attività finanziarie che, secondo il Business Model, sono detenute con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- b) le attività finanziarie designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti), ossia le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (*fair value option*);

c) le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti), ossia le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In tale categoria sono inclusi quindi:

- i titoli di debito e i finanziamenti classificati in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell");
- i titoli di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si ha optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR
- Investimenti effettuati a fronte di polizze assicurative.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati ecc. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato soltanto in via residuale, in caso di non applicabilità di tutti i metodi precedentemente richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati a seguito della cessione o del rimborso degli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value degli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e degli strumenti designati al fair value sono rilevati nella voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "attività e passività finanziarie designate al fair value" e "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto di rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- devono essere possedute in virtù di un business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (business model c.d. "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.

Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");

- in stage 2, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come “a basso rischio di credito” (“Low Credit Risk”);
- in stage 3, gli strumenti qualificati come deteriorati (“Non performing loans”, NPL).

In funzione dell’allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia dell’ *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell’attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell’esposizione al momento del default (EAD).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo

sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di prima iscrizione dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo) per gli strumenti a tasso variabile. Gli interessi attivi sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono:

- le *expected credit losses* rilevate nel periodo, contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto che vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria la componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, registrati nella voce 70 "Dividendi e proventi simili" quando sorge il diritto al loro percepimento.

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione, rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto, in caso di cancellazione dell'attività non vengono riversate a Conto

economico, ma il saldo della riserva di valutazione viene riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie sono iscritte alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model c.d. "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

In tale categoria sono classificate:

- le attività finanziarie rappresentative di investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, eccedenti il livello di liquidità ritenuto necessario per ottemperare alle richieste di escussione delle banche finanziatrici e detenute con lo scopo prevalente di assicurare un congruo rendimento finanziario e, per tale ragione, le attività in oggetto sono mantenute di norma fino alla loro naturale scadenza ovvero, in presenza di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, dismesse anticipatamente per consentire la monetizzazione delle conseguenti plusvalenze. Si fa riferimento a strumenti di debito che il Confidi intende detenere con l'obiettivo di incamerare i flussi di cassa previsti lungo l'arco di vita degli strumenti stessi. In tale contesto le vendite assumono un'importanza secondaria e risultano marginali in termini di frequenza ed importo o avvengono a ridosso della scadenza contrattuale degli strumenti;
- le attività finanziarie rappresentate dai crediti (deteriorati) rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate ai propri soci ad opera delle banche finanziatrici, che il Confidi intende mantenere in portafoglio fino all'esaurimento delle procedure di recupero in essere, ovvero stralciare in assenza di attendibili previsioni di recupero (o a seguito di accordi transattivi raggiunti con le stesse banche finanziatrici);
- le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti diretti erogati ai propri soci e non soci: tale operatività rappresenta una soluzione di impiego delle risorse aziendali che il Confidi conta di recuperare portando a scadenza i singoli finanziamenti ed incamerando i flussi contrattuali previsti;
- le attività finanziarie rappresentate dai crediti verso banche (diversi dai crediti "a vista" ricondotti tra le disponibilità liquide) e dai crediti verso clientela (diversi dai crediti verso soci per escussioni subite e dai finanziamenti diretti erogati dal Confidi); in proposito si considerano "a vista" le disponibilità che possono essere ritirate dal Confidi in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso tra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria vengono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso dell'interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile

tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatisi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come “a basso rischio di credito” (“Low Credit Risk”);
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come “a basso rischio di credito” (“Low Credit Risk”);
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati (“non performing loans”, NPL).

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di

rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche, società finanziarie e clientela sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento, vale a dire al tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato. Gli interessi attivi sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevati nel Conto Economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ad esclusione dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, che sono classificati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di *write-off*.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ai sensi degli IAS 28 e dell'IFRS 11.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- **impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base ad un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

Nello specifico, l'unica partecipazione iscritta nel bilancio del Confidi si riferisce ad una società controllata al 100%.

Si evidenzia che CONFIDARE S.C.p.A., sulla base della normativa vigente, non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio al momento della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, sono imputate alla voce 220 di Conto Economico denominata “utili/perdite delle partecipazioni”.

ATTIVITÀ MATERIALI
Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende anche, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto od alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene o di benefici futuri generati dal bene sono portate ad incremento di valore del cespite a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle possibilità di utilizzo degli stessi.

Le eventuali spese di riparazione e manutenzione ordinaria di tali beni sono invece imputate a conto economico nell’esercizio in cui vengono sostenute.

Secondo l’IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40.

È inoltre presente la categoria degli immobili classificati in base allo IAS 2 – Rimanenze. La classificazione IAS 2 viene effettuata se si ha come modello di business l'acquisto/vendita di immobili escussi (che rientrano quindi nella "normale" attività), mentre per la classificazione secondo l'IFRS 5 deve essere stato definito un programma di dismissione da realizzarsi entro i 12 mesi.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore. Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del fair value. Le attività materiali – fatta eccezione per i terreni – sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sistematici delle attività materiali e le eventuali perdite durevoli di valore delle attività materiali, diverse dai beni immobili, sono contabilizzati alla voce 180 - "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" del conto economico.

Eventuali perdite di valore dei beni immobili, sia ad uso funzionale sia detenuti a scopo di investimento, derivanti dall'adeguamento al fair value sono invece contabilizzati nella voce 230 - "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali" del conto economico.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita, sono rilevati sulla base della normativa e delle aliquote vigenti. Le imposte vengono rilevate sulla base dell'effettivo onere di competenza a carico dell'esercizio.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una precisa stima del reddito imponibile, avuta considerazione sia del D.P.R. n. 917/1986, sia delle disposizioni contenute nell'art. 13 del D.L. n. 269/2003 (che rappresentano la disciplina fiscale dei Confidi ai fini IRES) che del D.Lgs. 446/1997.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Nella voce 110) dell'attivo dello Stato Patrimoniale sono iscritte le attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione nel caso in cui il valore contabile verrà recuperato principalmente con un'operazione di vendita e non con l'uso continuativo secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Secondo l'IFRS 5 le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come possedute per la vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. Un'attività non corrente o un gruppo in dismissione classificati come posseduti per la vendita non sono ammortizzati.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale *"defined contribution plan"* e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale *"Projected Unit Credit Method"*.

Il Fondo T.F.R. viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 90 delle passività, mentre i costi del personale sono contabilizzati alla voce 160 a) del conto economico.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse.

Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" sono indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che sono assoggettati alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole

di svalutazione dell'IFRS 9. Tali fondi sono determinati sulla base di quanto riportato successivamente in merito alla valutazione delle garanzie rilasciate, suddividendo le esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("staging").

Occorre infine rilevare che nella determinazione dell'ammontare del fondo rischi relativo alle garanzie prestate, a decorrere dal 01.01.2018 sulla base di quanto previsto dagli IFRS 9, sono considerati a copertura del rischio di credito di firma anche le quote residue dei ricavi su commissioni incassate di competenza future, contabilizzate nei risconti passivi, il cui effetto è riscontrabile nella tabella di Nota Integrativa esposta a commento della movimentazione del Fondo Rischi.

ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

GARANZIE RILASCIATE

Le garanzie concesse dagli organismi di garanzia fidi rientrano nella definizione prevista dall'IFRS 9 ovvero di contratti che prevedono che il confidi effettui pagamenti al fine di risarcire il soggetto erogatore del finanziamento per una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali.

Al momento del rilascio le garanzie mutualistiche vengono rilevate al loro valore nominale.

Il valore degli impegni assunti a fronte delle garanzie mutualistiche rilasciate è quello risultante dalle evidenze contabili e gestionali del Confidi, che riflettono l'impegno originario diminuito dei rimborsi nel tempo intercorsi secondo il piano di ammortamento adottato.

Il processo di valutazione delle garanzie rilasciate prevede la classificazione del portafoglio garanzie secondo le indicazioni previste dalla normativa di Banca d'Italia, secondo le quali le esposizioni in essere possono essere classificate nelle seguenti categorie:

- in bonis;
- scadute non deteriorate;

- scadute deteriorate;
- inadempienze probabili;
- sofferenza di firma;
- sofferenza di cassa.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 3, paragrafo 2.4 del presente bilancio.

I criteri di contabilizzazione che verranno in seguito illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla società.

Considerato che attualmente la società ha convenzioni operanti con molteplici Istituti di Credito e Società di Leasing, le quali adottano diverse procedure operative, al fine di rendere omogenei i criteri di contabilizzazione si è proceduto come segue:

- contabilizzazione della garanzia rilasciata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento;
- rilevazione extra contabile dell'esposizione residua desunta dalle comunicazioni periodiche delle banche convenzionate;
- rilevazione contabile delle garanzie deteriorate, per le quali le banche hanno comunicato alla società il passaggio a sofferenza ma, ai sensi delle convenzioni vigenti, non hanno ancora proceduto all'escussione della garanzia, sulla base dell'esposizione aggiornata fornita dalle stesse in sede di relazione annuale.

Per le garanzie rilasciate per le quali nel corso dell'esercizio 2024 non sono pervenute comunicazioni da parte degli istituti di credito di passaggio a sofferenza, sono stati effettuati opportuni accantonamenti calcolati come segue:

- Su base analitica in riferimento a valutazioni di perdite attese effettuate dagli istituti di credito convenzionati per i deterioramenti comunicatici nel primo mese dell'esercizio 2025;
- Su base generica in riferimento all'esposizione residua, comunicateci entro la data di redazione del presente bilancio dagli istituti di credito convenzionati, delle garanzie rilasciate dalla società al 31.12.2024 e della loro classificazione.

Il principio contabile internazionale IFRS 9 ha introdotto regole relative sia alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti (“staging”) sia alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello delle expected credit losses, applicando percentuali di svalutazione differenti a seconda della categoria di classificazione delle esposizioni finanziarie.

Pertanto, la valutazione delle esposizioni finanziarie si suddivide in due fasi distinte:

- Classificazione delle stesse esposizioni finanziarie tra stadio 1, stadio 2 e stadio 3;
- Determinazione dei parametri di perdita attesa per ciascuna posizione in funzione dello stadio di classificazione.

Il processo di stage allocation richiede innanzitutto di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione emergano evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, in conformità alla disciplina dell’IFRS 9.

Il processo degli accantonamenti prudenziali di Confidare segue la citata divisione delle attività proposta dalla normativa di Banca d’Italia.

Recependo le disposizioni dei nuovi principi, le svalutazioni tengono conto di elementi previsivi (forward-looking), di parametri di perdita di PD life time, di una modellizzazione del processo di calcolo della perdita attesa.

Si espongono nel seguito le percentuali applicate alle esposizioni deteriorate al netto delle controgaranzie / riassicurazioni ricevute e della consistenza dei fondi Antiusura e di altri fondi ricevuti da terzi:

- scaduto deteriorato: dal 19,15% al 20,25%;
- inadempienze probabili: dal 42,89% al 45,35%;
- sofferenze di firma: dal 55,74% al 100%;
- sofferenze di cassa: al 100%.

La cancellazione della garanzia rilasciata viene effettuata a seguito dell’effettivo ricevimento della comunicazione dell’Istituto convenzionato dell’avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito o a seguito della liquidazione definitiva della garanzia prestata o a seguito della prescrizione della stessa secondo quanto previsto dalle convenzioni in essere con gli istituti bancari.

A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Con l'entrata in vigore, a far data dal 1° gennaio 2018, del principio contabile IFRS 9, sono state ridefiniti i criteri e le modalità per procedere alla riclassificazione delle attività e passività finanziarie tra i portafogli contabili previsti dal citato principio, rispetto a quanto in precedenza disposto dallo IAS 39.

Più in dettaglio, ai sensi dell'IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio *business model* adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, si segnala che il Confidi non ha provveduto a riclassificare proprie attività finanziarie rispetto al bilancio al 31 dicembre 2023.

A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Secondo quanto previsto dalle istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per quanto riguarda i titoli classificati nella categoria di fair value livello 2, i valori di mercato sono determinati sulla base delle seguenti informazioni:

- Prezzi teorici calcolati attraverso algoritmi matematici creati in base alle caratteristiche anagrafiche dei singoli strumenti finanziari forniti da un provider esterno;
- Valori desumibili dalle comunicazioni periodiche bancarie fornite dagli Istituti di Credito presso cui sono depositati i titoli stessi.

Per quanto riguarda i titoli classificati nella categoria di fair value livello 3, per i quali non è osservabile un valore di mercato, la valorizzazione viene effettuata:

- Sulla base di comunicazioni di Intermediari o gestori presso cui sono depositate le attività finanziarie in esame;
- In assenza di comunicazioni di cui al punto precedente, sulla base dei costi di acquisto, eventualmente rettificati in presenza di perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda le attività materiali - beni immobili (detenute sia ad uso funzionale che a scopo di investimento), classificate nel fair value livello 3, la valorizzazione avviene sulla base del “modello della rideterminazione del valore” di cui al paragrafo 31 e seguenti dello IAS 16.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Nella categoria di fair value livello 3 sono classificate le seguenti attività finanziarie:

- Polizza assicurativa Axa a capitale garantito, sottoscritta nell'anno 2009, il cui valore è desumibile dalle comunicazioni pervenute dall'Intermediario gestore della polizza;
- Polizza assicurativa Fideuram, sottoscritta nell'anno 2020, il cui valore è desumibile dalle comunicazioni pervenute da Fideuram Spa;

- Partecipazioni in enti o società diverse da quelle controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole; in particolare si tratta di quote partecipative in società di servizi funzionali allo svolgimento dell'attività tipica del Confidi. Tali attività sono valutate al costo di acquisizione, eventualmente rettificato in presenza di perdite durevoli di valore;

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per quanto riguarda la definizione dei livelli di fair value, si fa riferimento a quanto sopra riportato.

Relativamente ai principi adottati per stabilire il verificarsi della necessità di effettuare trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, nel rispetto dell'IFRS 13 paragrafo 95, si fa riferimento all'ammissione o alla revoca della quotazione su mercati regolamentati delle attività finanziarie in portafoglio.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96, non vi sono ulteriori informazioni da fornire, rispetto a quelle sopra riportate.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2024		
	Livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.193	6.114.249	2.731.335
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.406.258	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	5.689.230	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	3.407.451	11.803.479	2.731.335
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	-	-	-

Attività/passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2023		
	Livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	772	5.306.258	2.686.385
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.577.856	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	5.814.640	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	3.578.628	11.120.898	2.686.385
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	-	-	-

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Totale	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	2.686.385	-	-	2.686.385	-	-	-	-
2. Aumenti								
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	44.950	-	-	44.950	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.731.335	-	-	2.731.335	-	-	-	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.057.142	6.100.077	55.250	49.901.815
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	56.057.142	6.100.077	55.250	49.901.815
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.638.363	-	-	14.638.363
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	14.638.363	-	-	14.638.363

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.114.293	13.195.085	454.291	47.464.917
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	61.114.293	13.195.085	454.291	47.464.917
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.279.760	-	-	12.279.760
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	12.279.760	-	-	12.279.760

A.5. INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Confidi non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS a esso collegabili.

B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (VOCE 10)

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Cassa contanti	439	341
Conti Correnti a vista presso le banche	9.265.268	4.158.755
Totale	9.265.707	4.159.096

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VOCE 20)

2.6 - ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voce/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.193	335.412	2.710.367	773	7	2.665.416
2. Titoli di capitale	-	-	20.968	-	-	20.968
3. Quote di O.I.C.R.	-	5.778.837	-	-	5.306.251	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	1.193	6.114.249	2.731.335	773	5.306.258	2.686.384

2.7 - ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voce/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di capitale	20.968	20.968
di cui: banche	5.318	5.318
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	15.650	15.650
2. Titoli di debito	3.046.972	2.666.196
a) Amministrazioni pubbliche	1.193	773
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	3.045.772	2.665.416
di cui: imprese di assicurazione	2.217.213	2.181.924
d) Società non finanziarie	7	7
3. Quote di O.I.C.R.	5.778.837	5.306.251
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	8.846.777	7.993.415

La voce “Titoli di capitale” è composta dalle partecipazioni detenute nei confronti di Banca d’Alba (Euro 5.026, Banche), di Banca Alpi Marittime (Euro 292, Banche), di Confartigianato Biella Servizi Srl (Euro 5.650, Altri emittenti) e del FIAP Srl Consortile (Euro 10.000). La voce “Titoli di debito – di cui imprese di assicurazione” è rappresentata da una polizza assicurativa Axa, a capitale garantito, stipulata nel corso del 2009.

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (VOCE 30)

3.1 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voce/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.406.258	-	-	3.577.856	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.406.258	-	-	3.577.856	-	-

3.2 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voce/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche	981.469	1.095.693
b) Banche	1.076.834	1.094.659
c) Altre società finanziarie	775.770	783.412
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	572.185	604.092
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	3.406.258	3.577.856

3.3 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.423.311	-	-	-	-	17.053	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	3.423.311	-	-	-	-	17.053	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	3.593.456	-	-	-	-	15.600	-	-	-	-

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (VOCE 40)

4.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Composizione	31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	3.024.722	-	-	-	-	3.024.722
2. Conti correnti	10.346.116					10.346.116
3. Finanziamenti						
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	17.337	-	-	-	-	17.337
4. Titoli di debito						
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	804.548	-	-	764.133	-	-
5. Altre attività	742.770	-	-	-	-	742.770
Totale	14.935.493	-	-	764.133	-	14.130.945

Composizione	31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	10.232.799					10.232.799
3. Finanziamenti						
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	17.337	-	-	-	-	17.337
4. Titoli di debito						
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	1.258.454	-	-	767.940	444.640	-
5. Altre attività	121.381	-	-	-	-	121.381
Totale	11.629.971	-	-	767.940	444.640	10.371.517

4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO SOCIETA' FINANZIARIE

Composizione	31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	10.808	-	7.052	-	-	17.860
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	152.652	-	-	-	152.726	-
3. Altre attività	913.662	-	-	-	-	913.662
Totale	1.077.122	-	7.052	-	152.726	931.522

Composizione	31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	34.824	-	7.052	-	-	41.876
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	1.284.631	-	-	-	-	1.284.631
Totale	1.319.455	-	7.052	-	-	1.326.507

4.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Composizione	31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	10.208.382	5.985.118	13.423.547	-	-	29.617.047
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	13.382.697	-	-	13.382.697
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	5.198.128	-	-	4.950.596	-	-
3. Altre attività	5.222.300	-	-	-	-	5.222.300
Totale	20.628.810	5.985.118	13.423.547	4.950.596	-	34.839.347

La voce “Altri finanziamenti” comprende:

- i crediti vantati a fronte di escussioni pagate (o comunque autorizzate dal C.d.A. per le quali il pagamento avverrà a breve). Tale credito è indicato al valore di presumibile realizzo da soci e/o da controgaranti/riassicuratori;
- i crediti diretti erogati (al netto del fondo svalutazione e comprensivo delle sofferenze) per Euro 17.205.506;

Composizione	31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	10.208.263	7.362.869	14.280.754	-	-	31.851.522
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	14.773.952	-	-	14.773.952
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	12.390.922	-	-	11.959.432	-	-
3. Altre attività	3.915.007	-	-	-	-	3.915.007
Totale	26.514.192	7.362.869	14.280.754	11.959.432	-	35.766.529

4.4 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/ EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	5.142.877	-	-	12.322.938	-	-
b) Società non finanziarie	55.250	-	-	67.984	-	-
1. Finanziamenti verso						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	7.342.441	4.005.118	12.156.708	6.999.198	4.631.932	12.520.492
c) Famiglie	2.865.941	1.980.000	1.266.839	3.209.065	2.730.937	1.760.262
3. Altre attività	5.222.299	-	-	3.915.007	-	-
Totale	20.628.810	5.985.118	13.423.547	26.514.192	7.362.869	14.280.754

4.5 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	6.158.353	-	-	-	-	3.026	-	-	-	-
Finanziamenti	22.622.863	-	1.066.050	6.861.897	32.272.518	51.928	29.621	876.779	18.841.918	-
Altre attività	6.878.733	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	35.659.949	-	1.066.050	6.861.897	32.272.518	54.954	29.621	876.779	18.841.918	-
Totale 31/12/2023	37.246.188	-	2.366.456	8.503.983	33.265.643	66.160	82.867	1.141.114	18.977.836	-

4.6 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: ATTIVITA' GARANTITE

	31/12/2024						31/12/2023					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	10.111.986	9.226.006	-	-	-	-	11.214.639	10.130.587
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	10.111.986	9.226.006	-	-	-	-	11.214.639	10.130.587
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	16.731.042	15.927.983	-	-	-	-	17.756.822	16.835.861
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	16.731.042	15.927.983	-	-	-	-	17.756.822	16.835.861
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	26.843.028	25.153.989	-	-	-	-	28.971.461	26.966.448

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI (VOCE 70)

7.1 – PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipa- zione %	Disponibi- lità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. COINART SERVIZI S.R.L.	Tortona (AL) Via Postumia snc	Tortona (AL) Via Postumia snc	100	100	88.816	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	88.816	-

7.2 – VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	93.730	-	93.730
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	(4.914)	-	(4.914)
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	88.816	-	88.816

7.3 – PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Di seguito si riporta una sintesi dei dati di Bilancio al 31/12/2024 della COINART SERVIZI SRL:

ATTIVO	
Immobilizzazioni materiali	831.249
Crediti	34.863
Disponibilità liquide	5.980
Ratei e risconti attivi	826
Totale Attivo	872.918
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
Patrimonio Netto	88.816
Debiti	784.071
Ratei e risconti passivi	31
Totale Passivo	872.918

CONTO ECONOMICO	
Ricavi delle vendite	38.287
Altri ricavi	1.066
Totale valore della produzione	39.353
Spese per servizi	(6.756)
Ammortamenti e svalutazioni	(17.832)
Oneri diversi di gestione	(18.740)
Totale costi della produzione	(43.328)
Differenza tra valore e costi della produzione	(3.975)
Proventi e oneri finanziari	(20.379)
Imposte sul reddito	(2.860)
Risultato di esercizio	(27.214)

7.4 – PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI SUI DIVIDENDI PERCEPITI

Nell'esercizio 2024 non è stato percepito alcun dividendo.

SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI (VOCE 80)

8.1 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà		
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	325.709	337.853
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	222.083	298.015
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	271.932	406.923
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	180.600	122.218
TOTALE	1.000.324	1.165.009
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il valore dei beni acquisiti con il leasing indicati nella sottocategoria “b) Fabbricati” si riferisce a n. 8 contratti di locazione immobiliare relativo agli uffici di Roma, Milano, Novara, Gravellona Toce, Savona, Vercelli e ai box di Torino e Milano.

Il valore dei beni acquisiti con il leasing indicati nella sottocategoria “e) Altre” si riferisce a n. 18 contratti di noleggio auto a lungo termine.

8.2 – ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

Il Confidi non possiede attività materiali valutate al costo detenute a scopo di investimento.

8.3 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' RIVALUTATE

Attività/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà						
a) Terreni	-	1.192.621	-	-	1.192.621	-
b) Fabbricati	-	3.974.609	-	-	4.085.019	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	5.167.230	-	-	5.277.640	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

8.4 – ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà						
a) Terreni	-	244.291	-	-	244.291	-
b) Fabbricati	-	277.709	-	-	292.709	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	522.000	-	-	537.000	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

8.5 – RIMANENZE DI ATTIVITA' MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Il Confidi non possiede rimanenze di attività materiali.

8.6 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.408.907	7.024.269	588.116	-	2.253.788	11.275.080
A.1 Riduzioni di valore totali nette	216.286	2.939.250	250.263	-	1.426.632	4.832.431
A.2 Esistenze iniziali nette	1.192.621	4.085.019	337.853	-	827.156	6.442.649
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	-	-	37.478	-	127.301	164.779
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	51.535	-	-	-	51.535
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(161.944)	(49.623)	-	(205.197)	(416.764)
C.3 Rettifiche di valore						
da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(74.645)	(74.645)
D. Rimanenze finali nette	1.192.621	3.974.610	325.708	-	674.615	6.167.554
D.1 Riduzioni di valore totali nette	216.286	3.101.194	299.886	-	1.631.829	5.249.195
D. Rimanenze finali lorde	1.408.907	7.075.804	625.594	-	2.306.444	11.416.749
E. Valutazione al costo	-	-	325.708	-	674.615	1.000.323

8.7 – ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	244.291	292.709
B. Aumenti:		
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:		
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	(15.000)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	244.291	277.709
E. Valutazione al fair value	244.291	277.709

Nel rispetto del disposto di cui all'articolo 10, legge 19.03.1983, n. 72, nella tabella di seguito riportata sono indicate le immobilizzazioni materiali tuttora esistenti nel patrimonio sociale, in relazione alle quali sono state operate rivalutazioni. Nell'esercizio 2008, per i fabbricati ad uso commerciale siti in Torino, Biella e Alessandria, l'impresa ha usufruito della rivalutazione di cui all'articolo 15 comma 16 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2), come da tabella seguente. Nel mese di marzo 2025, al fine di adeguare il valore di bilancio dei fabbricati detenuti a scopo di investimento, è stato redatto, da parte di professionista abilitato, un aggiornamento della perizia effettuata nel 2020.

Attività materiali: prospetto ai sensi dell'articolo 10, legge n. 72/1983

Voce	Costo storico dei beni non rivalutati	Beni rivalutati		Rivalutazioni al <i>fair value</i>	Ammortamenti	Svalutazioni	Netto contabile
		Costo storico	D.L. n. 185/2008				
Immobilizzazioni materiali:							
- Fabbricati	-	5.896.453	1.315.962	201.015	3.208.331	252.728	3.952.371
Totale	-	5.896.453	1.315.962	201.015	3.208.331	252.728	3.952.371

SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI (VOCE 90)

Il Confidi non possiede attività immateriali.

SEZIONE 10 – ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI

10.1 – ATTIVITA' FISCALI CORRENTI (VOCE 100 - ATTIVO)

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Crediti verso Erario per Ires	82.929	52.148
Crediti verso Erario per Irap	1.213	6.705
Crediti verso Erario per Iva	2.310	-
Totale	86.452	58.853

10.2 – PASSIVITA' FISCALI CORRENTI (VOCE 60 - PASSIVO)

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso Erario per Irap	4.471	9.228
Debiti verso Erario per Ires	7.972	-
Debito verso Erario per Iva	-	9.187
Totale	12.443	18.415

SEZIONE 11 – ATTIVITA' NON CORRENTI, GRUPPO DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE (VOCE 110 DELL'ATTIVO E 70 DEL PASSIVO)

11.1 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Immobile sito a Torino (Corso Francia n. 23)	-	618.000
Immobile sito a Rivarolo Canavese (TO) (Via Montenero n. 45)	-	55.000
Totale	-	673.000

Nel corso dell'anno si è realizzata la vendita dei due immobili.

11.2 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE

Il Confidi non possiede tali fattispecie di passività.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA' (VOCE120)

12.1 – ALTRE ATTIVITA'

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Depositi cauzionali utenze	20.422	24.322
Crediti diversi	249.365	290.097
Crediti verso clienti	118.958	162.769
Fatture da emettere	6.678	18.203
Credito verso Inail	2.463	2.463
Risconti attivi	402.348	79.746
Ratei attivi	66.441	99.134
Totale	866.675	676.734

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (VOCE 10)

1.1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI

Voci	31/12/2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	4.130.002	811.683	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	4.130.002	811.683	-
2. Debiti per leasing	-	-	497.066
3. Altri debiti	9.080.808	118.804	-
TOTALE	13.210.810	930.487	497.066
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	13.210.810	930.487	497.066
<i>Totale Fair value</i>	13.210.810	930.487	497.066

La voce “Finanziamenti – altri finanziamenti” rappresenta la provvista ricevuta da Cassa Depositi e Prestiti, nell’ambito dell’accordo “Plafond Confidi” firmato tra Assoconfidi e Cassa Depositi e Prestiti per complessivi 500 milioni di Euro quale provvista agevolata al sistema dei confidi per l’erogazione di credito diretto alle PMI.

La voce “altri debiti” rappresenta il debito verso gli istituti di credito e/o altri soggetti a fronte di richieste di escussione per le quali il Consiglio di Amministrazione ha già autorizzato il pagamento.

Voci	31/12/2023		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	1.708.179
1.1 Pronti contro termine	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	-	-	1.708.179
2. Debiti per leasing	-	-	565.741
3. Altri debiti	9.817.714	188.126	-
TOTALE	9.817.714	188.126	2.273.920
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	9.817.714	188.126	2.273.920
Totale Fair value	9.817.714	188.126	2.273.920

1.5 – DEBITI PER LEASING

Dettaglio Debiti per leasing:	31/12/2024	31/12/2023
Leasing immobiliari	301.986	436.044
Leasing autovetture	195.080	129.697
Totale	497.066	565.741

I leasing immobiliari si riferiscono alle locazioni degli uffici di Roma, Milano, Novara, Gravellona Toce, Savona e Vercelli.

Secondo quanto previsto del principio IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g), di seguito si riporta il dettaglio dei flussi di cassa, non attualizzati, dei debiti per leasing suddivisi per scadenze e separati dall'analisi delle scadenze di altre passività finanziarie (IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrativa).

	31/12/2024		
	Pagamenti dovuti per il Leasing		
	Leasing immobiliari	Leasing autovetture	Totale
Fino a un mese	5.252	7.257	12.509
Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	10.504	13.863	24.367
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	47.267	60.572	107.839
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	220.793	139.164	359.957
Oltre 5 anni	32.252	-	32.252
Totale pagamenti dovuti	316.069	220.856	536.925

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' (VOCE 80)

8.1 – ALTRE PASSIVITA'

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso Enti Pubblici per contributi ricevuti	63.935	63.935
Fondi di terzi a copertura rischio insolvenza (Antiusura)	5.480.524	5.008.251
Contributo Regione Piemonte 2018	2.438.207	3.443.048
Contributo Legge di Stabilità	1.445.656	1.215.343
Risconti passivi	2.673.794	2.064.329
Ratei del personale	362.999	303.166
Altri ratei passivi	14.383	30.698
Debiti verso soci	1.602.004	1.759.161
Soci c/acconto capitale per pratiche da regolarizzare	1.806	3.500
Debiti verso fornitori	652.781	330.379
Debiti tributari e previdenziali	140.759	127.539
Debiti verso Erario per ritenute di lavoro dipendente e amministratori	114.721	98.039
Debiti verso Erario per ritenute di lavoro autonomo	8.032	6.576
Debiti verso controgaranti / riassicuratori per acconti ricevuti	12.888.338	12.756.783
Debiti verso dipendenti	124.474	120.014
Debiti verso Finpiemonte per pratiche di Cofinanziamento L.R. 34/04	659.098	945.658
Altri debiti	303.640	316.124
Totale	28.975.151	28.592.543

La voce “Debiti verso controgaranti / riassicuratori per acconti ricevuti” rappresenta i recuperi ricevuti dai riassicuratori / controgaranti sulle pratiche che hanno ancora in corso le attività di recupero nei confronti del socio.

Ulteriori informazioni sui contributi pubblici:

DENOMINAZIONE	NORMA	FINALITA': COPERTURA PERDITE	DESTINAZIONE FONDI: TOTALITA' DELLE PMI	VITA RESIDUA MAGGIORE DI 2 ANNI	VALORE
MISE - Contributo Legge di Stabilità	Nazionale	SI	SI	NO	1.445.656
Contributo Regione Piemonte 2018	Regionale	SI	SI	NO	2.438.207
Totale					3.883.863

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE (VOCE 90)

9.1 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	1.668.153	1.589.324
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	120.166	122.490
B2. Altre variazioni in aumento	71.037	105.820
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(31.480)	(89.685)
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	(59.796)
D. Rimanenze finali	1.827.876	1.668.153

9.2 – ALTRE INFORMAZIONI

Basi tecniche economiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2024

	31/12/2024	31/12/2023
Tasso annuo di attualizzazione	3,08%	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,000%	3,000%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 1,00% Non Dirigenti: 0,50%	Dirigenti: 1,00% Non Dirigenti: 0,50%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2024

Decesso	ISTAT 2022
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di Turnover e Anticipazioni TFR

	31/12/2024	31/12/2023
Frequenza Anticipazioni	2,50%	2,50%
Frequenza Turnover	4,50%	4,50%

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI (VOCE 100)

10.1 - FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	12.743.133	15.580.933
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	80.327	95.446
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	-	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	341.184	446.359

La voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” rappresenta il Fondo Rischi relativo alle garanzie finanziarie in essere e agli impegni ad erogare fondi (crediti diretti), mentre la voce “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate” si riferisce al Fondo Rischi a valere sulle garanzie commerciali in essere a gli impegni sulle garanzie (cioè garanzie deliberate dal Confidi a valere su finanziamenti/affidamenti non ancora erogati dagli Istituti di Credito).

La voce “Altri fondi per rischi e oneri – altri” è composta da:

- Euro 250.376 dal Fondo Rischi “generico” riferito alle potenziali inefficacie di specifiche posizioni riassicurate e/o controgarantite;
- Euro 90.808 dal Fondo rischi per eventuali passività future generiche.

Il rischio di insolvenza a fronte delle garanzie prestate (sia in bonis, sia deteriorate, sia in sofferenza) e degli impegni è stato valutato in complessivi Euro 13.073.836, così coperto:

	31/12/2024	31/12/2023
Fondo rischi propri per garanzie prestate e impegni	11.778.542	13.743.719
Fondi Legge 108 Antiusura (posizioni deteriorate)	100.128	197.339
Fondi ricevuti dal MiSE	391.482	1.241.452
Fondi ricevuti dalla Regione Piemonte (Bando 2018)	759.644	805.380
Fondi ricevuti dalle CCIAA	44.040	44.040
Totale Fondo Rischi per garanzie prestate e impegni	13.073.836	16.031.930
Altri Fondi Rischi	90.808	90.808
Totale Fondo Rischi (Voce 100)	13.164.644	16.122.738

Il rischio di insolvenza a fronte delle garanzie prestate – con specifico riferimento alle posizioni classificate nello stage 3 – è stato determinato procedendo alla rideterminazione, e conseguente applicazione, della Loss Given Default (L.G.D.). Nel calcolo delle svalutazioni delle posizioni in stage 1 e 2, sono stati invece recepiti gli scenari previsionali elaborati con il supporto di Crif.

Inoltre, nei due esercizi precedenti, era stato effettuato un ulteriore accantonamento a copertura del maggiore deterioramento delle garanzie, che si sarebbe potuto manifestare al termine degli interventi straordinari emanati dal Governo per fronteggiare la crisi pandemica da Covid-19. Nel corso del 2024, terminati gli effetti dei precitati interventi straordinari, tali accantonamenti sono stati utilizzati per un importo di Euro 292 mila circa.

In riferimento alla lettera J del bando “Misura a sostegno dell’accesso al credito per le PMI mediante l’integrazione dei Fondi Rischi dei Confidi piemontesi” del 2013 e alla lettera J della Misura “Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l’integrazione dei fondi rischi dei Confidi” del 2018, si riporta quanto segue:

1. La percentuale di accantonamento prevista per le posizioni deteriorate è mediamente più alta del tasso di decadimento indicato da Banca Italia in Piemonte;
2. In merito alle posizioni in stato Bonis (posizioni in regolare ammortamento e per le quali Banca Italia non impone particolari accantonamenti), il Confidi adotta percentuali di decadimento in conformità al principio contabile IFRS 9. Per maggiori dettagli in merito si rimanda a quanto descritto nella sezione “3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Movimentazione del Fondo rischi “proprio” per garanzie prestate e impegni

Fondo rischi proprio per garanzie prestate al 31.12.2023	13.743.719
Utilizzo per perdite e svalutazioni su interventi a garanzia	1.043.571
Utilizzo per operazioni di saldo e stralcio	(907.591)
Riprese di valore	(1.621.603)
Risconti passivi	47.886
Accantonamento dell'esercizio contribuito una tantum a fondo perduto	114.801
Accantonamento dell'esercizio	(642.241)
Fondo rischi proprio per garanzie prestate e impegni al 31.12.2024	11.778.542

Con riferimento alla voce “Riprese di valore”, si evidenzia che la stessa ricomprende anche gli effetti derivanti dalle operazioni di saldo e stralcio effettuate in corso d’anno.

10.2 - FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	95.446	-	446.359	541.805
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	46.103	-	-	46.103
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(11.485)	-	-	(11.485)
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(49.737)	-	(105.175)	(154.912)
D. Rimanenze finali	80.327	-	341.184	421.511

10.3 - FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	1.980	-	-	-	1.980
2. Garanzie finanziarie rilasciate	612.075	557.989	11.416.711		12.586.775
Totale	614.055	557.989	11.416.711	-	12.588.755

Con riferimento ai valori indicati nella tabella precedente, si evidenzia che, per far fronte al maggiore deterioramento delle garanzie che avrebbe potuto manifestarsi al termine degli interventi

straordinari emanati dal Governo per fronteggiare la crisi pandemica, era stato costituito, negli esercizi 2020 e 2021, un ulteriore Fondo Rischi che al 31.12.2024 presenta un valore pari a Euro 154.377.

10.3 A - FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE SU FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
Finanziamenti	2.023	77	4.323	-	4.423
Totale	2.023	77	4.323	-	4.423

Nella tabella sopra riportata è stato indicato l'ammontare degli accantonamenti relativi a garanzie rilasciate su linee di credito concesse, negli anni passati, a sostegno delle imprese per effetto della crisi pandemica.

10.4 – FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Altri impegni	35.850	629	-	-	36.479
2. Altre garanzie rilasciate	1.449	8.109	34.290	-	43.848
Totale	37.299	8.738	34.290	-	80.327

10.6 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce "Altri fondi per rischi e oneri – altri" è composta da:

- Euro 250.376 dal Fondo Rischi "generico" riferito alle potenziali inefficacie di specifiche posizioni riassicurate e/o controgarantite;
- Euro 90.808 dal Fondo rischi per eventuali passività future generiche.

SEZIONE 11 – PATRIMONIO (VOCI 110, 150, 160)

11.1 – CAPITALE: COMPOSIZIONE

Tipologie	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	30.830.793	31.360.777
1.2 Altre azioni		
- azioni soci sovventori	-	-
- capitale sociale ex L. 296/06 art. 1 c.881	2.899.270	2.899.270
Totale Capitale	33.730.063	34.260.047

Le altre azioni sono rappresentate dal capitale sociale ex L. 296/06 art. 1 c. 881, che corrisponde alle riserve derivanti da contributi dello stato, degli enti locali, territoriali o di altri enti pubblici imputate al capitale sociale a seguito di delibera da parte dell'assemblea dei soci in seduta straordinaria, effettuata ai sensi dell'articolo 1, comma 881 della Legge 296/2006 della Finanziaria 2007.

Movimentazione Capitale

Azioni ordinarie al 31/12/2023	31.360.777
Incrementi per versamenti da soci	1.155.272
Riduzione per recesso/esclusione/decadenza soci	(1.685.256)
Saldo al 31/12/2024	30.830.793

RISERVE (VOCE 150)

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Riserva legale	920.984	811.347
Altre riserve	2.155.560	1.564.504
Riserva da FTA – IFRS 9	(902.607)	(902.607)
Perdita portata a nuovo	(10.666.143)	(10.921.961)
Totale	(8.492.206)	(9.448.717)

RISERVE DA VALUTAZIONE (VOCE 160)

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008	900.090	900.090
Riserva valutazione fabbricati	201.015	464.428
Riserva di valutazione – adeguamento fair value attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	(44.637)	(61.985)
Riserva di valutazione – impairment attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	17.053	15.598
Riserva di valutazione – attualizzazione TFR IAS 19	131.446	150.101
Totale	1.204.967	1.468.232

Di seguito si riporta la tabella relativa ad origine, disponibilità e distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto, ai sensi dell'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile.

Origine, disponibilità e distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	33.730.063		-
Riserve di capitale	2.485.504		3.256.665
Altre riserve	2.134.084	B	2.134.084
Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008	900.090	B	900.090
Riserva valutazione fabbricati	201.015	B	201.015
Riserva da riduzione Capitale Sociale per copertura perdite	21.476	B	21.476
Riserva da FTA – IFRS 9	(902.607)		
Riserva di valutazione – attualizzazione TFR IAS 19	131.446		
Riserve di utili	920.984		920.984
Riserva Legale	920.984	B	920.984
Totale	37.136.551		4.177.649

Note: ai sensi dell'art. 45 dello Statuto, nonché dell'art. 2514 del Codice Civile, è fatto divieto alla Società di distribuire ai soci utili o avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma.

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per copertura insolvenze soci.

ALTRE INFORMAZIONI

1 – IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.060.000	-	-	-	1.060.000	624.500
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	985.000	-	-	-	985.000	470.500
e) Famiglie	75.000	-	-	-	75.000	154.000
2. Garanzie finanziarie rilasciate	95.601.016	10.268.040	37.391.934	-	143.260.990	142.213.763
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	35.115	-	33.616	-	68.731	75.049
d) Società non finanziarie	73.545.438	7.525.397	26.411.903	-	107.482.738	111.578.347
e) Famiglie	22.020.463	2.742.643	10.946.415	-	35.709.521	30.560.367

1A – GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE SU FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
Finanziamenti	5.228.713	272.761	2.343.531	-	7.845.005
Totale	5.228.713	272.761	2.343.531	-	7.845.005

Nella tabella sopra riportata è stato indicato il valore nominale delle garanzie rilasciate su linee di credito concesse, negli anni passati, a sostegno delle imprese per effetto della crisi pandemica, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

I “Finanziamenti” corrispondono a quelli definiti nella precedente tabella 10.3 A.

2 – ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Altre garanzie rilasciate	380.854	407.130
di cui: deteriorati	46.732	90.113
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	346.175	364.450
e) Famiglie	34.679	42.680
2. Altri impegni	10.720.607	6.116.072
di cui: deteriorati	69.711	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	8.163.381	5.629.505
e) Famiglie	2.557.226	486.567

C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI (VOCE 10 E 20)

1.1 – INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	48.950	-	-	48.950	53.445
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	132.630	-	X	132.630	139.714
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	25.991	-	X	25.991	23.128
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso la clientela	129.671	1.073.878	X	1.203.549	1.439.287
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	136.983	136.983	45.395
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	337.242	1.073.878	136.983	1.548.103	1.700.969
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	X	-	X	-	-

1.3 – INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	210.531	X	X	210.531	83.896
1.2 Debiti verso società finanziarie	16.272	X	X	16.272	10.974
1.3 Debiti verso clientela	22.334	X	X	22.334	23.353
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	52.566	52.566	57.768
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	249.137	-	52.566	301.703	175.991
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	22.334	X	X	22.334	23.353

SEZIONE 2 – COMMISSIONI (VOCI 40 E 50)

2.1 – COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio	31/12/2024	31/12/2023
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	2.859.870	2.327.581
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	260.934	207.321
f) servizi di incasso e pagamento		-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	44.750	-
h) altre commissioni	255.540	305.892
Totale	3.421.094	2.840.794

La voce “altre commissioni” ricomprende i ricavi derivanti dell’operatività di erogazione dei crediti diretti.

2.2 – COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio/Settori	31/12/2024	31/12/2023
a) garanzie ricevute	163.967	167.100
b) distribuzione di servizi a terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	91.962	86.206
d) altre commissioni:		
- costi per servizi commerciali	87.549	60.869
- altre	63.330	-
Totale	406.808	314.175

Le commissioni passive per garanzie ricevute rappresentano i costi per la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia.

La voce “servizi di incasso e pagamento” ricomprende prevalentemente i costi di tenuta e gestione dei conti correnti, le spese per l’esecuzione dei bonifici e i bolli.

Le “altre commissioni” risultano così composte:

- costi per servizi commerciali: sono i costi sostenuti per la rete commerciale esterna (Agenti in Attività Finanziaria e Società di Mediazione Creditizia);
- altre: rappresentano le commissioni di strutturazione dell’operazione di cartolarizzazione.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI (VOCE 70)

3.1 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	31/12/2024		31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	5.411	151	5.424
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	-	5.411	151	5.424

SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO (VOCE 100)

6.1 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2024		
	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie			
1.3 Crediti verso clientela	118.335	(627)	117.708
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
2.1 Titoli di debito	3.631	(3.674)	(43)
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività (A)	121.966	(4.301)	117.665
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie			
3. Debiti verso clientela			
4. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-

Si precisa che l'utile registrato per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela" è riconducibile prevalentemente all'operazione di cessione pro-soluto dei crediti diretti in bonis ad Illimity Bank, avvenuta a maggio del 2023, per un importo ceduto complessivo di 12,4 milioni di Euro. Il contratto di cessione di rapporti giuridici ex. art. 58 del Testo Unico Bancario prevedeva un corrispettivo iniziale di poco sotto alla pari, oltre alla corresponsione di un Earn Out da calcolarsi trimestralmente sulla linea capitale ammortizzato correttamente. L'importo dell'Earn Out riconosciuto nel 2024 è stato pari a 116 mila Euro.

Voci/Componenti reddituali	31/12/2023		
	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie			
1.3 Crediti verso clientela	2	(300.811)	(300.809)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
2.1 Titoli di debito	7.607	(21.514)	(13.907)
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività (A)	7.609	(322.325)	314.716
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie			
3. Debiti verso clientela			
4. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VOCE 110)

7.2 – VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)+(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	421	-	(2.745)	-	(2.324)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	364.367	-	(39.583)		324.784
1.4 Finanziamenti				-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	364.788	-	(42.328)	-	322.460

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (VOCE 130)

8.1 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originata		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originata		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	(2)	-	-	-	-	-	1.190	-	-	-	1.188	(769)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(2)	-	-	-	-	-	1.190	-	-	-	1.188	(769)
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(1.647)	-	-	(440.070)	-	(225.554)	6.245	-	125.579	406.335	(129.112)	(364.894)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(1.647)	-	-	(440.070)	-	(225.554)	6.245	-	125.579	406.335	(129.112)	(364.894)
Totale	(1.649)	-	-	(440.070)	-	(225.554)	7.435	-	125.579	406.335	(127.924)	(365.663)

8.2 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore								Riprese di valore		31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(11.435)	-	-	-	-	-	9.981	-	-	-	(1.454)	(9.170)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(11.435)	-	-	-	-	-	9.981	-	-	-	(1.454)	(9.170)

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE (VOCE 160)

10.1 – SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	2.345.310	2.192.491
b) oneri sociali	718.875	673.634
c) indennità di fine rapporto	125.304	128.199
d) spese previdenziali	30.240	25.463
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	32.738	30.684
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	9.270	17.125
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	269.423	259.182
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	3.531.160	3.326.778

10.2 – NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA

Voci/Settori	31/12/2024	31/12/2023
1. Personale dipendente		
a) Dirigenti	1	1
b) Quadri direttivi	11	11
c) Restante personale dipendente	47	46
Totale	59	58

10.3 – ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Cancelleria, stampati e materiale consumo	12.088	16.026
Consulenze tecniche e legali, servizi commerciali e amministrativi	836.498	750.287
Utenze energetiche	53.476	55.762
Spese postali	15.756	14.967
Spese telefoniche	51.898	42.510
Carburanti e lubrificanti	48.802	33.094
Manutenzioni, riparazioni e assistenza software	22.159	18.205
Spese per godimento beni di terzi	169.004	197.409
Spese condominiali e pulizie uffici	91.904	88.892
Premi di assicurazione	59.715	55.520
Viaggi, trasferte, ristoranti e alberghi	43.951	39.962
Valori bollati, imposte e tasse	67.709	53.800
Rimborso spese associazione	28.747	13.300
Altre prestazioni di servizi	62.130	102.081
Totale	1.563.837	1.481.815

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI (VOCE 170)

11.1 – ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Svalutazione garanzie finanziarie rilasciate e impegni	(596.138)	(521.389)
Altri accantonamenti a Fondo Rischi	0	0
Riprese di valore su garanzie finanziarie rilasciate e impegni	1.514.559	2.265.103
Totale	918.421	1.743.714

Le riprese di valore sono state realizzate anche attraverso alcune operazioni di saldo e stralcio.

11.2 – ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Svalutazione altri impegni e altre garanzie rilasciate	(46.103)	(56.710)
Riprese di valore su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1.868	566
Totale	(44.235)	(56.144)

11.3 – ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamenti agli altri fondi per rischi e oneri	-	(6.168)
Riprese di valore su altri fondi per rischi e oneri	105.175	-
Totale	105.175	(6.168)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI (VOCE 180)

12.1 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di Valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- di proprietà	(287.498)	-	-	(287.498)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(129.265)	-	-	(129.265)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(416.763)	-	-	(416.763)

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (VOCE 200)

14.1 – ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Quote associative Fedart	25.000	28.000
Sopravvenienze passive	25.390	53.268
Altri oneri di gestione	71.184	31.193
Totale	121.574	112.461

La voce “Altri oneri di gestione” comprende anche il contributo da versare al fondo di garanzia interconsortile, pari allo 0,5 per mille delle garanzie concesse nell’anno a fronte di finanziamenti erogati.

14.2 – ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Tassa ammissione socio	29.959	106.541
Proventi da rimborsi spese istruttoria e varie	38.828	64.324
Proventi diversi d'esercizio	128.855	164.071
Sopravvenienze attive	212.376	34.960
Credito Diretto	25.167	35.912
Totale	435.185	405.808

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI (VOCE 220)

15.1 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

	31/12/2024	31/12/2023
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni	(4.914)	(6.277)
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	(4.914)	(6.277)

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI (VOCE 230)

16.1 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale					
- di proprietà	-	(15.000)	-	-	(15.000)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento					
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(15.000)	-	-	(15.000)

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI (VOCE 250)

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Immobili		
- Utili da cessione	32.000	-
- Perdite da cessione	-	(15.000)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	32.000	(15.000)

L'utile da cessione indicato nella tabella è stato generato a seguito della vendita dell'immobile di proprietà sito nel comune di Torino, avvenuta nel mese di settembre.

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE (VOCE 270)

19.1 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE

	31/12/2024	31/12/2023
1. Imposte correnti:		
▪ Irap	116.089	111.617
▪ Ires	7.972	9.228
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	124.061	120.845

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 – COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2024	2023
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring								
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titoli definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo								
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	5.018	5.018	7.306
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	2.854.852	2.854.852	2.320.275
Totale	-	-	-	-	-	2.859.870	2.859.870	2.327.581

D. ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – VALORE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE E DEGLI IMPEGNI

Operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	140.848.969	139.655.504
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	2.412.021	2.558.259
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	380.854	407.130
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		-
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	10.720.608	6.116.072
b) altri	1.060.000	624.500
Totale	155.422.452	149.361.465

Le garanzie rilasciate sono esposte al valore nominale, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito alla data di chiusura del bilancio e al lordo degli accantonamenti. Gli “altri impegni irrevocabili - a rilasciare garanzie” rappresentano le garanzie deliberate dal Confidi, ma non ancora erogate da parte degli Istituti di Credito alla data del 31.12.2024. La voce “Altri impegni irrevocabili – altri” rappresenta le linee di Credito Diretto deliberate da CONFIDARE S.C.p.A., ma non ancora erogate al 31.12.2024.

Le garanzie complessive in essere al 31.12.2024 – al lordo delle rettifiche di valore e al lordo degli impegni – ammontano ad Euro 155.422.452. Le garanzie erogate nel corso dell’anno 2024 sono pari a Euro 62.518.446.

Le garanzie in essere al 31.12.2024 – al lordo delle rettifiche di valore e al netto degli impegni – che rientrano nell’attività prevalente di garanzia collettiva dei fidi ammontano ad Euro 141.753.131.

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione tra il Totale indicato nella tabella D.1, pari a Euro 155.422.452, e il valore indicato in calce alla tavola, pari a Euro 141.753.131, quali garanzie che rientrano nell’attività prevalente di garanzia collettiva dei fidi.

Totale tabella D.1	155.422.452
Impegni - a rilasciare garanzie	(10.720.608)
Impegni - altri	(1.060.000)
Garanzie rilasciate di natura commerciale	(380.854)
Garanzie rilasciate verso pmi non socie	(875.207)
Garanzie rilasciate verso grandi imprese	(632.652)
Totale garanzie collettive dei fidi	141.753.131

I Finanziamenti Diretti in essere al 31.12.2024 – al lordo delle rettifiche di valore, degli impegni e comprensive delle posizioni a sofferenza – ammontano ad Euro 18.265.506. Nel corso dell’anno 2024 sono stati erogati Finanziamenti Diretti per un ammontare complessivo di Euro 8.125.000, al netto della quota erogata a valere sui Fondi Antiusura pari a Euro 140.000 e dei co-finanziamenti L.R. 34/04 Regione Piemonte pari ad Euro 129.500.

Il Confidi, nella sua attività di rilascio garanzie e concessione di crediti diretti, opera anche con i seguenti fondi di terzi:

➤ garanzie:

- Fondo Antiusura L. 108/96;

- Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013;
 - Fondo Regione Piemonte 2018 (ai sensi della Misura “Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l’integrazione dei fondi rischi dei Confidi” - Bando 2018);
- crediti diretti:
- Fondo Antiusura L. 108/96;
 - Misura della Regione Piemonte L. 34/04.

Per maggiori informazioni sull’utilizzo dei fondi di terzi si rimanda alla sezione “F – OPERATIVITA’ CON FONDI DI TERZI”.

D.2 – FINANZIAMENTI ISCRITTI IN BILANCIO PER INTERVENUTA ESCUSSIONE

Voce	31/12/2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate			
- <i>da garanzie</i>			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-
2. Deteriorate			
- <i>da garanzie</i>			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	32.230.475	(18.840.726)	13.389.749
Totale	32.230.475	(18.840.726)	13.389.749

Voce	31/12/2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate			
- <i>da garanzie</i>			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-
2. Deteriorate			
- <i>da garanzie</i>			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	34.148.103	(19.367.099)	14.781.004
Totale	34.148.103	(19.367.099)	14.781.004

Si precisa che i valori indicati nelle tabelle sopra riportate si riferiscono alle sofferenze di cassa riconducibili a pmi alle quali era stata concessa una garanzia che poi è stata escussa dall’Istituto di Credito.

D.3 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: RANGO DI RISCHIO ASSUNTO E QUALITA'

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantona- menti totali	Valore lordo	Accantona- menti totali	Valore lordo	Accantona- menti totali	Valore lordo	Accantona- menti totali	Valore lordo	Accantona- menti totali	Valore lordo	Accantona- menti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	91.990.999	834.589	13.207.308	309.686	10.755.638	3.088.409	10.166.508	5.053.682	10.846.326	854.782	3.882.190	1.375.215
- altre garanzie finanziarie	-	-	479.980	14.850	55.097	15.238	1.248.455	766.710	1.720	73	626.769	273.542
- garanzie di natura commerciale	334.122	9.558	-	-	679	76	46.053	34.214	-	-	-	-
Totale	92.325.121	844.147	13.687.288	324.536	10.811.414	3.103.723	11.461.016	5.854.606	10.848.046	854.855	4.508.959	1.648.757

D.4 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE

Tipo Garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	113.592.963	-	-	190.122.913
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	87.888.104
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-	102.234.809
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	56.817	-	-	29.307
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	29.307
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	334.801	-	-	229.776
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	229.776
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	113.984.581	-	-	190.381.996

Con riferimento ai valori inseriti nella tabella sopra riportata si specifica quanto segue:

- le controgaranzie ricevute dal Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) sono esposte al valore residuo;
- la voce “Altre garanzie ricevute” rappresenta il valore delle fidejussioni raccolte sulle garanzie in essere e sono esposte al valore nominale.

Nella compilazione della tabella non è stato possibile indicare la suddivisione del “valore lordo” in quanto su uno stesso rapporto possono essere presenti più forme di garanzia (ad esempio: sia la controgaranzia del Fondo di garanzia e sia la fidejussione).

D.4A – GARANZIE RILASCIATE: IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE SU NUOVI FINANZIAMENTI CONNESSI A COVID-19

Tipo Garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	7.845.005	-	-	7.733.628
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Totale	7.845.005	-	-	7.733.628

Nella tabella sopra riportata è stato indicato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità".

D.5 – NUMERO DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: RANGO DI RISCHIO ASSUNTO

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota				
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	4.564	-	968	-
▪ altre garanzie finanziarie	90	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	10	-	2	-
Totale	4.664	-	970	-

D.6 GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO SULLE PRIME PERDITE E DI TIPO MEZZANINE: IMPORTO DELLE ATTIVITA' SOTTOSTANTI

Il Confidi non ha in essere garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine.

D.7 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI STOCK

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	5.053.888	5.597.835	1.867.759
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	1.561.652	-
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	4.036.183	-
B. Altre	-	-	-
- Altre garanzie finanziarie:	92.492	-	78.129
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
- Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	5.146.380	5.597.835	1.945.888

Nella compilazione della tabella non è stato possibile indicare la suddivisione del “valore nominale” e dei “Fondi accantonati” in quanto su uno stesso rapporto possono essere presenti più forme di garanzia (ad esempio: sia la controgaranzia del Fondo di garanzia e sia la fidejussione).

D.8 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI FLUSSO

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	4.456.946	4.287.834	555.095
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	2.065.299	
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	2.222.535	
B. Altre	4.077.925	-	912.067
- Altre garanzie finanziarie:	-	-	-
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
- Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	8.534.871	4.287.834	1.467.162

D.9 – VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE DETERIORATE: IN SOFFERENZA

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	13.002.555	11.538.925	55.097	1.331.512	2.680	46.053
(B) Variazioni in aumento:						
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.326.277	732	-	-	-	-
b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	626.625	143.967	-	-	-	-
b3) altre variazioni in aumento	62.281	77.529	-	9.137	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	5.290	-	-	-	-
c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
c3) escussioni	5.225.503	1.491.981	-	92.194	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	36.597	97.374	-	-	2.001	-
(D) Valore lordo finale	10.755.638	10.166.508	55.097	1.248.455	679	46.053

D.10 – VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE DETERIORATE: ALTRE

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	7.031.880	5.845.908	1.720	626.769	-	41.380
(B) Variazioni in aumento:						
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	7.392.583	360.472	-	-	-	-
b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
b3) altre variazioni in aumento	70.448	34.302	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	2.200.479	513.732	-	-	-	-
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	691.506	235.333	-	-	-	-
c3) escussioni	534.043	1.326.707	-	-	-	41.380
c4) altre variazioni in diminuzione	222.557	282.720	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	10.846.326	3.882.190	1.720	626.769	-	-

D.11 – VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE NON DETERIORATE

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	92.740.072	9.496.165	10.000	533.161	317.016	-
(B) Variazioni in aumento:						
b1) Garanzie rilasciate	50.090.369	8.470.290	-	-	210.000	-
b2) altre variazioni in aumento	633.845	10.790	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
c1) garanzie non escusse	40.657.181	4.109.125	10.000	53.181	176.894	-
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	10.816.106	660.812	-	-	16.000	-
c3) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	91.990.999	13.207.308	-	479.980	334.122	-

D.12 – DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE/ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	35.530.287
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	2.972.737
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	-
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	744.417
C.2 riprese di valore da incasso	-
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	2.476.443
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.830.387
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	32.451.777

D.13 – ATTIVITA' COSTITUITE A GARANZIE DI PROPRIE PASSIVITA' E IMPEGNI

Portafogli	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.337	17.337
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Si precisa che i valori indicati nella tabella sopra riportata si riferiscono a conti correnti vincolati a valere su specifiche pratiche per le quali l'Istituto di Credito aveva richiesto l'escussione. Secondo la convenzione a suo tempo in vigore, l'ammontare escusso è stato appostato in tali conti correnti in attesa che vengano terminate le azioni di recupero intraprese direttamente dalla Banca.

Nel dettaglio si tratta di n. 2 conti correnti in essere presso la Banca Nazionale del Lavoro, aperti uno nel 2005 e l'altro nel 2010.

Infine, il Confidi non ha nulla da segnalare in merito a:

- a) attività che sono state riclassificate dell'IFRS 9, paragrafo 3.2.23, lettera a);
- b) titoli non iscritti nell'attivo concessi in garanzia di proprie passività (ad esempio, operazioni pronti contro termine passive con sottostante titoli acquistati nell'ambito di operazioni pronti contro termine attive, oppure titoli derivanti da operazioni di autocartolarizzazione);
- c) titoli ceduti in garanzia e titoli ricevuti in prestito, nell'ambito di operazioni di prestito titoli in cui la garanzia è costituita da titoli, da parte del prestatario.

D.14 – COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE A FRONTE DI GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE NELL'ESERCIZIO: VALORE COMPLESSIVO

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro_garantite	Altre	Contro_garanzie	Riassicu_razioni	Altri strumenti di mitigazioni del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota						
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	2.637.524	217.283	151.367	-	-	87.549
▪ altre garanzie finanziarie	-	245	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	4.818	-	-	-	-	-
Totale	2.642.342	217.528	151.367	-	-	60.869

D.15 – DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITA' SOTTOSTANTI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	-	-	7.501.074
B – ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	-	-	75.538
C – ATTIVITA MANIFATTURIERE	-	-	-	-	29.077.296
D – FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	-	-	-	-	5.029
E – FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE	-	-	-	-	1.624.630
F – COSTRUZIONI	-	-	-	-	17.520.801
G – COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	-	-	-	-	32.033.347
H – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	-	-	5.055.358
I – ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-	-	-	-	17.516.076
J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	-	-	1.823.355
K – ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	-	-	58.092
L – ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-	-	-	3.776.781
M – ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-	-	-	-	4.642.377
N – NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	-	-	-	-	2.737.913
P – ISTRUZIONE	-	-	-	-	336.059
Q – SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	-	-	1.577.096
R – ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	-	-	-	-	2.151.733
S – ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	-	-	-	-	3.498.665
Totale	-	-	-	-	131.011.220

D.16 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITA' SOTTOSTANTI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO	-	-	-	-	27.625
CALABRIA	-	-	-	-	137.226
CAMPANIA	-	-	-	-	984.634
EMILIA-ROMAGNA	-	-	-	-	443.336
FRIULI-VENEZIA-GIULIA	-	-	-	-	42.940
LAZIO	-	-	-	-	7.026.649
LIGURIA	-	-	-	-	14.264.689
LOMBARDIA	-	-	-	-	13.887.594
PIEMONTE	-	-	-	-	91.713.228
PUGLIA	-	-	-	-	261.537
SICILIA	-	-	-	-	359.548
TOSCANA	-	-	-	-	1.418.673
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	-	-	-	515
UMBRIA	-	-	-	-	48.144
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	107.482
VENETO	-	-	-	-	287.400
Totale	-	-	-	-	131.011.220

D.17 – DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	93
B – ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	3
C – ATTIVITA MANIFATTURIERE	-	-	949
D – FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS,	-	-	1
E – FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE	-	-	19
F – COSTRUZIONI	-	-	842
G – COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	-	-	1.171
H – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	190
I – ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI	-	-	699
J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	45
K – ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	6
L – ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-	52
M – ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E	-	-	108
N – NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	-	-	132
P – ISTRUZIONE	-	-	16
Q – SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	32
R – ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI	-	-	63
S – ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	-	-	243
Totale	-	-	4.664

D.18 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	-	-	1
CALABRIA	-	-	6
CAMPANIA	-	-	17
EMILIA-ROMAGNA	-	-	7
FRIULI-VENEZIA-GIULIA	-	-	1
LAZIO	-	-	121
LIGURIA	-	-	557
LOMBARDIA	-	-	266
PIEMONTE	-	-	3.611
PUGLIA	-	-	4
SICILIA	-	-	17
TOSCANA	-	-	39
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	-	1
UMBRIA	-	-	7
VALLE D'AOSTA	-	-	3
VENETO	-	-	6
Totale	-	-	4.664

D.19 – STOCK E DINAMICA DEL NUMERO DI ASSOCIATI

ASSOCIATI	TOTALI	di cui ATTIVI	di cui NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	30.523	5.219	25.304
B. Nuovi associati	791		
C. Associati cessati	563		
D. Esistenze finali	30.751	4.315	26.436

Si precisa che, nel compilare la tabella sopra riportata, si sono intesi per soci attivi coloro che hanno rapporti in essere ad inizio o fine anno. La specifica tra soci attivi e non attivi non è stata effettuata per i nuovi associati e quelli cessati.

F – OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 – NATURA DEI FONDI E FORME DI IMPIEGO

Voci/Fondi	2024		2023	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	5.027.344	187.651	8.582.500	346.783
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	618.050	182.310	1.208.127	339.827
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	4.409.294	5.341	7.374.373	6.957
2. Deteriorate	2.757.530	206.038	4.754.526	213.319
2.1 Sofferenze	1.599.275	98.058	1.693.973	107.911
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	239.332	76.668	208.813	79.507
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	1.359.943	21.390	1.485.160	28.404
2.2 Inadempienze probabili	551.560	36.007	473.548	62.422
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	122.377	28.191	185.156	52.547
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	429.183	7.816	288.392	9.876
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	606.695	71.973	2.587.005	42.986
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	279.628	71.973	188.920	42.986
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	327.067	-	2.398.085	-
Totale	7.784.874	393.689	13.337.026	560.103

F.2 – VALORI LORDI E NETTI DELLE ATTIVITA' A RISCHIO PROPRIO

Voce	Fondi pubblici		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto
1. Non deteriorate	187.651	2.702	184.949
- finanziamenti per leasing	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	182.310	1.865	180.445
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	5.341	837	4.504
- partecipazioni	-	-	-
2. Deteriorate	206.038	52.045	153.993
2.1 Sofferenze	98.058	35.413	62.644
- finanziamenti per leasing	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	76.668	30.797	45.871
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	21.390	4.616	16.773
2.2 Inadempienze probabili	36.007	10.916	25.091
- finanziamenti per leasing	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	28.191	9.413	18.778
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	7.816	1.503	6.313
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	71.973	5.716	66.257
- finanziamenti per leasing	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	71.973	5.716	66.257
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-
Totale	393.689	54.747	338.942

F.3 – ALTRE INFORMAZIONI

F.3.1 ATTIVITÀ A VALERE SU FONDI DI TERZI

I dati relativi all'operatività con i fondi di terzi, indicati nelle precedenti tabelle, si riferiscono:

- alle garanzie rilasciate e agli impegni a valere sulle seguenti misure:
 - Fondo Antiusura L. 108/96;
 - Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013;
 - Fondo Regione Piemonte 2018 (ai sensi della Misura "Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi" - Bando 2018);
- ai finanziamenti diretti agevolati erogati a valere della L.R. 34/04;
- ai finanziamenti diretti erogati a valere sul Fondo Antiusura L. 108/96.

Di seguito si riportano i valori di flusso e di stock dell'operatività a valere sui fondi di terzi:

	Flusso 2024			Flusso 2023		
	n. rapporti	Importo finanziato	Importo garantito	n. rapporti	Importo finanziato	Importo garantito
Garanzie						
Fondo Antiusura L. 108/96	-	-	-	-	-	-
Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013	7	1.350.000	1.080.000	20	3.157.000	2.528.086
Fondo Regione Piemonte 2018	-	-	-	2	375.000	258.863
Totale Garanzie	7	1.350.000	1.080.000	22	3.532.000	2.786.949
Finanziamenti diretti						
Regione Piemonte L.R. 34/04	2	185.000	-----	-	-	-----
Fondo Antiusura L. 108/96	6	175.000	-----	6	195.000	-----
Totale Finanziamenti diretti	8	360.000	-	6	195.000	-
TOTALE COMPLESSIVO	15	1.710.000	1.080.000	28	3.727.000	2.786.949

	Stock 2024			Stock 2023		
	n. rapporti	Importo finanziato	Importo garantito	n. rapporti	Importo finanziato	Importo garantito
Garanzie						
Fondo Antiusura L. 108/96	28	700.461	552.745	32	914.921	723.777
Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013	104	6.107.579	4.092.522	151	11.855.450	7.400.276
Fondo Regione Piemonte 2018	68	2.746.736	1.880.220	96	4.957.586	3.421.957
Totale Garanzie	200	9.554.776	6.525.487	279	17.727.957	11.546.010
Finanziamenti diretti						
Regione Piemonte L.R. 34/04	26	903.700	-----	27	1.364.708	-----
Fondo Antiusura L. 108/96	17	355.687	-----	18	426.308	-----
Totale Finanziamenti diretti	43	1.259.387	-----	45	1.791.016	-----
TOTALE COMPLESSIVO	243	10.814.163	6.525.487	324	19.518.973	11.546.010

Riconciliazione con la tabella F.1 - Natura dei Fondi e Forme di impiego

	Importo 2024	Importo 2023
Garanzie		
Fondo Antiusura L. 108/96	552.745	723.777
Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013	4.092.522	7.400.276
Fondo Regione Piemonte 2018	1.880.220	3.421.957
Totale Garanzie	6.525.487	11.546.010
Finanziamenti diretti		
Regione Piemonte L.R. 34/04	903.700	1.364.708
Fondo Antiusura L. 108/96 - crediti diretti	355.687	426.308
Totale Finanziamenti diretti	1.259.387	1.791.016
TOTALE COMPLESSIVO	7.784.874	13.337.026

F.3.2 FONDI DI TERZI

Il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura istituito dall'art. 15 della L. 108/1996 è finalizzato a far accedere al credito più agevolmente le imprese e le famiglie in difficoltà economiche. Tale Fondo è gestito dal Dipartimento del Tesoro tramite i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni che, grazie ai contributi del Fondo, riescono ad arrivare capillarmente sul territorio.

L'operatività del Fondo Antiusura L. 108/96 è destinata a garantire sino all'80% i finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito a favore di piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario.

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 178 del 30 dicembre 2020 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", i Fondi Antiusura L. 108/96 possono essere utilizzati anche per la concessione di crediti diretti. Con riferimento al punto 3 della Circolare n. 1/2021 del 04-03-2021 del Ministero dell'Economia e della Finanza, il finanziamento potrà essere erogato a valere sul tale fondo per un importo massimo di Euro 40.000 e potrà essere concesso a condizione che il 20% del finanziamento sia proveniente dalle risorse proprie del Confidi. La quota di finanziamento concessa con i fondi pubblici (80%) viene prestata a tasso "zero".

L'operatività del Fondo Legge Stabilità 2014 è finalizzata al rilascio di garanzie su singole operazioni finanziarie (sia a m/l termine sia a breve termine) erogate dagli Istituti di credito a favore di PMI, per una percentuale massima pari all'80%. Con riferimento, poi, al Fondo Regione Piemonte – Bando 2018, l'operatività è rivolta al rilascio di garanzie in favore delle PMI Piemontesi a fronte di

finanziamenti dalle medesime contratti per lo svolgimento della loro attività. La percentuale massima di garanzia è pari all'80%.

Infine, la Misura della Regione Piemonte L. 34/04 si riferisce alla concessione di specifici co-finanziamenti agevolati, da erogarsi in parte con provvista pubblica (70%) ed in parte con provvista propria dei Confidi (30%), a sostegno dell'economie regionale piemontese. La quota di finanziamento concessa con i fondi pubblici viene prestata a tasso "zero" o ad un tasso "agevolato" inferiore alle condizioni di mercato. Il Confidi ha il compito di erogare l'importo complessivo del finanziamento e di gestire l'incasso delle singole rate, provvedendo poi, con cadenza trimestrale, alla retrocessione della quota di rata riferita ai fondi pubblici.

Di seguito si riporta l'ammontare dei Fondi iscritti in Bilancio:

	2024			2023		
	Importo	di cui inserito nella voce 80 "Altre Passività"	di cui inserito nella voce 100 "Fondi per rischi e oneri"	Importo	di cui inserito nella voce 80 "Altre Passività"	di cui inserito nella voce 100 "Fondi per rischi e oneri"
Fondo Antiusura L. 108/96	5.580.652	5.480.524	100.128	5.205.590	5.008.251	197.339
Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013	1.837.138	1.445.656	391.482	2.456.795	1.215.343	1.241.452
Fondo Regione Piemonte 2018	3.197.851	2.438.207	759.644	4.248.427	3.443.047	805.380
Totale	10.615.641	9.364.387	1.251.254	11.910.812	9.666.641	2.244.171

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLA ATTIVITÀ

A – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” OVVERO REALIZZATE DALL’INTERMEDIARIO IN QUALITÀ DI ORIGINATOR (CEDENTE)

Di seguito si riporta l’informativa riguardante l’operazione di cartolarizzazione posta in essere dal Confidi in qualità di originator, ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione “in blocco” di crediti da parte di una società (*originator*) ad un’altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta finanzia l’acquisto del portafoglio attraverso l’emissione ed il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (*asset backed securities* – ABS), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Più in dettaglio, il Confidi ha posto in essere nel corso dell’anno un’operazione di cartolarizzazione di tipo tradizionale avente ad oggetto crediti non deteriorati, come di seguito dettagliato:

Operazione	Esposizioni cartolarizzate	Data di perfezionamento	Società Veicolo	Tipologia di operazione
HAVANA	Finanziamenti a PMI	26/11/2024	HAVANA SPV S.R.L.	Cartolarizzazione tradizionale di crediti in bonis

Nel corso del mese di novembre 2024 è stata perfezionata un’operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto la cessione pro-soluto, su base *revolving*, ad una società veicolo di cartolarizzazione denominata Havana SPV S.r.l., costituita ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, di crediti derivanti da finanziamenti in bonis erogati di tempo in tempo da Confidare a piccole e medie imprese e garantiti alternativamente dalla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI, ovvero

dalla garanzia diretta prestata da un confidi diverso da Confidare (e a fronte della quale sia stata prestata la controgaranzia di FDG).

In particolare, in data 26 novembre 2024 il Confidi ha proceduto alla cessione del primo portafoglio di crediti, per un corrispettivo pari a euro 1.585 mila, in concomitanza con la sottoscrizione del Contratto Quadro di Cessione e, nell’arco di un periodo massimo di 12 mesi (*ramp-up*), Confidare provvederà a cedere alla SPV, che avrà l’obbligo di acquistare, subordinatamente a quanto di seguito richiamato, ulteriori portafogli di Crediti, fino ad un ammontare massimo di euro 15 milioni.

L’Operazione si pone quale obiettivo primario il rafforzamento del profilo di liquidità di Confidare, attraverso un meccanismo di funding alternativo, così da diversificare le fonti di raccolta, nonché quello di erogare e cedere alla SPV 15 milioni di finanziamenti in un anno tramite cessioni mensili e pertanto senza la necessità di reperire ulteriori risorse finanziarie.

In particolare, l’operazione prevede la dismissione di un portafoglio di crediti non deteriorati nell’arco temporale suindicato (il periodo di *ramp-up* di 12 mesi) (il “Portafoglio”), per un valore complessivo pari a Euro 15 milioni in termini di valore lordo di bilancio (o “GBV”), attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione realizzata secondo le seguenti fasi:

- a) la cessione pro-soluto in data 26 novembre 2024 del Portafoglio Iniziale per complessivi 1,6 milioni di euro alla società veicolo di cartolarizzazione HAVANA S.R.L. (di seguito la “SPV”) costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata (di seguito la “Legge 130”);
- b) il pagamento del corrispettivo della cessione da parte della SPV, finanziato mediante la concessione da parte di Illimity Bank S.p.A. di un finanziamento *revolving* a ricorso limitato ai sensi dell’articolo 1, lettera (b) della Legge sulla Cartolarizzazione (“Finanziamento SPV”), di importo complessivo pari a 1 mln di euro;
- c) la cessione pro-soluto di Portafogli Ulteriori di Crediti non deteriorati con frequenza mensile, fino a concorrenza dell’importo complessivo di 15 milioni di euro, entro il termine del periodo di *ramp-up*;
- d) il pagamento del corrispettivo delle cessioni dei Portafogli Ulteriori avvenute in corrispondenza della Prima Data di Offerta Mensile attraverso il Finanziamento SPV;

e) l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 15 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- i. Euro 10.500.000,00 di Titoli Senior di Classe A *Asset Backed Floating Rate Partly Paid Notes*, con scadenza aprile 2036 privi di rating;
- ii. Euro 1.500.000,00 di Titoli Mezzanine di Classe B *Asset Backed Floating Rate Partly Paid Notes*, con scadenza aprile 2036 privi di rating; e
- iii. Euro 3.000.000,00 di Titoli Junior di Classe J *Asset Backed Additional Return Partly Paid Notes* con scadenza aprile 2036 e non dotati di rating.

I versamenti incrementali effettuati dai sottoscrittori dei Titoli saranno utilizzati, alla Seconda Data di Offerta Mensile, altresì per rifinanziare gli importi in linea capitale *outstanding* del Finanziamento SPV.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, Confidare si impegnerà al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli emessi dalla SPV è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alla Cedente, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto.

Per effetto del trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi con la proprietà dei crediti ceduti, Confidare ha provveduto a cancellare i crediti afferenti al Portafoglio Iniziale trasferito in data 26 novembre 2024, rilevando in contropartita la quota parte dei Titoli sottoscritti.

In data 20 dicembre 2024 il Confidi ha proceduto alla cessione del secondo portafoglio di crediti, per un corrispettivo pari a euro 1.995.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

TABELLA 1 – IMPORTO E REMUNERAZIONE DELLE NOTES EMESSE DALL'SPV

Tranche	Ammontare emesso (Euro/000)	Remunerazione
Senior Notes	10.500	Euribor 6m + 2,5%
Mezzanine Notes	1.500	Euribor 6m + 5%
Junior Notes	3.000	<i>Class J Notes Variable Return (any additional return)</i>
Totale	15.000	

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- sono stati definiti specifici "criteri di eleggibilità" ai fini della cessione dei Crediti inerenti allo status, alla valuta, all'importo massimo e all'importo minimo all'erogazione, allo stato dei pagamenti, alla durata, al rendimento minimo, alla frequenza dei pagamenti, alla protezione tramite garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia, ovvero da un Confidi terzo;
- sono state definite le condizioni per l'acquisto dei Portafogli Ulteriori da parte della SPV, nonché le condizioni per la cessazione del periodo revolving (il periodo *ramp-up* di 12 mesi), con il conseguente venir meno dell'obbligo di acquisto da parte della SPV;
- l'SPV ha sottoscritto in data 26 novembre 2024 un contratto di servicing con Banca Finanziaria Internazionale SpA, la quale svolge il ruolo di *Master Servicer*, quale soggetto incaricato della riscossione dei crediti acquistati dalla SPV nell'ambito dell'Operazione e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera c) della Legge sulla Cartolarizzazione, nonché di svolgere l'attività di gestione, amministrazione, incasso e recupero dei Crediti ceduti. Tali attività di gestione, amministrazione, incasso e recupero verranno sub-delegate a Confidare che svolgerà, in qualità di sub-delegato del *master servicer*, vale a dire il ruolo di *sub-servicer*.

L'operazione prevede altresì che:

- a) una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale dello studio BONELLI EREDE LOMBARDI PAPPALARDO emessa in data 12 dicembre 2024;
- b) non sia presente alcun diritto di riacquisto (*call option*) a favore di Confidare né con riguardo a singoli crediti, né con riguardo all'intero portafoglio Crediti ceduto alla SPV.

Inoltre, le Notes devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dal Confidi, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2024:

TABELLA 2 – POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE

Classe	Ammontare nominale	Fair value	ISIN
Classe A	133.400	133.518	IT0005626707
Classe B	19.100	19.134	IT0005626715
Classe J	38.150	38.150	IT0005626723

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima *Priority of Payment prior to enforcement* è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei *Trigger Event* dell'*Issuer*, *Redemption for Tax Reasons* o *Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Priority of Payments following enforcement*.

Come anticipato, il Portafoglio cartolarizzato è composto da crediti classificati in bonis da Confidare alla data di cessione. Alla luce di quanto sopra, il profilo di ammortamento del portafoglio può essere desunto dai piani di rimborso previsti contrattualmente: in questo contesto, il Business Plan dell'operazione evidenzia una vita attesa di circa 12 anni ed una scadenza attesa nel mese di aprile 2036.

Il valore lordo del Portafoglio del Confidi (*gross book value* - GBV) oggetto di cessione alle su indicate date del 26/11/2024 e del 20/12/2024 risultava pari ad Euro 3.580.000; il medesimo Portafoglio alla data di riferimento del bilancio presenta un debito residuo pari ad Euro 3.571.878.

Di seguito si riporta la distribuzione del portafoglio di crediti ceduti dal Confidi per area territoriale e settore di attività economica dei debitori ceduti. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

RIPARTIZIONE PER AREA TERRITORIALE

Area territoriale	Numero finanziamenti	Importo erogato	Distribuzione %
<i>Italia Nord Occidentale</i>	17	2.730.000	76%
<i>Italia Nord Orientale</i>	-	-	0%
<i>Italia Centrale</i>	4	770.000	22%
<i>Italia Meridionale e Insulare</i>	2	80.000	2%
Totale	23	3.580.000	100%

Area territoriale	Numero finanziamenti	Debito residuo al 31/12/2024	Distribuzione %
<i>Italia Nord Occidentale</i>	17	2.722.746	76%
<i>Italia Nord Orientale</i>	-	-	0%
<i>Italia Centrale</i>	4	769.132	21%
<i>Italia Meridionale e Insulare</i>	2	80.000	2%
Totale	23	3.571.878	100%

RIPARTIZIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Settore di attività economica	Numero finanziamenti	Importo erogato	Distribuzione %
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	-	-	0%
<i>Banche</i>	-	-	0%
<i>Altre società finanziarie</i>	-	-	0%
<i>Società non finanziarie</i>	19	3.390.000	95%
<i>Famiglie</i>	4	190.000	5%
Totale	23	3.580.000	100%

Settore di attività economica	Numero finanziamenti	Debito residuo al 31/12/2024	Distribuzione %
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	-	-	0%
<i>Banche</i>	-	-	0%
<i>Altre società finanziarie</i>	-	-	0%
<i>Società non finanziarie</i>	19	3.384.027	95%
<i>Famiglie</i>	4	187.852	5%
Totale	23	3.571.878	100%

Di seguito si riportano i dati di flusso relativi ai crediti ceduti, rilevati nell'esercizio in corso:

	DESCRIZIONE	ESERCIZIO IN CORSO
a.	Situazione iniziale	-
b.	Variazioni in aumento	
-	interessi di mora / legali	-
-	spese legali e altre	-
-	altre variazioni (importo erogato)	3.580.000
c.	Variazioni in diminuzione	
-	Incassi (quota capitale)	8.122
-	pre-estinzioni e riduzioni	-
-	Cancellazioni	-
-	Cessioni	-
-	altre variazioni	-
d.	Situazione finale	3.571.878

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che *“Al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra:*

- *il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e*
- *il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio”.*

Conseguentemente, a conclusione delle due cessione effettuate nell'anno, il Confidi:

- ha eliminato dall'Attivo dello Stato Patrimoniale i crediti oggetto di cessione nella situazione finanziaria;
- non ha rilevato nessun impatto a Conto Economico derivante dalle cessioni in quanto le stesse sono avvenute alla pari;
- ha rilevato all'attivo del proprio Stato Patrimoniale i titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti al relativo fair value per un valore, rispettivamente, pari a:
 - Euro 133.518 per i titoli Senior ed Euro 19.134 per i titoli Mezzanine, classificati tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
 - Euro 38.150 per i titoli Junior, classificati tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico”, in ragione del mancato superamento dell'SPPI Test, condotto ai sensi dell'IFRS 9.

Dal punto di vista del trattamento prudenziale dell'operazione, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 244(1), lett. b), Confidare esclude dal calcolo degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio i crediti ceduti alla SPV provvedendo a ponderare le note sottoscritte al fattore del 1666,67%, in attesa che l'Autorità di Vigilanza confermi il riconoscimento del Significativo Trasferimento del Rischio realizzato da Confidare per il tramite dell'operazione.

2. DESCRIZIONE DEI SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI CONNESSI CON L'OPERATIVITÀ IN CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, Confidare continua ad utilizzare gli strumenti di controllo dei quali si avvale per i crediti in portafoglio.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture nelle diverse fasi del processo stesso.

Come si è avuto modo di illustrare, Confidare esercita le attività di *servicing* in relazione al portafoglio ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*, percependo commissioni paramtrate al valore nominale medio del portafoglio tempo per tempo in essere.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, il Confidi verifica, inoltre, che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge. Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio periodico; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti, dell'andamento degli incassi, della morosità e delle posizioni in contenzioso.

3. INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI CONNESSI CON LE POSIZIONI IN BILANCIO E "FUORI BILANCIO"

Di seguito si riportano i dettagli all'operazione di cartolarizzazione in essere alla data di riferimento del bilancio.

Per ciò che attiene ai risultati economici correlati all'operazione di cartolarizzazione realizzata dal Confidi, i correlati risultati economici derivano sia dai differenziali strettamente connessi alle

operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico del Confidi (riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono altresì sul suo *standing*.

SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI CONNESSI CON L'OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024:

Descrizione	HAVANA
Interessi maturati sui titoli sottoscritti:	
<i>Titoli di Classe A</i>	118
<i>Titoli di Classe B</i>	34
<i>Titoli di Classe J</i>	-
(Rettifiche)/riprese di valore sui titoli sottoscritti:	
<i>Titoli di Classe A</i>	-
<i>Titoli di Classe B</i>	-
<i>Titoli di Classe J</i>	-
Commissioni passive imputate a conto economico (collocamento, revisione, ecc...)	-
Risultato dell'operazione	152

Come già evidenziato, inoltre, Confidare non ha rilevato a Conto Economico alcun impatto connesso alle cessioni dei crediti, in quanto le stesse sono avvenute alla pari.

Con riferimento agli interessi maturati sulle notes sottoscritte e alle commissioni passive per il collocamento delle *notes*, si fa presente che:

- i titoli senior e mezzanine sottoscritti dal Confidi limitatamente al 5% del valore nominale e classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, generano interessi attivi sulla base del tasso di interesse effettivo originario determinato al momento della loro rilevazione iniziale, includendo nel valore di prima iscrizione degli stessi tutti i pagamenti effettuati tra le parti (commissioni, spese, costi dell'operazione e altri eventuali premi o sconti);
- i titoli junior sottoscritti dal Confidi limitatamente al 5% del valore nominale e classificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico non prevedono la corresponsione di interessi durante l'operazione, bensì il riconoscimento dell'eventuale *additional return* al termine dell'operazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio - Finanziamenti a PMI	133.518	-	19.134	-	38.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio - N. A.																		
C. Non cancellate dal bilancio - N. A.																		

2. SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
HAVANA SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	Non consolidata	3.571.878	-	-	2.668.000	382.000	763.000

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate viene rappresentata la società veicolo nella quale Confidare non detiene alcuna partecipazione al capitale: di questa, nella tabella sottostante vengono riportate le attività, le passività, nonché l'esposizione massima al rischio di perdite connesse alle esposizioni vantate dal Confidi.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata considerando la differenza fra le attività e le passività riferite alle esposizioni del Confidi, considerata l'assenza di esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti del veicolo stesso.

Più in dettaglio, le informazioni riportate in Tabella riguardano l'operazione di cartolarizzazione "Havana" realizzata nel corso dell'esercizio mediante la cessione di portafogli di crediti non deteriorati per un ammontare pari ad euro 3.580.000.

Nello specifico, trattandosi di operazione per la quale risultano verificate le condizioni per l'eliminazione contabile delle attività cartolarizzate, in tabella sono rappresentati i titoli ABS emessi dalla società veicolo e sottoscritti dal Confidi, con riferimento ai quali si riporta di seguito la

consistenza dei portafogli sottostanti, alla data di riferimento del bilancio e al lordo delle pertinenti rettifiche di valore:

- HAVANA, euro 3.572 mila

Con riferimento all'operazione in parola, si specifica che in corrispondenza della colonna riferita alla esposizione massima al rischio di perdita è stato riportato il valore contabile dei titoli sottoscritti da Confidare, tenuto conto che il Confidi non fornisce alcun sostegno finanziario al Veicolo.

Per gli ulteriori approfondimenti sulle operazioni summenzionate si rimanda alle informazioni di natura qualitativa riportate in apertura della presente Sezione.

3. SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Società Veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto C=(A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione a rischio di perdita e valore contabile E=(D-C)
HAVANA SPV S.r.l.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.652	-	-	152.652	152.652	-
	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico	38.150	-	-	38.150	38.150	-

4. ATTIVITÀ DI SERVICER - CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE : INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Società veicolo	Attività cartolarizzate (31/12/2024)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (31/12/2024)					
	Deteriorate	Non Deteriorate	Deteriorate	Non Deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Non Deteriorate	Attività deteriorate	Non Deteriorate	Attività deteriorate	Non Deteriorate
HAVANA SPV S.R.L.	-	3.571.878	-	8.122	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, rimandando, per un'analisi di dettaglio, al resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale secondo regole interne.

3.1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il Confidi si pone quale ruolo istituzionale quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca e impresa le cui attività sono finalizzate ad agevolare l'accesso al credito alle PMI.

In particolare, offre sostegno alle imprese mediante la concessione della garanzia cercando al contempo di perseguire una logica di diversificazione del rischio di portafoglio assunto ed attuando interventi di mitigazione del rischio.

Le strategie, il Risk Appetite Framework, le Facoltà e le Regole di Concessione e gestione del credito di Confidare sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore per le mPmi;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo del credito risulta strutturato in attività commerciale di erogazione del credito, valutazione del merito creditizio da parte della Direzione Crediti e attività di monitoraggio da parte dell'Area Mitigazione Rischi e Contenzioso.

Il processo di erogazione del credito può essere suddiviso in quattro sottoprocessi:

1. Ricezione richieste della clientela
2. Istruttoria
3. Concessione
4. Monitoraggio del credito

2.2 SISTEMA DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito risulta strutturato come di seguito indicato.

1. Ricezione richieste della clientela

La fase di ricezione delle richieste della clientela è anticipata da una fase di colloquio preliminare in cui sono individuate le esigenze dell'azienda e illustrate le condizioni applicate all'operazione.

Al cliente vengono illustrati i servizi resi dalla Cooperativa e, nel caso non risulti ancora associato, si procede con la verifica dei requisiti necessari (ad esempio requisiti di P.M.I., iscrizione alla C.C.I.A.A., ad Albi professionali, etc.) e con la compilazione e la sottoscrizione del modulo di iscrizione. Si provvede ad informare il nuovo socio che può prendere visione dello Statuto della cooperativa consultando il sito istituzionale.

In particolare, il personale addetto al processo di distribuzione presenta il Confidi, i prodotti, gli enti e le banche convenzionate e la validità del servizio. A tal fine possono essere consegnati al potenziale cliente/socio:

⇒ Una copia dell'elenco degli enti creditizi e finanziari convenzionati e la tabella tassi riportante le condizioni con essi concordate per l'erogazione di affidamenti garantiti;

⇒ Nel caso in cui il cliente ne faccia espressa richiesta, un piano che contenga in termini generali le condizioni di una ipotetica operazione finanziaria (simulazione del piano di ammortamento);

⇒ Nel caso in cui il cliente ne faccia espressamente richiesta, un preventivo riepilogativo delle competenze e corrispettivi del Confidi, contenente i metodi generali di determinazione degli stessi.

Nell'ambito di tale fase, detengono un ruolo importante anche le Società di Mediazione Creditizia e gli Agenti, nonché - seppur con minore valenza - i segnalatori esterni ed i procacciatori d'affari regolarmente iscritti all'OAM. Questi ultimi si limitano a segnalare i nominativi che necessitano dei servizi offerti dal Confidi, che provvede a contattarli direttamente. Al contrario e in particolare, le Società di Mediazione Creditizia e gli Agenti sono tenuti ad informare i richiedenti della spesa complessiva relativa all'istruttoria della pratica, specificando la presenza della variante dovuta allo scoring interno calcolato a cura del Confidi.

2. Istruttoria

Il consulente imprese, una volta individuata l'esigenza della clientela in termini di profili di prodotto e di servizio, incontra l'azienda ed illustra il prodotto/servizio oggetto dell'incontro. Dopo aver condiviso i costi e le caratteristiche dell'operazione con il cliente, provvede a creare o aggiornare l'anagrafica dell'azienda sul sistema informativo. In seguito a ciò, compila una proposta di preventivo con i termini dell'operazione, le eventuali mitigazioni del rischio da proporre ed il dettaglio dei possibili importi che il cliente dovrà corrispondere per il prosieguo dell'istruttoria. Una volta terminata la fase di creazione del preventivo, viene inviato al cliente il dettaglio delle eventuali voci di spesa³ da corrispondere in via preliminare, l'informativa privacy, il modulo di richiesta da sottoscrivere e lo specifico foglio informativo, oltre all'elenco dei documenti necessari per l'istruttoria, da inviare al Confidi.

La richiesta avanzata dal socio/cliente deve essere istruita mediante la compilazione di specifica modulistica. La modulistica compilata deve essere sottoscritta (utilizzando firma OTP - DIGITALE - OLOGRAFA) dagli esponenti aziendali aventi poteri di firma.

Il passaggio successivo consiste nella trasformazione da preventivo a pratica, cosa possibile successivamente alla conferma della ricezione degli importi dovuti; questo passaggio è a cura dell'Area Amministrativa e comprende l'emissione della ricevuta digitale da inviare all'azienda.

Dopo la conferma dell'Amministrazione del ricevimento degli importi dovuti, il sistema informativo crea una pratica (a cui potrebbero essere associati più rapporti), visualizzabile dall'ufficio Back Office per la lavorazione. Il compito del Back Office è quello di raccogliere tutta la documentazione necessaria al prosieguo della pratica, per l'invio alle fasi successive, documentazione che il cliente invia al confidi secondo la richiesta ricevuta. Una volta completata la raccolta documentale, il Back Office provvede al caricamento dei dati di bilancio, secondo gli schemi previsti dal sistema informativo, alla richiesta della prima informazione circa l'esposizione creditizia sulla centrale rischi ed alla compilazione del questionario interno per il calcolo dello score creditizio. Sempre a cura del Back Office è la predisposizione della domanda FDG, nel caso in cui l'operazione sia assistita dal Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi della L. 662/96.

Parallelamente alle attività del Back Office, il consulente imprese compila il memorandum di accompagnamento con la descrizione delle caratteristiche dell'azienda e dell'operazione richiesta, al fine di agevolare il deliberante nella valutazione della pratica.

Una volta formalizzato il controllo, è possibile procedere agli adempimenti di adeguata verifica e mettere in produzione la contrattualistica per permettere al consulente imprese di raccogliere le firme. Una volta firmati, i documenti sono archiviati sul documentale, per permettere il passaggio allo stato successivo della pratica (chiusura proposta).

Il Direttore Crediti e il Vicedirettore Crediti e Responsabile Segreteria Fidi - in quanto membri della Direzione Crediti – prendono in carico le pratiche in presentazione agli organi deliberanti competenti ed effettuano una valutazione di merito creditizio esprimendo un parere non vincolante per la successiva deliberazione da parte degli organi stessi (Consiglio di Amministrazione e Comitato Tecnico Credito). Per quanto invece riguarda le pratiche di competenza del Direttore Generale, il Direttore Crediti e il Vicedirettore Crediti e Responsabile Segreteria Fidi sono muniti di delega conferita dal Direttore Generale per la delibera delle pratiche di sua competenza

3. Concessione

Gli Organi Deliberanti previsti sono Consiglio di Amministrazione, Comitato Tecnico Credito e Direttore Generale.

Gli organi deliberanti, esaminate le pratiche, potranno emettere, in linea con i criteri di delibera sopra riportati, gli opportuni esiti che potranno essere:

- a. Concessione di garanzia "sospesa";

- b. Concessione di garanzia “respinta”;
- c. Concessione di garanzia “approvata con modifica”;
- d. Concessione di garanzia “approvata”.

4. Gestione della garanzia

La Segreteria Fidi provvede a registrare gli esiti sul programma gestionale e a comunicare al socio/cliente quanto deciso dagli organi deliberanti a mezzo PEC o raccomandata con ricevuta di ritorno A/R. La comunicazione di approvazione integrale o di approvazione con modifica contiene anche il dettaglio dei costi/competenze a carico dell’impresa socia (documento di sintesi definitivo); nel caso di credito diretto la comunicazione sarà corredata dal relativo piano di ammortamento.

Nel caso di richiesta “sospesa”, la pratica viene rinviata all’ufficio di competenza, ovvero il Back Office, per ulteriori lavorazioni, con eventuali richieste all’impresa dei dovuti approfondimenti, per poi essere nuovamente presentata per la delibera.

Nel caso di proposta “respinta”, la Segreteria Fidi provvede a dare comunicazione scritta e motivata al socio/cliente.

Nel caso di proposta “approvata con modifica”, la Segreteria Fidi provvede a dare comunicazione scritta al socio / cliente, successivamente alla delibera, nel caso del credito di firma finanziario, successivamente all’approvazione del Fondo Centrale di Garanzia, nel caso di credito diretto e credito di firma commerciale.

A seguito della delibera, la Segreteria Fidi provvede alla stampa dei relativi Libri Fidi contenenti l’elenco delle pratiche presentate agli organi deliberanti competenti con i relativi esiti di delibera. Il Libro Fidi costituisce parte integrante del Verbale redatto per ciascun Organo Deliberante competente, con esclusione delle pratiche di competenza della Direzione Generale che non redige alcun verbale.

La Segreteria Fidi provvede alla stampa dei certificati di garanzia (lettere di garanzia) e li sottopone alla firma (autografa o digitale) del soggetto autorizzato, dopo aver verificato l’assenza di eventuali “subordini”. A seguito della loro sottoscrizione, la Segreteria Fidi procede alla trasmissione dei certificati di garanzia all’istituto di credito indicato.

L’istituto di credito, a seguito di autonome valutazioni interne, deciderà se erogare il finanziamento / affidamento garantito. In tal caso, di norma contestualmente all’erogazione, effettuerà l’accredito

delle competenze a favore del Confidi indicate nel certificato di garanzia; l'Area Amministrativa, verificato l'accredito sul conto corrente, provvederà a gestire l'erogazione della garanzia.

Nel caso in cui, a seguito di autonome valutazioni interne, l'istituto di credito non provveda all'erogazione del finanziamento / affidamento garantito, la Segreteria Fidi, su comunicazione dell'istituto stesso effettua l'estinzione della garanzia.

La garanzia concessa dal Confidi, giunta a regolare scadenza senza aver dato corso ad anomalie, verrà estinta:

- manualmente dalla Segreteria Fidi a seguito di comunicazione scritta della banca (lettera scarico della garanzia);
- automaticamente dal sistema informativo decorsi i termini previsti dalle convenzioni con gli istituti di credito.

In tali ipotesi, non sussistendo altre linee in essere, il socio / cliente potrà richiedere il recesso dalla cooperativa come stabilito dallo Statuto.

CONFIDARE S.C.p.A. eroga finanziamenti diretti alle imprese socie utilizzando risorse proprie o di terzi. Il plafond di finanziamenti concedibili viene, tempo per tempo, stabilito con delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'andamento delle eventuali posizioni anomale viene monitorato dall'Area Mitigazione Rischi e Contenzioso.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le forme di Credit Risk Mitigation sono tutte proposte e verificate in prima istanza da parte dei Consulenti impresa /Addetti Back Office/Agenti /Società di Mediazione Creditizia.

Ulteriore verifica è effettuata dal Responsabile Back Office e dall'Ufficio CRM ai quali compete la valutazione di congruità della forma di CRM proposta.

La forma di mitigazione prescelta viene inserita in PEF in fase di caricamento della richiesta sul gestionale; eventuali modifiche post-delibera vengono gestite in fase di esito dalla Segreteria Fidi sulla scorta delle determinazioni assunte dall'Organo Deliberante competente.

2.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

Le modalità di classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate sono così suddivise:

▪ *Sofferenze per cassa*

Confidare classifica in questa categoria le garanzie rilasciate a soggetti per le quali il C.d.A. ha autorizzato il pagamento della richiesta di escussione e tale pagamento è stato effettuato o è in corso di predisposizione. Con riferimento alle esposizioni creditizie, la classificazione a sofferenza di cassa viene effettuata in caso di esito infruttuoso delle procedure di recupero stragiudiziali.

Tali posizioni al momento dell'iscrizione del credito vengono svalutate, per la parte non coperta da controgaranzia o riassicurazione, al 100%; in un passaggio successivo il Confidi effettua valutazioni su dette posizioni al fine di:

- rettificarne le svalutazioni a seguito di eventuali accadimenti negativi con riassicuratori / controgaranti;
- effettuare riprese di valore in caso di recuperi derivanti dalle azioni intraprese nei confronti del debitore.

▪ *Sofferenze di firma*

Confidare classifica in questa categoria le garanzie rilasciate a soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa. Si tratta di una situazione in cui l'istituto di credito esprime formale richiesta di restituzione entro i tempi di legge di tutti i crediti che lo stesso ha concesso al cliente / socio, formalizzando la richiesta di escussione al Confidi garante per quel soggetto.

Dette posizioni vengono sottoposte all'attenzione del C.d.A. che, valutato quanto posto alla loro attenzione, autorizzano l'eventuale pagamento di quanto richiesto. A ciò segue apposita attività di gestione del passaggio a sofferenza con incidenza sia sulle segnalazioni di vigilanza che in centrale rischi.

Per le posizioni citate fino a che la posizione è gestibile quale credito di firma (richiesta di escussione), viene effettuata una valutazione analitica, posizione per posizione, provvedendo ad accantonare l'esatto ammontare di quanto richiesto a titolo di escussione, tenendo conto di eventuali riassicurazioni/controgaranzie.

Diverso è l'approccio relativo alle sofferenze per cui perviene comunicazione dagli Istituti di credito o che presentano sofferenze nel sistema finanziario per le quali si applica, per la determinazione

dell'accantonamento, la Loss Given Default, ossia la stima del tasso di perdita in caso di insolvenza del cliente, determinata da Confidare.

Confidare ha, comunque, predisposto procedure operative e strumenti informatici tali da tenere in debita considerazione l'evoluzione delle attività finanziarie al fine di determinare il più possibile il credito anomalo in maniera autonoma e indipendente dalle comunicazioni delle banche al fine di inserire in tale categoria anche i soggetti che presentano sofferenze nel sistema finanziario comunicato dagli Istituti di credito o riscontrabili in Centrale Rischi.

▪ *Inadempienze probabili*

La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio di Confidare circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili vanno inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS;
- le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati.

Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti.

La valutazione delle posizioni quali "inadempienze probabili" compete all'area Credit Risk Mitigation e Contenzioso, la quale predispone un'informativa destinata, mensilmente alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Allo stato attuale l'accantonamento applicato corrisponde alla gestione delle posizioni in stato deteriorato, unica differenza è rappresentata dalla percentuale (Loss Given Default) determinata dall'azienda, tenuto conto di eventuali riassicurazioni / controgaranzie.

▪ *Scaduto Deteriorato*

Crediti di firma relativi a transazioni scadute e/o sconfinanti, in via continuativa, da oltre 90 giorni ma per le quali l'istituto di credito non ha ancora revocato il finanziamento o l'affidamento. Tra le pratiche in "Scaduto deteriorato" si inseriscono anche quelle per cui la stessa Banca comunica un andamento irregolare del rapporto pur continuando a classificare "in bonis" l'operazione.

Per queste posizioni, il passaggio di status viene comunicato al C.d.A. con aggiornamenti mensili; trattandosi di crediti di firma per questi si procede alla determinazione di una Loss Given Default in maniera collettiva (aggiornata annualmente sulla base dell'andamento dei crediti anomali), applicata poi analiticamente alle singole posizioni tenendo conto delle eventuali riassicurazioni/controgaranzie.

Con riferimento alle esposizioni creditizie, l'annotazione delle irregolarità del pagamento delle rate comporta l'attribuzione automatica, da parte del gestionale Parsifal, delle stesse alla categoria di rischio degli scaduti non deteriorati, ovvero deteriorati ed il passaggio al relativo stadio di appartenenza, salvo che il peggioramento del merito creditizio dell'impresa debitrice non sia meglio rappresentato dalle categorie delle inadempienze probabili e delle sofferenze.

Per queste posizioni la percentuale di accantonamento è pari alla LGD maggiore tra quelle calcolate in automatico dal sistema i rapporti classificati nello stage 1 e 2. La percentuale così definita viene applicata all'importo al netto della controgaranzia.

▪ *Bonis*

Crediti di firma e/o crediti di cassa deliberati e erogati. Tale portafoglio comprende i rapporti che non presentano anomalie e quelli che presentano ritardi di pagamenti inferiori a 90 giorni (c.d. esposizioni scadute non deteriorate).

▪ *Impegni*

Crediti di firma e/o crediti di cassa deliberati dal competente organo, senza che vi sia stata ancora erogazione.

2.5 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio “incurred loss” previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti “pilastri”:

I. la classificazione (“staging”) delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni “in bonis”, di quelle per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale; quest'ultima tipologia di esposizioni deve essere ricondotta nello “stage 2” e tenuta distinta dalle esposizioni performing (“stage 1”); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello “stage 3”;

II. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo “stage 1” sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli “stage 2 e 3” la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);

III. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche (“forward looking”) inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette “baseline”.

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle **esposizioni creditizie non deteriorate** (“in bonis”) in funzione del relativo grado di rischio (“staging”), sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali, alla data di osservazione, siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

a) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in

valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche).

b) Analisi di eventuale provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);

c) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;

Con riferimento all'indicatore sub a), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina, in sostanza, la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte, rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai **titoli di debito**, il processo di staging si articola in due fasi:

I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD 12 mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe); su quest'ultimo aspetto, in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD 12 mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:

- i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
- ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD 12 mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD 12 mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione, come visto, dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non

analitica in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato il modello di impairment crediti di CRIF, a seguito dell'adozione del nuovo sistema informatico NC2).

Il framework IFRS 9 prevede il calcolo dei seguenti parametri di rischio necessari al calcolo delle rettifiche collettive:

- PD 12 mesi Point-In-Time, stimata sulle attività classificate in Stage 1;
- PD Lifetime, stimata sulle attività classificate in Stage 2.

La determinazione della PD Lifetime può avvenire attraverso molteplici approcci, tra cui tra i più diffusi si hanno le matrici di Markov e le curve Vintage.

La metodologia utilizzata per il calcolo della PD con approccio Markoviano si basa sull'applicazione di una matrice di transizione Through the Cycle del sistema rating, stimata con più rilevazioni sulla finestra 2020-2023, nella quale lo stato di default viene gestito come assorbente: se una controparte passa a default nei dodici mesi di osservazione, viene definita come defaultata; il rientro in bonis, dunque, non è ammesso.

La matrice viene successivamente condizionata al ciclo macro-economico sfruttando il modello di Merton, al fine di stimare le probabilità di default prospettiche (forward looking) in funzione delle aspettative sull'andamento del sistema economico generale.

Questa metodologia è stata sviluppata perché permette il condizionamento al ciclo economico delle valutazioni di rischio sia sul breve periodo (12 mesi), che nel lungo termine (Lifetime).

L'approccio Markoviano, tuttavia, è del tutto "cieco" all'anzianità del credito, ovvero attribuisce ad ogni linea di credito/controparte una probabilità di default che dipende unicamente dalla classe di rating al tempo di rilevazione. Le curve Vintage, al contrario, differenziano il rischio non solo sulla classe di rating, ma anche sulla base della maturità già raggiunta.

Alla luce di ciò, per la stima delle PD Lifetime, CRIF ha scelto di percorrere una soluzione che tragga il massimo beneficio da entrambi gli approcci attraverso un'integrazione metodologica che preveda l'applicazione dei due regimi in forma sequenziale.

Per i primi tre anni di ageing, in linea con il principio contabile IFRS9, è stato adottato un approccio Forward Looking utilizzando scenari macroeconomici e quindi utilizzando PD Lifetime stimata tramite matrici di Markov Point-In-Time. Quindi, per le macro forme tecniche con durata contrattuale breve, la PD Lifetime viene stimata tramite approccio Markoviano. Invece per le forme tecniche, con durata contrattuale medio-lunga (mutui e prestiti), è stato utilizzato l'approccio Markoviano per i primi 3 anni, mentre per i successivi l'approccio Vintage, in quanto questo permette di determinare stime di rischio più accurate per le posizioni con elevata maturity, ovvero con elevata durata contrattuale del rapporto rispetto a una data di riferimento.

I campioni per la costruzione del dataset sono estratti dal sistema di referenza creditizia di CRIF (SIC), che registra su base mensile le segnalazioni sui comportamenti di pagamento del credito delle famiglie e delle imprese contribuiti dagli Istituti aderenti. La rilevazione dei tassi di default viene effettuata a cadenza trimestrale su campioni anonimi, molto ampi e rappresentativi, di famiglie ed imprese attive sul mercato del credito italiano censite nel SIC. Le controparti sono state segmentate secondo la logica ampiamente diffusa nelle prassi di risk management che prevede di distinguere le Persone Fisiche, dalle Società di persone/Ditte individuali, dalle Società di capitali. Il dataset per la stima delle matrici di transizione tra classi di score è stato costruito creando snapshot annuali delle controparti attive, in bonis e con score valorizzato sul Sistema Eurisc tramite l'estrazione dei campioni rispettivamente alle date del 31/12/2020, 31/12/2021, 31/12/2022, 31/12/2023. Il dataset per la stima delle curve Vintage è stato costituito considerando tutti i contratti rateali presenti sul Sistema Eurisc, osservando il profilo dei pagamenti lungo tutta la vita del contratto stesso.

Il default viene determinato, per tutte le controparti non defaulted alla data di riferimento, calcolando la performance creditizia nei 12 mesi seguenti in accordo con le regole definite della CRR vigenti alla data di riferimento del campione, secondo il criterio dei 90 giorni di ritardo, e si basa sulle stesse informazioni che le banche utilizzano per implementare l'Articolo 178 della CRR e che vengono contribute su base mensile al SIC. Ai fini della definizione delle matrici di Markov, il default è inoltre considerato come stato assorbente: le controparti, che sono in bonis all'inizio del periodo di osservazione, entrano a default durante il periodo di osservazione annuale, e a termine del periodo risultano essere nuovamente in bonis, sono considerate default a fine periodo (performance worst case). Per la stima delle curve di Vintage la performance è calcolata a livello di contratto con definizione worst case: se la linea entra in default rimane in questo stato per tutto l'arco temporale a disposizione.

Ai fini della stima del rischio prospettico si usano i sistemi di scoring standard offerti da CRIF ai sottoscrittori e partecipanti di Eurisc. I privati vengono valutati con il Perform 2.0 Advanced, il CRIF Credit Bureau Score, che attribuisce il merito creditizio delle controparti sulla base delle informazioni creditizie e sulle informazioni pubbliche rilevate nel SIC Eurisc di CRIF. Le imprese vengono valutate con il CBDI 2.0 che attribuisce il merito creditizio delle controparti sulla base delle informazioni creditizie rilevate nel SIC Eurisc di CRIF che vengono integrate alle informazioni pubbliche e ai bilanci d'impresa.

Ai fini della stima della PD condizionata al ciclo economico atteso, risulta necessario avere a disposizione una serie storica di tassi di default che copra un intero ciclo economico per poter stimare il tasso di default di lungo periodo e le matrici di transizione di lungo periodo (Through-The-Cycle), che verranno condizionate al ciclo economico atteso negli anni futuri con la regola di Merton. A tal fine, si è ricorso alle serie storiche dei tassi di default Eurisc che coprono più di 10 anni di ciclo economico e sono una fonte robusta per descrivere l'andamento del rischio sul sistema del credito italiano. Tali serie sono disponibili per i tre segmenti: Società di capitali, Società di persone/Ditte individuali e Persone fisiche.

La PD annuale Point-In-Time rappresenta la probabilità di passaggio a default su un orizzonte temporale di 12 mesi per una data controparte. La metodologia utilizzata da CRIF per il calcolo si basa sulla stima di una matrice di transizione TTC con orizzonte temporale a 12 mesi condizionata al ciclo macro-economico tramite il modello di Merton. Questa metodologia è stata sviluppata per permettere il condizionamento al ciclo economico prospettico del parametro probabilità di default.

L'approccio metodologico seguito per la stima del parametro PD annuale è definito da cinque step e si basa sul modello di Merton:

- Step 1: Stima matrici storiche Point-in-Time: è previsto il calcolo di tre matrici di transizione a 12 mesi Point-In-Time per gli anni 2020-2021, 2021-2022, 2022-2023. Per tale elaborazione si sono utilizzati i dati degli snapshot annuali nell'orizzonte temporale 2020-2023 su una segmentazione coerente con quelle tipicamente adottate nelle prassi gestionali del sistema bancario differenziando Società di capitali, Società di persone/Ditte individuali e Persone fisiche. Sono state quindi costruite delle matrici di transizione tra classi di rating con orizzonte temporale di 12 mesi e stato di default assorbente per ciascuno snapshot. Si assume che le posizioni unrated a fine periodo non abbiano cambiato classe di rating e quindi sono inserite "sulla diagonale" della matrice. La dinamica di rischio è risultata coerente con

le evidenze che si sono registrate in questi ultimi anni sul mercato del credito: nel periodo 2020-2021 si è infatti osservata una accelerazione del tasso di default, mentre nel 2022 si è assistito ad una leggera discesa.

- Step 2: Rimozione dell'effetto macro-economico dalle matrici annuali: sono state utilizzate tutte le informazioni attualmente disponibili per stimare una matrice Through-The-Cycle, ovvero non condizionata dal ciclo economico.
- Step 3: Stima matrice Through-The-Cycle: applicando la formula di Merton alle singole celle della matrice di transizione PIT cumulata, sono state stimate le matrici di transizione annuali de-condizionate dal ciclo economico Through-The-Cycle.
- Step 4: Stima dell'impatto del ciclo macro-economico forward-looking: il frame work econometrico beneficia di robustezza e consistenza grazie all'utilizzo delle serie storiche dei tassi di default CRIF che risultano particolarmente sensibili al ciclo economico, profonde ed adeguate allo scopo. I tassi di default sono stati calcolati su di una definizione a 90dpd conforme ai dettami di Basilea a partire dalle posizioni rilevate all'interno di Eurisc per ognuno dei segmenti: società di capitale, società di persone/ ditte individuali e persone fisiche. La previsione viene effettuata grazie a modelli statistici che correlano il pattern del rischio di credito alle principali determinanti descrittive dell'andamento del ciclo economico. Le procedure di stima indagano il meccanismo di trasmissione della dinamica del ciclo economico sull'andamento del tasso di default, studiando le relazioni sia in ambito univariato che multivariato, al fine di stimare modelli che si caratterizzano per una elevata accuratezza previsiva. Al fine di stimare l'effetto delle variabili macro economiche sulla serie storica dei tassi di default ed ottenere, quindi, il tasso di default prospettico (forward looking) sono stati stimati dei modelli alle differenze dei tassi di default come da best practice di mercato. Sfruttando il modello Satellite CRIF, viene stimato l'effetto del ciclo macro-economico futuro. Il risultato di questo passaggio fornisce un insieme di PD prospettiche a livello di segmento del modello per il portafoglio in essere; tali PD rappresentano l'evolvere del pattern di rischio in funzione degli scenari macro-economici forward-looking baseline, adverse e optimisitc.
- Step 5: Condizionamento al ciclo macro-economico forward-looking: gli scenari macro-economici forward looking proposti da un fornitore esterno sono stati aggiornati rispetto all'ultima data disponibile (giugno 2024). Tali scenari includono gli effetti generati dalle ondate di contagi legati alla pandemia globale di Covid-19 e dalla guerra, dunque

recepiscono la situazione realizzatasi entro la fine di giugno 2024 e le relative previsioni per i trimestri successivi.

La metodologia utilizzata per stimare il parametro PD Lifetime prevede l'integrazione delle curve Vintage ai fini del calcolo delle rettifiche collettive IFRS 9.

L'ambito naturale di applicazione della metodologia Vintage sono i prodotti rateali, ovvero tutte le linee attive di medio/lungo termine relative a mutui e prestiti. Sfruttando il patrimonio informativo disponibile di Eurisc, si è scelto di adottare come metodo di stima delle curve Vintage l'approccio all' "origination": le curve vengono stimate attraverso l'osservazione del tasso di default a 12 mesi a livello di contratto lungo tutta la vita dello stesso, segmentata per classi di distanza temporale dalla data di delibera (c.d. bucket di ageing, ad esempio per 12, 24, etc. mesi).

La metodologia seguita per la stima della PD lifetime con approccio Vintage è definito da tre step:

- Step 1: Stima delle curve vintage all'origination: Il perimetro di stima delle Vintage è costituito da tutte le linee relative a contratti rateali a Sistema Eurisc per i segmenti Persone fisiche, Società di persone/Ditte individuali e Società di capitali alla data di origination.
- Step 2: Calibrazione del tasso di default osservato a livello di contratto sul tasso di default osservato a livello di controparte e derivazione delle Vintage per classe di rating: Per calibrare le curve di sistema sull'effettiva rischiosità di controparte, si procede a riscalarare la curva di Vintage attraverso l'applicazione di un fattore definito come il rapporto tra il tasso di default di Sistema per controparte e quello di Sistema per contratto, calcolato sullo stesso periodo di osservazione. Una volta calcolata la curva Vintage complessiva a livello di portafoglio e ricalibrata, si deriva la curva Vintage segmentata per ogni classe di rating attraverso i seguenti step:
 - Calcolo Delta PD;
 - Calcolo della Vintage riscalata per classe di rating.
- Step 3: Integrazione delle curve di Markov con le curve Vintage: per integrare la componente forward looking, si è deciso di utilizzare – per i primi tre anni della struttura a termine della PD Lifetime – le catene di Markov stressate con gli scenari macroeconomici forward looking.

A partire dalle PD cumulate calcolate tramite l'approccio Vintage e integrate con le curve di Markov, viene calcolata la differenza tra la PD cumulata dell'anno (o anno n) e la PD cumulata dell'anno precedente (o anno n-1); tale differenza viene detta PD marginale.

Per ciascun rapporto è stata utilizzata la più alta delle PD cumulate per le posizioni che presentano elementi di significativo incremento del rischio di credito (Stage 2) e la maggiore delle PD a 1 anno per le posizioni in bonis.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo Ammortizzato	17.045.138	1.132.234	1.246.273	931.593	35.701.904	56.057.142
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.406.257	3.406.257
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.045.778	3.045.778
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	17.045.138	1.132.234	1.246.273	931.593	42.153.939	62.509.177
Totale 31/12/2023	18.087.929	1.801.601	624.431	2.828.029	44.015.582	67.357.572

2 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.143.046	19.719.401	19.423.645	0	36.718.195	84.699	36.633.496	56.057.141
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.423.310	17.053	3.406.257	3.406.257
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	3.045.778	3.045.778
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	39.143.046	19.719.401	19.423.645	-	40.141.505	101.752	43.085.531	62.509.176
Totale 31/12/2023	40.629.246	20.115.285	20.513.961	-	44.421.062	242.874	46.843.611	67.357.572

3 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	249.180	10.739	-	420.778	265.501	-	211.211	295.669	5.258.530	186.309	-	13.237.614
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	249.180	10.739	-	420.778	265.501	-	211.211	295.669	5.258.530	186.309	-	13.237.614
Totale 31/12/2023	199.352	24.848	-	759.192	997.784	-	831.897	632.820	5.552.680	36.522	-	14.229.577

4 – ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate acquisit/e o originat/e		
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettiche complessive iniziali	-	66.160	15.598	-	-	-	-	82.868	-	-	-	-	18.977.837	726.794	621.506	13.823.829	-	35.530.287
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	21.748	1.414	-	-	-	-	9.949	-	-	-	-	1.944.114	353.326	144.921	102.593	-	2.972.737
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(460.198)	(419.085)	(644.457)	-	(1.523.741)
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito	-	(57.254)	4.864	-	-	-	-	(61)	-	-	-	-	(595.767)	(315.825)	(53.960)	318.233	-	(744.417)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(297.329)	-	-	-	-	(2.179.114)	-	-	-	-	(2.476.443)
Altre variazioni	-	24.357	(4.823)	-	-	-	-	(391.612)	-	-	-	-	694.848	309.959	264.608	(2.183.487)	-	(1.348.514)
Rettiche complessive finali	-	55.010	17.053	-	-	-	-	876.780	-	-	-	-	18.841.918	614.055	557.989	11.416.711	-	32.409.909
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	264.130	-	-	-	-	83.417	-	-	-	-	347.547
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	19.096	-	-	-	-	18.337	-	-	-	-	37.433

5 – ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	703.111	388.846	687.290	131.718	3.647.035	186.854
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.818.356	1.616.969	1.290.959	644.096	7.781.719	484.011
Totale 31/12/2024	8.521.467	2.005.815	1.978.249	775.814	11.428.754	670.865
Totale 31/12/2023	12.213.753	1.373.902	3.617.819	227.383	13.111.057	735.918

6 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA, VERSO BANCHE E VERSO SOCIETA' FINANZIARIE

6.1 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE E SOCIETA' FINANZIARIE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	9.265.268	-
A.2 Altre										
a) Sofferenze	X	-	-	13.742	X	-	-	6.690	7.052	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	18.033.112	-	X	-	9.476	-	X	-	21.069.414	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	12.311.046	18.033.112	-	13.742	9.476	-	-	6.690	30.341.734	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	X	-	33.616	-	X	-	9.677	-	23.939	-
b) Non deteriorate	35.115	-	X	-	921	-	X	-	34.194	-
Totale B	35.115	-	33.616	-	921	-	9.677	-	58.133	-
Totale A+B	12.311.046	18.068.227	33.616	13.742	10.397	-	9.677	6.690	30.399.867	-

6.2 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE E SOCIETA' FINANZIARIE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	13.742	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	13.742	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.3 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE E SOCIETÀ FINANZIARIE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	6.690	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	6.690	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

6.4 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	-	X	-	4.391.218	32.216.733	-	X	-	735.829	18.834.036	17.038.086	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	1.231.488	-	-	X	-	99.254	-	1.132.234	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	15.433	1.239.191	35.241	-	X	828	41.697	1.067	1.246.273	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	250.982	702.099	X	-	-	1.802	19.686	X	-	931.593	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	20.788.428	360.085	X	6.800	-	60.729	9.935	X	124	21.084.525	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	-	21.039.410	1.077.617	6.861.897	32.258.774	-	62.531	30.449	876.780	18.835.227	41.432.711	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	116.443	X	190.770	37.358.317	-	34.290	X	10.940	11.407.034	-	26.213.266	-
b) Non deteriorate	10.985.018	96.567.762	10.135.410	X	-	46.037	613.134	547.049	X	-	116.481.970	-
Totale B	11.101.461	96.567.762	10.326.180	37.358.317	-	80.327	613.134	557.989	11.407.034	-	142.695.236	-
Totale A+B	11.101.461	117.607.172	11.403.797	44.220.214	32.258.774	80.327	675.665	588.438	12.283.814	18.835.227	184.127.947	-

6.5 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	38.049.212	1.899.320	666.972
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.224.502	844.932	1.251.455
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.509.122	184.594	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.910.891	-	-
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	79.744	-
C.2 write-off	860.960	2.063	-
C.3 incassi	6.224.816	324.961	36.298
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.290.590	592.264
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	36.607.951	1.231.488	1.289.865
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	19.968.335	-	97.719	-	42.541	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	87.042	-	1.793	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	175.929	-	13.604	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.144.746	-	70.830	-	42.115	-
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	718.702	-	451	-	2.147	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.209.310	-	14.060	-	1.292	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	878.175	-	641	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	67.113	-	37.625	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	2.427	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	19.569.865	-	99.254	-	43.592	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7 – CLASSIFICAZIONE DELLA ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

7.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	437491	-	2.069.569	-	-	-	33.152.947	35.660.007
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.066.822	1.066.822
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	6.861.897	6.861.897
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	32.272.516	32.272.516
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	651.631	-	1.545.165	-	-	43.957	1.182.557	3.423.310
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.089.122	-	3.614.734	-	-	43.957	74.536.739	79.284.552
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	96.661.017
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	10.268.040
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	37.391.933
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	-	144.320.990
Totale (A+B+C+D)	1.089.122	-	3.614.734	-	-	43.957	74.536.739	223.605.542

8 – ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE

Il Confidi non detiene tale tipologia di attività finanziarie e non finanziarie.

9 – CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

9.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

L'attività caratteristica si concentra sulla prestazione di garanzie collettive dei fidi a favore delle imprese socie. CONFIDARE S.C.p.A. si rivolge, per missione istituzionale, alle imprese minori e minime, operanti, principalmente, nel settore dell'artigianato e delle PMI (manifatturiere, servizi alla produzione, servizi alla persona, servizi alla pubblica amministrazione). Il Confidi deve perseguire la ricerca di un delicato equilibrio tra politiche di espansione commerciale, sempre orientate a facilitare l'accesso al credito delle predette imprese, e presidio del rischio di credito, a salvaguarda delle proprie dotazioni patrimoniali.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO

Sae	Descrizione Sae	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
430	IMPRESE PRODUTTIVE	82.163.572	57,20%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	21.754.112	15,14%
614	ARTIGIANI	13.346.736	9,29%
482	ARTIGIANI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	11.652.097	8,11%
492	ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	10.590.129	7,37%
481	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	1.542.641	1,07%
491	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	953.906	0,66%
501	ISTITUZIONI ED ENTI CON FINALITA' DI ASSISTENZA, BENEFICENZA	482.203	0,34%
490	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	320.541	0,22%
432	HOLDING OPERATIVE PRIVATE	279.886	0,19%
480	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	250.866	0,17%
450	ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	67.276	0,05%
551	UNITA' NON CLASSIFICABILI	65.000	0,05%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	59.785	0,04%
552	UNITA' NON CLASSIFICATE	44.363	0,03%
290	SOCIETA' DI PARTECIPAZIONE (HOLDING) DI GRUPPI FINANZIARI	35.115	0,02%
280	MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	33.482	0,02%
283	PROMOTORI FINANZIARI	134	0,00%
Totale		143.641.844	100%

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA

Sae	Descrizione Sae	Importo	Percentuale di esposizione
430	IMPRESE PRODUTTIVE	29.426.333	59,52%
614	ARTIGIANI	5.817.799	11,77%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	5.384.939	10,89%
492	ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	3.731.396	7,55%
482	ARTIGIANI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	3.463.562	7,01%
481	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	673.197	1,36%
491	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	448.924	0,91%
490	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	162.779	0,33%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	121.799	0,25%
772	FAMIGLIE PRODUTTRICI DI PAESI EXTRA UE	114.732	0,23%
477	IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	36.461	0,07%
450	ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	15.547	0,03%
480	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	13.905	0,03%
280	MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	13.742	0,03%
284	ALTRI AUSILIARI FINANZIARI	10.866	0,02%
Totale		49.435.981	100%

9.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

Nell'anno 2024, CONFIDARE S.C.p.A. ha erogato garanzie ad imprese socie nella regione Piemonte, nella regione Liguria, nella regione Lombardia, nella regione Lazio e in tutto il territorio nazionale. Le politiche di contenimento del rischio di concentrazione da parte del Confidi sono volte ad accentuare la diversificazione territoriale di operatività.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO

Regione controparte	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
PIEMONTE	102.552.007	71,39%
LOMBARDIA	14.648.556	10,20%
LIGURIA	14.563.555	10,14%
LAZIO	7.306.208	5,09%
TOSCANA	1.516.690	1,06%
CAMPANIA	1.039.730	0,72%
EMILIA ROMAGNA	508.401	0,35%
SICILIA	484.741	0,34%
PUGLIA	352.110	0,25%
VENETO	292.554	0,20%
CALABRIA	139.717	0,10%
VALLE D'AOSTA	110.427	0,08%
UMBRIA	51.457	0,04%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	46.387	0,03%
ABRUZZO	28.725	0,02%
TRENTINO ALTO ADIGE	579	0,00%
Totale	143.641.844	100%

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA

Regione controparte	Importo totale	Percentuale di esposizione
PIEMONTE	34.598.747	69,99%
LOMBARDIA	7.243.645	14,65%
LAZIO	3.272.528	6,62%
LIGURIA	1.299.716	2,63%
MARCHE	1.115.049	2,26%
EMILIA ROMAGNA	289.868	0,59%
TOSCANA	289.265	0,59%
VENETO	254.885	0,52%
CAMPANIA	243.785	0,49%
PUGLIA	237.840	0,48%
ABRUZZO	146.497	0,30%
CALABRIA	106.069	0,21%
SARDEGNA	104.994	0,21%
TRENTINO ALTO ADIGE	99.503	0,20%
SICILIA	51.458	0,10%
UMBRIA	50.228	0,10%
VALLE D'AOSTA	31.904	0,06%
Totale	49.435.981	100%

9.3 GRANDI ESPOSIZIONI

L'articolo 392 del CRR prevede che l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Inoltre, il paragrafo 1 dell'art. 395 del CRR prevede che, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli da 399 a 403, l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non supera il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 395, par. 1, CRR, quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SIM o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SIM, l'ammontare dell'esposizione non supera il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le

condizioni previste dall'art. 395 CRR. Se l'importo di 150 milioni di EUR è superiore al 25% del capitale ammissibile dell'ente, il valore dell'esposizione, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli da 399 a 403, non supera un limite ragionevole in termini di capitale ammissibile dell'ente. Tale limite non è superiore al 100% del capitale ammissibile dell'ente.

Di seguito si riportano le esposizioni più rilevanti del Confidi al 31.12.2024:

	VALORE DI BILANCIO	% Capitale ammissibile	VALORE PONDERATO	% Capitale ammissibile
Unicredit Banca	7.627.809	28,59%	7.627.809	28,59%
Banca d'Alba	3.847.014	14,42%	3.847.014	14,42%
Monge Roffarello Giovanni (Gruppo)	3.519.381	13,19%	532.600	2,00%
Oicr	3.782.951	14,18%	3.782.951	14,18%
Fondo di Garanzia L. 23.12.1996 n. 662 – MCC	115.363.704	432,45%	-	0%
Stato Italiano	6.174.282	23,14%	-	0%

10 – MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Confidi utilizza il Metodo Standardizzato per la misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il metodo utilizzato pondera le esposizioni per il rischio applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza vigenti.

11 – ALTRE INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Non vi sono altre informazioni oltre a quelle già riportate nel presente documento in altre tabelle quantitative.

3.2 – RISCHIO DI MERCATO

CONFIDARE S.C.p.A. non risulta esposta né al rischio di prezzo, né al rischio di cambio, né al rischio di tasso di interesse derivante dalle negoziazioni, in quanto il portafoglio titoli detenuto è esclusivamente di copertura dei rischi e non per la negoziazione. Il Confidi, inoltre, non effettua operazioni di trading di nessun tipo, operazioni in valuta diversa dall'euro e neppure operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio.

Ne consegue che CONFIDARE S.C.p.A. non presenta sostanzialmente rischi di mercato.

3.2.1 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 Aspetti Generali

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio immobilizzato a causa di variazioni dei tassi di interesse. Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato di CONFIDARE S.C.p.A. viene misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalle vigenti disposizioni di Banca d'Italia. Tale metodologia si basa su un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione dell'indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività, le passività e le poste fuori bilancio in 14 diverse fasce di scadenza. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia. Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. Il risultato ottenuto in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. Il totale di questi valori assoluti viene rapportato ai Fondi Propri in modo da ottenere l'indicatore di rischiosità proposto dalla Banca d'Italia, la quale ha individuato nel 20% la soglia di attenzione di tale indicatore. Ciò significa che l'organo di Vigilanza ritiene che una variazione del valore economico dell'intermediario superiore al

20% in presenza di variazioni uniformi dei tassi di mercato pari a 200 punti base sia indicativa di una possibile esposizione eccessiva al rischio di tasso di interesse.

L'applicazione della metodologia semplificata suggerita dalla Banca d'Italia evidenzia un assorbimento di Capitale Interno pari complessivamente a Euro 1.545.270, pari al 5,79% dei Fondi Propri di CONFIDARE S.C.p.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	30.228.451	1.296.028	2.249.701	17.618.450	10.764.263	4.848.686	1.318.289	-
1.1 Titoli di debito	7	660.962	1.407.172	860.542	3.483.399	1.929.408	1.318.289	-
1.2 Crediti	30.228.444	635.066	842.529	16.757.908	7.280.864	2.919.278	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	14.141.296	28.752	34.283	62.699	337.745	33.587	-	-
2.1 Debiti	14.141.296	28.752	34.283	62.699	337.745	33.587	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.3 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Confidi è tenuto alla misurazione del rischio operativo per ragioni regolamentari stimando un coefficiente pari al 15% calcolato sull'indicatore rilevante determinato nel rispetto della normativa vigente (metodo BIA – Basic Indicator Approach).

CONFIDARE S.C.p.A., per le sue dimensioni, per la natura e la relativa complessità delle attività svolte, presidia il rischio operativo con un sistema di controlli interni, con i controlli automatici del sistema informativo e con le procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie, processo di monitoraggio e recupero crediti). Le peculiarità operative del Confidi limitano la presenza di alcune tra le principali famiglie di rischio operativo tipiche degli intermediari finanziari, ad esempio, il rischio di errore ed il rischio di frode sono notevolmente ridotti vista la contenuta operatività di operazioni in contanti.

CONFIDARE S.C.p.A. ha comunque attivato una serie di contromisure preventive per ridurre la potenziale esposizione a tale rischio che possono essere così sintetizzate:

- regolamentazione interna, di infrastruttura e di processo. Le impostazioni adottate prevedono una congrua separazione dei ruoli tra funzioni di gestione e funzioni di controllo.
- monitoraggio degli accessi e delle autenticazioni al sistema informativo aziendale.
- articolazione dei poteri delegati graduati in modo tale da assicurare la sorveglianza delle autonomie concesse.
- programmi formativi del personale.

Inoltre, per quanto concerne il sistema informatico, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, CONFIDARE S.C.p.A. ha definito un piano di Business continuity e Disaster recovery finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività del Confidi a fronte di situazioni di crisi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Anno	Indicatore rilevante
2024	5.023.742
2023	4.762.605
2022	5.845.501
Totale	15.631.848

5.210.616	Media dell'indicatore rilevante degli ultimi tre esercizi (A)
15%	% ponderata di rischio operativo (B)
781.592	RISCHIO OPERATIVO (A x B)

3.4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare in due forme: l'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk), e la difficoltà di smobilizzare attività finanziarie (market liquidity risk). Pertanto, il Rischio di Liquidità rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza.

Data la sua attività caratteristica, CONFIDARE S.C.p.A. è esposto solo in modo marginale a tale rischio. Il tema del presidio di questo rischio è stato affrontato mediante la messa a punto di una prima maturity ladder (un report che mostra il surplus o il deficit di fabbisogno di liquidità a scadenze prefissate), che, comunque, non evidenzia deficit di liquidità sulle scadenze analizzate.

CONFIDARE S.C.p.A. presenta, ad oggi, un quadro patrimoniale attuale e prospettico, che dovrebbe assicurare i margini di sicurezza necessari a fronteggiare i rischi di credito dell'attuale fase congiunturale, che si potrebbero tradurre in richieste di liquidazione delle garanzie prestate.

Nel corso del 2024 i valori soglia associati a questi parametri sono stati oggetto di un monitoraggio sistematico, per conseguire una crescente armonizzazione della sua struttura bilanciando tre fattori tra loro collegati: performance, volatilità, liquidabilità (ovvero, consistenza delle attività prontamente monetizzabili – APM), da contrapporre a scenari di severity collegati a incrementi delle autorizzazioni di escussione, che rappresentano, per la tesoreria aziendale, un deflusso netto di risorse finanziarie.

Nell'ambito dell'ICAAP la società adotta un regolamento per la misurazione del Rischio di Liquidità, in particolare lo strumento adottato è rappresentato dalla maturity ladder (un report che mostra il surplus o il deficit di fabbisogno di liquidità a scadenze prefissate), e dal suo sistematico monitoraggio, anche in relazione alle ipotesi di stress che sono state incorporate nella pianificazione della liquidità aziendale.

La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	856	-	40.962	825.175	561.343	2.050.000	165	2.661.248	-
A.2 Altri titoli di debito	13.000	4.250	1.750	6.125	136.257	637.290	263.859	1.450.156	150.000	690.650	250.000
A.3 Finanziamenti	30.246.504	273.899	866	-	648.633	1.058.543	15.199.169	4.700.429	2.691.087	2.922.748	-
A.4 Altre attività	5.778.837	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	(9.080.808)	-	-	(94.170)	(188.876)	(283.014)	(564.909)	(2.017.461)	(1.167.292)	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	(118.803)	-	(145)	(6.882)	(26.670)	(195.136)	(225.824)	(722.310)	(128.036)	(33.587)	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	35.000	990.000	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	(1.060.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	(36)	(10.059)	(271)	(13.128)	(103.073)	(167.056)	(501.834)	(8.389.931)	(3.795.370)	(4.047.794)	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.778.694	268.090	3.056	(108.055)	542.233	2.865.802	14.731.804	(2.929.117)	(2.249.446)	2.193.265	250.000,00

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, CONFIDARE S.C.p.A. adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale, con una gestione che ne garantisca questo fine. L'attività di monitoraggio del patrimonio del Confidi previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione, anche con l'ausilio di appositi strumenti informatici. Il mantenimento di una dotazione di capitale adeguata consente alla società di ricercare nuove opportunità di sviluppo conseguenti la volontà di proseguire l'attuale trend di crescita. Al 31/12/2024, quindi, i fondi propri disponibili stimati (Capitale libero) presenta un valore coerente con la prudente gestione del profilo di rischio dell'attivo di CONFIDARE S.C.p.A. e, inoltre, tale da permettere la sostenibilità di politiche di espansione.

CONFIDARE S.C.p.A. definisce il patrimonio come somma del Capitale sociale e delle riserve disponibili e indisponibili.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	33.730.063	34.260.047
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	920.984	811.347
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	105.534	105.534
- altre	1.147.419	556.363
- Perdite portate a nuovo	(10.666.143)	(10.921.961)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(27.584)	(46.387)
- Attività materiali	1.101.105	1.364.518
- Attività immateriali	-	-
- Copertura per investimenti esteri	-	-
- Copertura per flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	131.446	150.101
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utili (perdita) d'esercizio	246.081	365.455
Totale	26.688.905	26.645.017

4.1.2.2 – RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	31/12/2024		31/12/2023	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	27.302	(71.940)	27.991	(89.976)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	27.302	(71.940)	27.991	(89.976)

4.1.2.3 – RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(61.985)	-	-
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	53.165	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	2.786	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	(35.171)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(3.433)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-		
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(44.638)	-	-

4.2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 – I FONDI PROPRI

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza. CONFIDARE S.C.p.A. ha provveduto alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a livello consuntivo che prospettico, ed alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

Il capitale interno complessivo viene determinato mediante l'approccio "Building Block" semplificato. Tale approccio è la sommatoria semplice del capitale interno da allocare a fronte dei rischi identificati dal Confidi come rilevanti, di Primo Pilastro e di secondo Pilastro, singolarmente considerati.

CONFIDARE S.C.p.A., considerando la propria operatività, la dimensione economica e la propria complessità operativa, ha determinato il capitale interno a fronte dei seguenti rischi rilevanti:

- Rischi di I Pilastro:

- Rischio di credito e di controparte

- Rischio operativo

- Rischi di II Pilastro

- Rischio di concentrazione

- Rischio di tasso d'interesse sul banking book

Il Confidi ha utilizzato le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel primo pilastro. Relativamente ai rischi di secondo pilastro è stato utilizzato l'algoritmo semplificato proposto nell'allegato M alla Sez. XI, Capitolo V, della Circ. 216/1996 per il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario e la metodologia di calcolo a cui rimanda l'allegato L alla Sez. XI, Capitolo V, della Circ. 216/1996 per il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

I Fondi Propri, come previsto dalla vigente normativa (Circolare Banca d'Italia n. 288 – 2° Aggiornamento e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 su Capital Requirements Regulation – CRR), si compone di tre categorie di elementi:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 per quanto riguarda CONFIDARE S.C.p.A. è composto da:

- Capitale sociale che, come previsto anche da Statuto, rispetta tutte le condizioni di computabilità previste dalla normativa vigente. L'importo del capitale sociale è computato al netto del plafond per il rimborso degli strumenti di capitale primario determinato sulla base della specifica comunicazione di autorizzazione rilasciata dalla Divisione di Vigilanza della Sede di Torino di Banca d'Italia. Il plafond, al 31.12.2024, ammonta ad Euro 16 (Euro 89 al 31.12.2023). Nel corso del 2024 il plafond è stato utilizzato per Euro 529.984;
- Riserve patrimoniali che rispondono ai requisiti previsti dalla normativa vigente, al netto delle perdite portate a nuovo;
- dal risultato d'esercizio, tenuto conto delle limitazioni fissate dalla normativa vigente.

Gli elementi sono rettificati attraverso l'applicazione di filtri prudenziali e/o rettifiche applicati in funzione di specifiche disposizioni di vigilanza fissate dalla normativa in vigore. Tra questi rientra il Regime Transitorio riferito all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1):

In tale categoria rientrano quegli elementi di capitale che soddisfano i requisiti previsti dall'art. 52 del Capital Requirements Regulation – CRR, entro i massimali fissati dalla vigente normativa.

Attualmente il Confidi non presenta elementi inseribili in tale categoria di patrimonio.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In tale categoria rientrano quegli elementi di capitale che soddisfano i requisiti previsti dall'art. 63 del Capital Requirements Regulation – CRR, entro i massimali fissati dalla vigente normativa.

Attualmente il Confidi non presenta elementi inseribili in tale categoria di patrimonio.

4.2.1.2 – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2024	31/12/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	26.688.888	26.644.929
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(12.342)	(11.665)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	26.676.546	26.633.264
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	26.676.546	26.633.264
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio)	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	26.676.546	26.633.264

Per ciò che attiene al profilo di adeguatezza patrimoniale, si evidenzia che CONFIDARE ha scelto di adottare il regime transitorio introdotto dal Regolamento (UE) n. 2017/2395, limitatamente al cosiddetto “approccio statico”. Pertanto, gli effetti negativi connessi all'applicazione della disciplina dell'impairment ai sensi del principio contabile IFRS 9 (gli unici ammessi nel perimetro di applicazione del citato regime transitorio), nel primo anno di prima applicazione (2018), si sono ridotti di una misura pari al 95%, che è diventata 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022, per poi azzerarsi nel 2023, permettendo così al Confidi di beneficiare, negli anni passati, di un minor impatto sul coefficiente di CET 1, rispetto a quello misurato in regime “ordinario”.

4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I requisiti di vigilanza per la copertura dei rischi sono garantiti con una capienza patrimoniale adeguata. Dal confronto tra le misure di rischio e le risorse patrimoniali a disposizione del Confidi si può rilevare l'adeguatezza patrimoniale con una eccedenza positiva nell'ambito sia del primo sia del secondo pilastro. Si tratta di una differenza positiva che dimostra la solidità patrimoniale del Confidi per fare fronte ai rischi rilevati, ma anche ai rischi considerati non valutabili o scarsamente rilevanti. Tutto ciò anche in un'ottica prospettica che tiene conto delle previsioni formulate in sede di budget.

4.2.2.2 – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	217.429.726	212.680.206	67.722.013	65.729.031
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.063.292	3.943.734
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			781.592	830.630
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			4.844.884	4.774.364
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			80.748.579	79.573.244
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			33,0%	33,5%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			33,0%	33,5%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			33,0%	33,5%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (perdita) d'esercizio	246.081	365.455
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento copertura)	-	-
50.	Attività materiali	(263.413)	(9.504)
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(18.654)	(16.501)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro di conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>	18.802	91.520
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(263.265)	65.515
200.	Redditività complessiva (voce 10 + 190)	(17.184)	430.970

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I Dirigenti con responsabilità strategica sono i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e il Direttore Generale. I compensi riconosciuti agli stessi nel 2024 ammontano complessivamente a Euro 410.620.

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Il Confidi ha in essere a favore di società riconducibili ad alcuni Amministratori garanzie per un importo residuo pari a Euro 129.582 (corrispondenti a n. 1 rapporto).

Inoltre, l'Azienda ha in essere garanzie a favore della società controllata per un importo residuo pari a Euro 448.028.

Alcuna garanzia è stata rilasciata a favore dei Sindaci.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni ex art. 2427 comma 22 bis & ter c.c.: nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la Società non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. Non si rilevano accordi e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario del Confidi.

SEZIONE 7 – LEASING (LOCATARIO)

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono state fornite in altre Parti del bilancio.

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In qualità di locatario il Confidi ha in essere:

- n. 8 contratti di locazione passiva di alcuni beni immobili funzionali allo svolgimento della propria attività;
- n. 18 contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

Il Confidi non è esposto a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più nel dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto si considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

Il Confidi contabilizza come costi quei contratti leasing:

- aventi una durata del contratto non superiore a 12 mesi;
- il cui bene oggetto del contratto presenta un modico valore unitario, ossia inferiore ai cinque mila euro.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito si forniscono le informazioni quantitative circa il valore dei diritti d'uso iscritti all'attivo dello stato patrimoniale, dei debiti per leasing iscritti nel passivo dello stato patrimoniale e le relative spese di ammortamento e interessi passivi.

Voci	Voce 80 S.P. Attivo	Voce 10 S.P. Passivo	Voce 20 C.E.	Voce 180 C.E.
• Fabbricati	271.932	301.986	8.766	60.346
• Altre – automezzi aziendali	180.600	195.080	13.568	68.919
Totale	452.532	497.066	22.334	129.265

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 124/2017

Nel corso dell'anno 2024 CONFIDARE ha incassato contributi pubblici per un totale di Euro 389.077, come di seguito dettagliato:

Ente erogante	Importo	Descrizione del contributo
MEF Dipartimento del Tesoro	389.076,77	Contributo incassato nel mese di dicembre. È finalizzato alla prevenzione del fenomeno dell'usura, di cui alla L. 108/96

COMPENSI A SOCIETÀ DI REVISIONE

In osservanza di quanto previsto dal comma 16 bis dell'art. 2427 del Codice Civile, si evidenzia che l'ammontare del compenso a favore della Società di Revisione per l'anno 2024 è pari a Euro 34.940.

Torino, 28/03/2025

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente *Adelio Giorgio Ferrari*

